



2. Stato di avanzamento delle misure al 31 dicembre 2003:

2.1. Stato di avanzamento finanziario del PSR:

nell'anno solare 2003 sono state effettuate liquidazioni tanto sul bilancio comunitario 2003, quanto su quello 2004 (a partire dal 16 ottobre fino al 31 dicembre 2003).

2.2. Misure attivate: come riportato nell'organigramma di pagina 6, le misure che sono state attivate nell'anno solare 2003 sono state:

- misura n.1 (lettera a),
- misura n.2 (lettera b),
- misura n.8 (lettera c),
- misura n.14 (lettera e),
- misura n.13 (lettera f),
- misura n.6 (lettera g),
- misura n.5-II + la 15 B (lettera i),
- misura n.12 (lettera q),
- misura n.11 (lettera r)
- misura n.5-I (lettera s).
- Accanto a queste misure, si aggiunge (ma solo come Top Up) la misura n.10 (lettera m).

2.3. Liquidazioni effettuate sul bilancio comunitario 2003:

- Le previsioni di spesa 2003 comunicate dalla Provincia Autonoma di Bolzano al Mipaf ed a AGEA in data 13 giugno 2003 prevedevano una quota FEOGA (da liquidare entro il 15 ottobre) pari a 17,938 MEURO.
- Le previsioni di spesa 2003 comunicate dalla Provincia Autonoma di Bolzano al Mipaf in data 20 settembre 2003 (quindi sostanzialmente i dati quasi definitivi desunti da effettive liste di liquidazione) prevedevano invece una quota FEOGA pari complessivamente a 21,861 MEURO.
- I dati consuntivi di spesa 2003 forniti ufficialmente da AGEA sono invece quelli riportati nella tabella successiva, suddivisi per misura (Milioni di EURO):

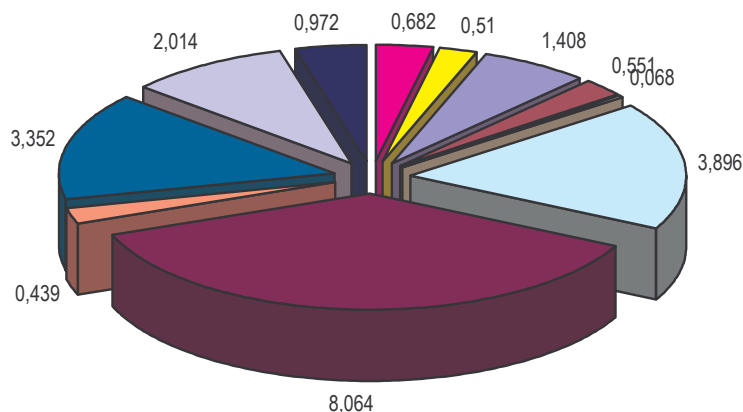
<i>misura</i>	<i>Spesa pubblica totale liquidata</i>	<i>Contributo UE liquidato</i>	<i>Contributo Stato liquidato</i>	<i>Contributo Provincia A. di Bolzano liquidato</i>
Misura n. 1 investimenti nelle aziende agricole (lettera a)	4,224	1,408	1,971	0,845
Misura n. 2 insediamento dei giovani agricoltori (lettera b)	1,103	0,551	0,386	0,165
Misura n. 8 formazione (lettera c)	0,135	0,068	0,047	0,020
Misura n. 14 indennità compensativa (lettera e)	7,791	3,896	3,896	0,000
Misura n. 13 misure agro-ambientali (lettera f)	16,128	8,064	8,064	0,000
Misura n. 13 misure agro-ambientali (lettera f) – Reg. (CE) n. 2078 in corso	0,879	0,439	0,439	0,000
Misura n. 6 miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione prodotti agricoli (lettera g)	8,939	3,352	3,911	1,676



Misura n. 5-II + n. 15 B, altre misure forestali (lettera i)	5,439	2,014	2,398	1,027
Misura n. 12 gestione delle risorse idriche in agricoltura (lettera q)	2,629	0,972	1,160	0,497
Misura n. 11 sviluppo e miglioramento infrastrutture rurali (lettera r)	1,844	0,682	0,814	0,348
Misura n. 5-I investimenti nell'agriturismo e in infrastrutture connesse al turismo rurale (lettera s)	1,548	0,510	0,727	0,311
TOTALE	50,659	21,956	23,813	4,889

(nota bene: dal momento che gli importi sono riportati in milioni di €, ci possono essere leggere imprecisioni nelle somme dovute a leggeri arrotondamenti)

misure del PSR - quota EU liquidata bilancio 2003



■ Misura n. 1 investimenti nelle aziende agricole (lettera a)
■ Misura n. 2 insediamento dei giovani agricoltori (lettera b)
■ Misura n. 8 formazione (lettera c)
■ Misura n. 14 indennità compensativa (lettera e)
■ Misura n. 13 misure agro-ambientali (lettera f)
■ Misura n. 13 misure agro-ambientali (lettera f) – Reg. (CE) n. 2078 in corso
■ Misura n. 6 miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione prodotti agricoli (lettera g)
■ Misura n. 5-II + n. 15 B, altre misure forestali (lettera i)
■ Misura n. 12 gestione delle risorse idriche in agricoltura (lettera q)
■ Misura n. 11 sviluppo e miglioramento infrastrutture rurali (lettera r)
■ Misura n. 5-I investimenti nell'agriturismo e in infrastrutture connesse al turismo rurale (lettera s)

Rispetto alle prime previsioni dell'anno comunicate a giugno 2003, quindi, gli aiuti comunitari erogati sul bilancio 2003 corrispondono al 122,40%.

Rispetto alle previsioni definitive comunicate il 20 settembre 2003, invece, la quota comunitaria erogata effettivamente è risultata pari al 100,43%. Si tratta, in altre parole e sempre con riferimento alla sola quota comunitaria, di un incremento percentuale del +22,40% e, in valore, di un aumento pari a 4,018 milioni di €.



Rispetto all'anno 2002, in cui la quota comunitaria effettivamente liquidata è risultata pari a 18,154 MEURO, nel 2003 sono stati liquidati + 3,803 Milioni di €, pari ad un incremento del 25,09%. Rispetto al 2001, l'incremento della quota comunitaria effettivamente liquidata da parte di AGEA è pari al 65,08%. Si può quindi affermare come il 2003 sia risultato un anno migliore e più efficiente dei due precedenti.

Riteniamo che questi risultati siano da considerare in maniera molto positiva e che lo sforzo fatto nel corso del 2003 dall'Amministrazione provinciale potrà trovare conferma al momento di una eventuale rimodulazione e rassegnazione di fondi comunitari in funzione dell'efficienza dimostrata da parte delle Regioni e Province Autonome.

2.4. Liquidazioni effettuate sul bilancio comunitario 2004:

alcune liste di liquidazione provinciali sono state inviate ad AGEA dopo il 16 ottobre 2003: nel periodo compreso tra il 16 ottobre e il 31 dicembre 2003 però non sono stati erogati aiuti da parte di AGEA.

2.5. Considerazioni generali sull'andamento della programmazione:

La tabella seguente riassume i primi tre anni di programmazione (2000, 2001, 2002 e 2003):

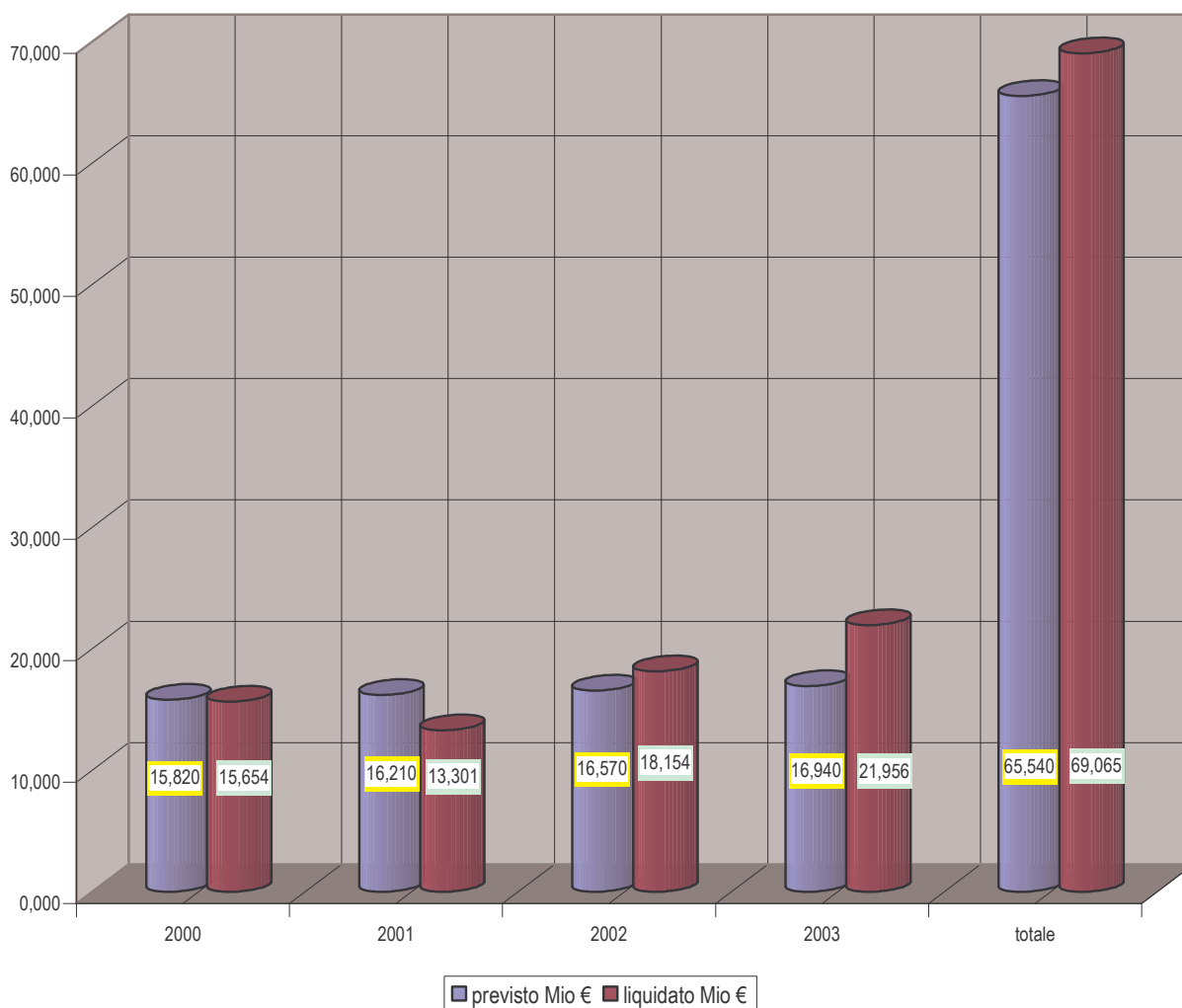
misura	quota EU prevista PSR decisione anno 2000					quota EU pagata a tutto il 31 dicembre 2003					% realizzazione
	2000	2001	2002	2003	totale	2000	2001	2002	2003	totale	
1	-	0,761	0,875	0,935	2,571	-	0,678	0,923	1,408	3,009	117%
2	-	0,292	0,292	0,292	0,876	-	0,287	0,749	0,551	1,587	181%
3 (annullata)	-	-	0,075	0,075	0,150	-	-	-	-	-	0%
4 (annullata)	-	0,013	0,018	0,018	0,049	-	-	-	-	-	0%
5-1	-	0,375	0,375	0,375	1,125	-	0,258	0,183	0,510	0,951	84%
6	-	1,545	1,530	1,483	4,558	-	2,087	2,139	3,352	7,578	166%
5-II [*]	-	0,153	0,152	0,153	0,458	-	0,023	0,169	0,118	0,310	68%
2080 (annullato)	-	0,620	0,450	-	1,070	-	-	-	-	-	0%
7 (annullata)	-	-	0,025	0,056	0,081	-	-	-	-	-	0%
8	-	0,038	0,068	0,068	0,174	-	0,038	0,068	0,068	0,174	100%
9 (annullata)	-	-	0,030	0,067	0,097	-	-	-	-	-	0%
10 (annullata)	-	-	0,036	0,066	0,102	-	-	-	-	-	0%
11	-	0,270	0,701	0,738	1,709	-	-	0,295	0,682	0,977	57%
12	-	1,000	0,766	0,929	2,695	-	0,816	0,488	0,972	2,276	84%
13	-	0,375	0,375	0,375	1,125	-	5,661	8,477	8,064	22,202	
2078	15,820	7,500	7,500	7,500	38,320	15,654	1,014	0,376	0,439	17,483	
Somma 13 +2078	15,820	7,875	7,875	7,875	39,445	15,654	6,675	8,853	8,503	39,685	100,6%
14											



	-	2,065	2,252	2,717	7,034	-	1,973	3,266	3,896	9,135	130%
15A (annullata)	-	-	0,024	0,055	0,079	-	-	-	-	-	0%
15B [*]	-	1,205	1,027	1,038	3,270	-	0,466	1,023	1,896	3,384	103%
TOTALE	15,820	16,210	16,570	16,940	65,540	15,654	13,301	18,154	21,956	69,065	105%

Complessivamente, le previsioni di spesa per i primi quattro anni (nota bene: previsioni iniziali elaborate nel 1999-2000) sono state raggiunte e superate (105%): la quota FEOGA liquidata effettivamente è pari a 69,065 Milioni di €. Il dato è positivo e difficilmente avrebbe potuto essere migliore.

Il dato viene riportato in maniera più evidente anche nel grafico seguente.

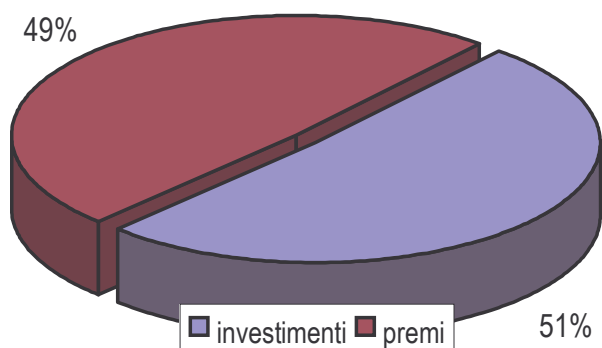


È possibile mettere a confronto gli investimenti con i premi, al fine di individuare il loro peso percentuale sul totale della programmazione:

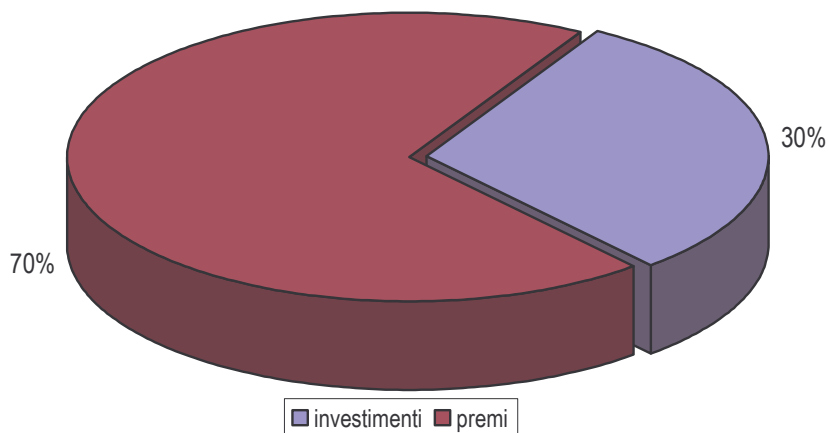


tipologia	costo totale 2000-2003 accertato (Mio €)	incidenza percentuale (%)	spesa pubblica 2000-2003 liquidata (mio €)	incidenza percentuale (%)
investimenti	106,948	51%	50,709	30%
premi	102,279	49%	116,809	70%
totale	209,227	100%	167,518	100%

Il rapporto investimenti – premi è sostanzialmente equilibrato se si prende in considerazione il costo totale accertato:



Il rapporto invece si sposta decisamente verso le misure a premio se si prende in considerazione la spesa pubblica liquidata:

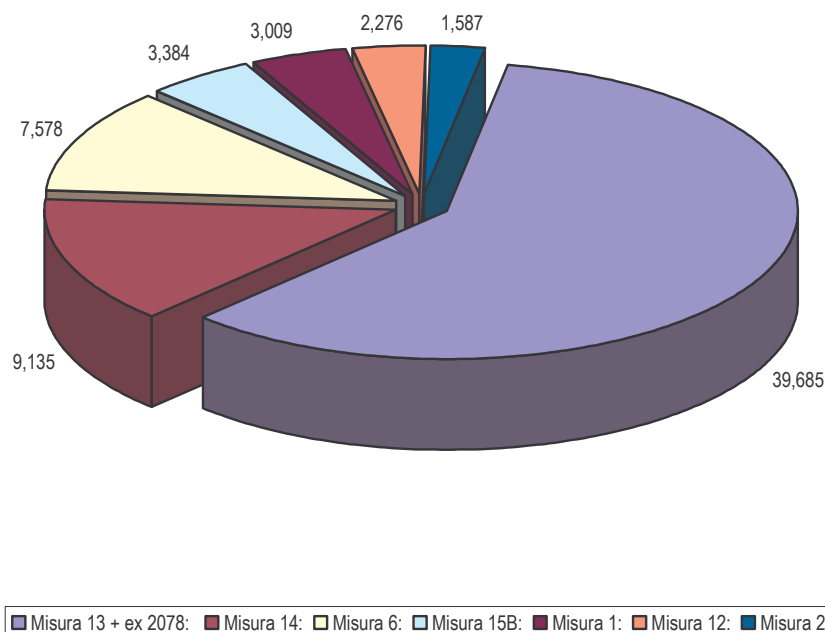


Per quanto riguarda la quota EU effettivamente liquidata, le misure più importanti risultano essere le seguenti:

- Misura 13 + ex 2078: 39,685 MEURO;
- Misura 14: 9,135 MEURO;
- Misura 6: 7,578 MEURO;
- Misura 15B: 3,384 MEURO;
- Misura 1: 3,009 MEURO;
- Misura 12: 2,276 MEURO;
- Misura 2: 1,587 MEURO.



spesa cumulata 2000-2003 - quota EU



Le 7 misure elencate rappresentano complessivamente il 96,5% di tutta la spesa comunitaria dei primi quattro anni. La sola misura agroambientale è pari al 57% del totale FEOGA liquidato. Questi dati indicano chiaramente l'importanza fondamentale dei premi agroambientali e dell'indennità compensativa per la programmazione provinciale: i premi hanno un ruolo essenziale per permettere il mantenimento dell'attività agricola delle aziende di montagna del territorio provinciale. Essi suscitano grandi aspettative nel settore agricolo a vocazione zootecnica, al punto da essere considerati elementi fondamentali del bilancio di una normale azienda agricola di montagna.

La quota FEOGA liquidata nei primi quattro anni per le misure di investimento è pari in totale a 9,547 MEURO, e cioè al 26,7% del totale: le misure a premio utilizzano in maniera chiara e preponderante i fondi comunitari. Un utilizzo eccessivo dei fondi comunitari per i premi potrebbe essere interpretato come un punto di debolezza della programmazione dello sviluppo rurale: obiettivo dell'Amministrazione provinciale è quello di raggiungere, entro i limiti di spesa assegnati, un equilibrio reale tra premi ed investimenti. Rispetto al 2002 l'incidenza percentuale degli investimenti rispetto al totale liquidato è aumentata del 7%: molti progetti sono stati completati e liquidati.

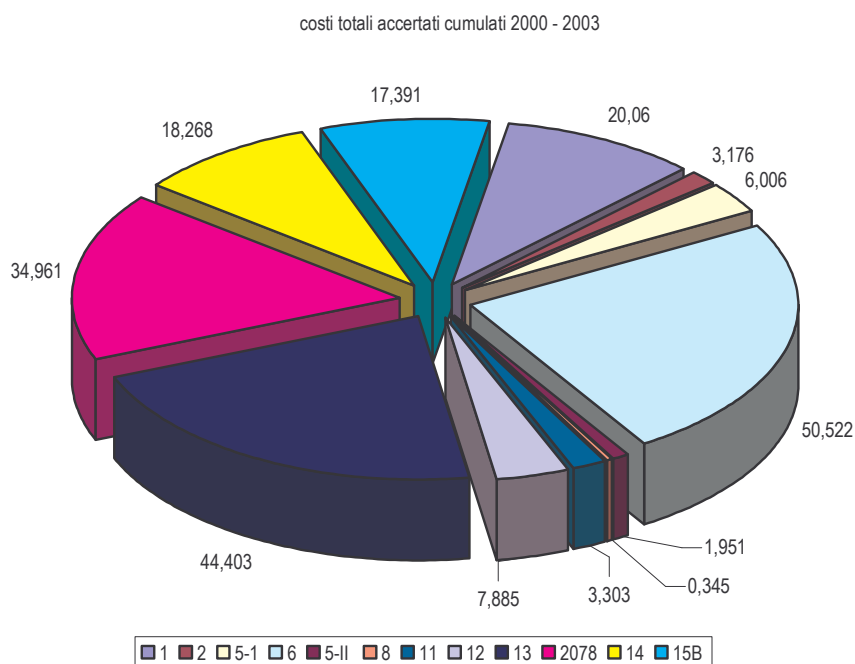
Il dato deve essere però interpretato e compreso alla luce della percentuale di intervento comunitario rispetto al totale pubblico: i premi sono infatti a carico della Commissione Europea per il 50% del totale, mentre la partecipazione comunitaria è decisamente più ridotta (mediamente 15 – 30%) per le misure di investimento.

Si può comprendere meglio la situazione reale analizzando i costi totali sostenuti ed accertati nei primi 4 anni di programmazione che sono riassunti nella seguente tabella:



misura	costi totali accertati				
	2000	2001	2002	2003	totale
1	-	4,309	5,923	9,828	20,060
2	-	0,575	1,498	1,103	3,176
3 (annullata)	-	-	-	-	-
4 (annullata)	-	-	-	-	-
5-1	-	1,778	1,160	3,068	6,006
6	-	13,916	14,258	22,348	50,522
5-II	-	0,125	1,075	0,751	1,951
2080 (annullato)	-	-	-	-	-
7 (annullata)	-	-	-	-	-
8	-	0,075	0,135	0,135	0,345
9 (annullata)	-	-	-	-	-
10 (annullata)	-	-	-	-	-
11	-	-	0,998	2,305	3,303
12	-	2,760	1,791	3,334	7,885
13	-	11,322	16,953	16,128	44,403
2078	31,308	2,022	0,752	0,879	34,961
Somma 13 +2078	31,308	13,344	17,705	17,007	79,364
14	-	3,946	6,531	7,791	18,268
15A (annullata)	-	-	-	-	-
15B	-	2,908	5,552	8,931	17,391
TOTALE	31,308	43,736	56,626	76,601	208,271

Per le misure di investimento sono stati accertati costi totali per 107,118 MEURO e cioè per il 51% circa del totale che è pari a 208,271 MEURO. In questo senso emerge come gli aiuti comunitari, se vengono rapportati con i costi totali, abbiano una maggiore efficacia proprio per le misure degli investimenti dello sviluppo rurale, per le quali nei primi 4 anni di programmazione è stato possibile sostenere il 51% di tutti i costi totali con il 26,7% del totale dei fondi EU.

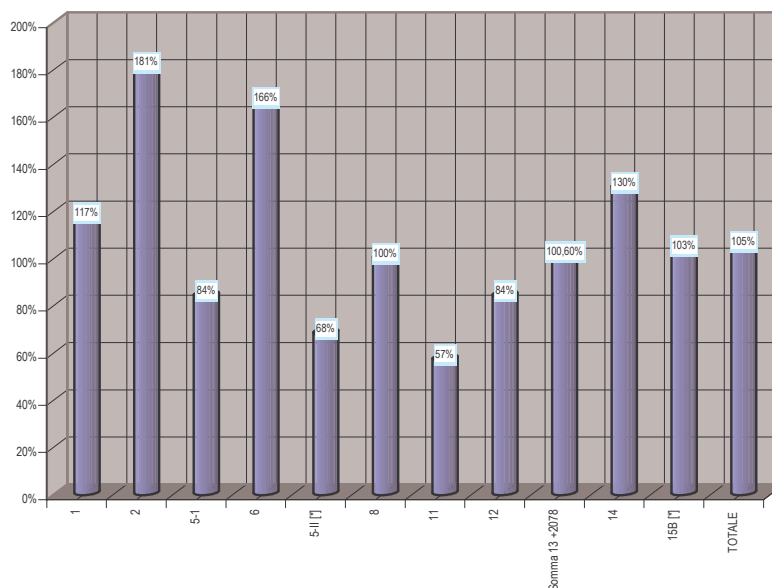




Un po' sotto tono risultano essere finora le misure relative all'art.33: per queste misure innovative e più difficili si notano maggiori difficoltà, anche in considerazione delle modalità di liquidazione annuale. Per il futuro sarebbe forse auspicabile finanziare con fondi esclusivamente provinciali (Top Up) le piccole misure art.33, lasciando il cofinanziamento comunitario alle misure maggiori con una capacità teorica di spesa certa ed elevata. Tale prospettiva di fatto è già stata applicata dalla Provincia Autonoma di Bolzano in occasione della procedura di assestamento del piano finanziario avanzata nel corso del 2002.

Rispetto alle previsioni del PSR, le misure 1, 2, 6, 8, 13, 14 e 15B hanno una spesa superiore; le altre misure invece hanno evidenziato una spesa inferiore alle previsioni.

percentuali di realizzazione anni 2000-2003



2.6. Considerazioni generali sui fondi Top Up:

Proseguiamo, come nella relazione 2002, commentando i risultati ottenuti con i fondi Top Up provinciali previsti dal PSR.

La nuova decisione comunitaria n. 3137 del 22 agosto 2003 prevede aiuti aggiuntivi per 8 misure del PSR:

- Misura n.2, giovani agricoltori;
- Misura n.7, servizi di sostituzione ed assistenza alla gestione delle aziende agricole;
- Misura n.8, formazione;
- Misura n.10, commercializzazione di prodotti agricoli di qualità;
- Misura n.11, sviluppo e miglioramento delle infrastrutture connesse allo sviluppo dell'agricoltura;
- Misura n.13 + ex 2078, misure agro-ambientali;
- Misura n.14, indennità compensativa;
- Misura n.15B1, misure per la conservazione dei boschi e per il potenziamento della loro funzione ambientale e protettiva.

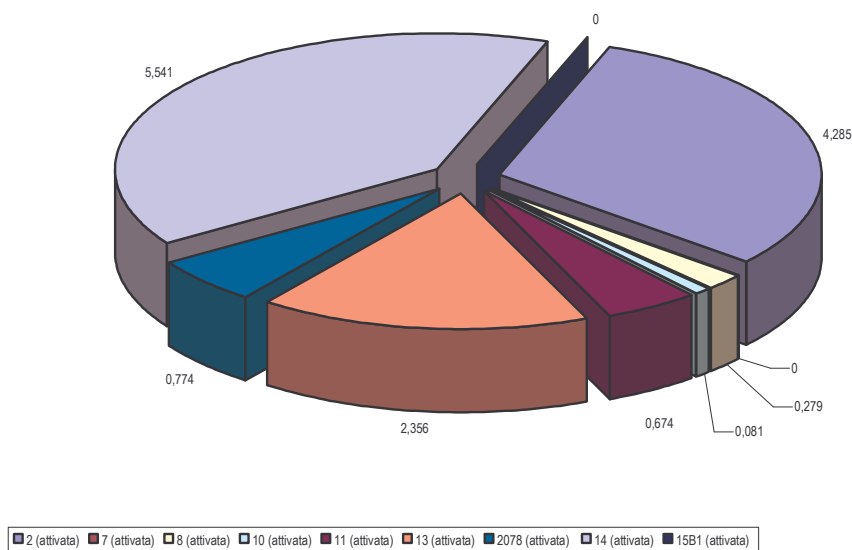
Finora sette delle otto misure sono state attivate anche dal punto di vista dei fondi Top Up: tranne la misura 7, tutte le altre hanno utilizzato fondi aggiuntivi provinciali.



La situazione della spesa liquidata negli anni 2000, 2001, 2002 e 2003 è riportata nella seguente tabella:

misura Top Up	Aiuti provinciali Top Up liquidati					
	2000	2001	2002	2003	totale	% di realizzazione
2 (attivata)	0,000	1,305	0,585	2,395	4,285	99,9%
7 (attivata)	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,0%
8 (attivata)	0,000	0,065	0,091	0,123	0,279	37,2%
10 (attivata)	0,000	0,000	0,081	0,000	0,081	53,73%
11 (attivata)	0,000	0,000	0,023	0,651	0,674	14,4%
13 (attivata)	0,000	0,803	0,688	0,865	2,356	
2078 (attivata)	0,698	0,028	0,020	0,028	0,774	
Somma 13 +2078	0,698	0,831	0,708	0,893	3,130	44,7%
14 (attivata)	0,000	2,445	1,813	1,283	5,541	23,37%
15B1 (attivata)	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,0%
TOTALE	0,698	4,646	3,301	5,345	13,990	31,77%

Top Up 2000-2003 - spesa per misura



Complessivamente gli aiuti Top Up erogati nei primi 4 anni ammontano a 13,990 milioni di €: gran parte della spesa interessa la misura n.2 (giovani agricoltori), la n.13 (agroambiente) e la n.14 (indennità compensativa).

Rispetto alle previsioni iniziali (anni 1999-2000) di programma (23,149 milioni di €), la somma finora erogata nei primi 4 anni risulta pari al 60,43%. Rispetto al totale delle previ-



sioni 2000-2006 le liquidazioni (come indicato nella tabella sopra riportata) rappresentano il 31,77% del totale.

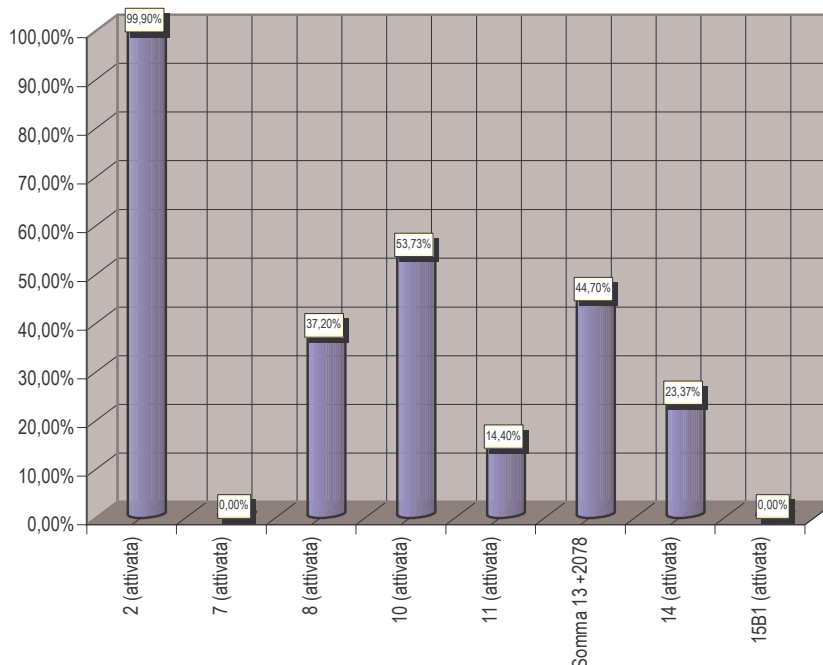
Si tratta di una cifra inferiore alle previsioni, il cui valore è comprensibile se si considera la tipologia di interventi Top Up previsti: a parte i premi (2, 13 e ex 2078, 14) le altre misure prevedono interventi difficili ed innovativi, oppure interventi a carattere pubblico, i quali richiedono molto tempo per il completamento delle procedure di appalto ed inizio dei lavori. Sulla base degli impegni assunti, si può affermare che il ritardo accumulato verrà in gran parte recuperato per gli investimenti (per esempio la misura 11 e la 15B).

Si segnala per converso come la spesa relativamente ai premi per i giovani agricoltori della misura 2 abbia raggiunto il 99,9% delle previsioni. Ciò significa che per la misura 2 sono stati utilizzati tutti i fondi provinciali Top Up approvati dalla Commissione Europea.

Nel corso del 2003 è stata attivata dal punto di vista degli impegni ma non ancora della spesa la misura n.7, la quale, insieme alla misura n.10, presenta un carattere innovativo e di sperimentazione in settori come la commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità ed i servizi di sostituzione nel settore della meccanizzazione agricola.

La spesa Top Up viene liquidata per ciascuna misura sulla base degli stessi requisiti richiesti per la liquidazione degli aiuti cofinanziati; l'unica differenza sostanziale è quella relativa alla scadenza del bilancio annuale provinciale (31 dicembre) rispetto a quello comunitario (15 ottobre). Nel periodo di programmazione per ogni misura verranno liquidati esclusivamente gli importi previsti in programma.

% di realizzazione Top Up 2000-2003



2.7. Procedure attuative previste per l'attuazione delle misure:

Si puntualizza come le procedure di attuazione di ciascuna misura siano state già previste a livello di scheda di misura all'interno del PSR approvato dalla Commissione Europea: nel PSR sono infatti già stati indicati la procedura a sportello, i criteri di selezione dei beneficia-



ri, le modalità di approvazione e di liquidazione dei progetti, ecc. Al successivo punto 2.3 della presente relazione verranno specificati per ciascuna misura i provvedimenti procedurali che fossero eventualmente ancora necessari, lo stato della realizzazione dei manuali contenenti le procedure interne, lo stato della realizzazione delle check list interne e così via.

2.8. Stato di avanzamento finanziario per misura:

Qui di seguito vengono riportate le principali informazioni relative allo stato di avanzamento delle singole misure del PSR; il dettaglio relativo alle tabelle di avanzamento finanziario sono riportate soltanto per le misure n.13 e n.5-II. Si sottolinea come per ciascuna misura venga anche fatta una previsione del numero di beneficiari, dell'importo delle spese pubbliche e della quota FEOGA previste in liquidazione per l'anno 2004.

La descrizione dello stato di avanzamento delle misure del PSR segue l'ordine cronologico determinato dalle lettere con cui vengono elencate le possibili misure di intervento nell'allegato del Reg. (CE) n. 445/2002.

Ufficio 31.4 - Misura n. 1: Investimenti nelle aziende agricole (articoli 4-7) (lettera a)



1)	<p><u>Contenuto della misura:</u> La misura riguarda Investimenti nelle aziende agricole. In particolare sono previsti la costruzione, il risanamento o l'ampliamento, l'acquisto di fabbricati aziendali per l'allevamento di animali con annessi in aziende zootecniche; la costruzione di strutture per il ricovero di macchine agricole; opere di miglioramento fondiario, costruzione e manutenzione di strade rurali; la costruzione di impianti di irrigazione aziendali, condotti per acqua, serbatoi di acqua; la costruzione di strutture che permettono la diversificazione delle attività nel settore agricolo; la costruzione e ristrutturazione di malghe; impianti di colture speciali nelle zone di montagna.</p>
2)	<p><u>Commento agli indicatori finanziari e fisici:</u> nel corso del 2003 sono state approvate 55 domande, le quali hanno riguardato per la totalità aziende di montagna con un orientamento produttivo finalizzato all'allevamento di bovini da latte. Le 55 domande approvate nel 2003 hanno riguardato l'ammodernamento dei fabbricati rurali.</p> <p>Il costo totale ammesso è pari a 12,867 MEURO, con un importo ammesso medio per domanda di 0,233 MEURO. La spesa pubblica impegnata è stata pari a 5,99 MEURO, corrispondente al 46% della spesa ammessa.</p>



	<p>Tutte le domande approvate ricadono in zona svantaggiata di montagna; del totale, 28 (52% del totale) ricadono in zona obiettivo 2.</p>
3)	<p><u>Giudizio qualitativo su obiettivi e strategia perseguita con la misura:</u> Gli obiettivi della misura previsti dal PSR sono: il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni rurali, e, più in particolare, la riduzione dei costi di produzione, il miglioramento della produzione e della sua qualità, specialmente nel settore lattiero; il miglioramento della redditività e della competitività delle aziende agricole ed il miglioramento dei redditi agricoli; la tutela e il miglioramento dell'ambiente naturale e delle condizioni di igiene e di benessere degli animali; la diversificazione delle attività nell'azienda.</p> <p>Dopo una momentanea fase di organizzazione della misura nel corso del 2000, del 2001 e 2002, si può dire che con il 2003 essa ha raggiunto un buon andamento. I progetti approvati consentono di raggiungere gli obiettivi prefissati, soprattutto quello di valorizzare le zone di montagna a vocazione zootecnica. Tutte le domande approvate nel corso del 2003 sono di aziende in zone svantaggiate di montagna. Attraverso la misura si punta alla riduzione dei costi di produzione, al miglioramento della qualità della produzione e al miglioramento delle condizioni igieniche e di benessere degli animali. Si considerano tali obiettivi raggiunti, mentre la strategia iniziale viene confermata anche ad alcuni anni di distanza. A tal proposito si considerino qui anche le riflessioni enunciate a commento dei fatti generali socioeconomici.</p>
4)	<p><u>Giudizio qualitativo sulle difficoltà incontrate:</u> Alcune difficoltà si sono incontrate nella determinazione dell'ammontare annuo di progetti liquidabili: fissando un importo massimo per misura, sorge il rischio di liquidare importi di contributo inferiori alle potenzialità. Sarebbe auspicabile una maggiore libertà nella presentazione delle liste di liquidazione prima del termine del 15 ottobre.</p>
5)	<p><u>Stato di realizzazione delle direttive di attuazione (se necessarie), delle procedure interne e delle check list interne per la misura:</u> Con la deliberazione della Giunta Provinciale del 10.08.2001 n. 2760 sono state emanate ulteriori direttive di attuazione. Tali direttive regolano in maniera restrittiva l'oggetto del finanziamento e l'ammontare del contributo.</p> <p>Per la misura si adotta direttamente il manuale nazionale delle procedure proposto dall'AGEA.</p> <p>Ogni progetto è corredato da un parere che contiene tutti gli elementi richiesti dalla Check List. Si ricorda come la check list sia quella suggerita e richiesta da AGEA a livello di pacchetto informatico.</p>
6)	<p><u>Stato di attuazione della misura:</u> Nel 2002 sono state presentate 65 nuove domande di finanziamento, di cui 44 sono state anche approvate. Sempre nel 2002, sono state presentate 43 domande di liquidazione, di cui 23 Stati di Avanzamento Lavori e 20 stati finali.</p> <p>Nel 2003 sono state presentate 56 domande di finanziamento, di cui 55 sono state anche approvate. Sempre nel 2003 sono state presentate 53 domande di liquidazione di cui 19 Stati di Avanzamento Lavori e 34 stati finali.</p> <p>Nel corso del 2003 sono state protocollate 56 nuove domande di finanziamento. Inoltre, da parte dei funzionari provinciali sono state esaminate 55 nuove domande dal punto di vista tecnico – economico. Nel corso del 2003 sono state approvate con Delibera della Giunta Provinciale di Bolzano 55 domande, per una spesa complessiva ammessa a finanziamento di 12,867 MEURO.</p>



	<p>Nel corso del 2003 sono stati liquidati aiuti pubblici pari a 4,281 MEURO a fronte di una spesa accertata di 9,249 MEURO. La spesa pubblica totale di 4,281 MEURO si compone della quota UE per 1,426 MEURO, della quota Stato per 1,997 MEURO e della quota PROVINCIA per 0,856 MEURO.</p> <p>Nel 2003 sono state presentate 53 domande di liquidazione, di cui 19 relative a S.A.L. e 34 a stati finali. Nell'anno in corso (2004) si prevede di liquidare la restante parte dei progetti e ulteriori 14 domande che devono essere approvate entro la fine del 2004 in modo da raggiungere il livello di spesa programmato. Complessivamente, per il 2004 si prevede di liquidare complessivamente 60 domande, per una spesa presumibilmente accertata di 11,600 MEURO ed un contributo pubblico totale di 5,22 MEURO.</p>
7)	<p><u>distribuzione territoriale degli aiuti pagati (zone obiettivo 2, zone svantaggiate, zone fuori obiettivo 2, zone non svantaggiate):</u> Tutte le aziende sono situate in zona svantaggiata,. 16 sono site in zona ob. 2 e 37 sono fuori zona ob. 2.</p>
8)	<p><u>buoni risultati e punti critici individuati nell'attuazione delle misure e proposte per correggerli:</u> limitandosi ai punti critici emersi, è necessario segnalare il rischio di una certa rigidità della programmazione della spesa da liquidare entro il 15 ottobre di ogni anno. Per gli investimenti in generale il piano finanziario del PSR dovrebbe essere una indicazione di massima da adattare al reale avanzamento fisico degli investimenti stessi sulla base del ritmo con cui vengono realizzate le opere da parte dei beneficiari finali.</p>

Ufficio 31.3 - Misura n. 2: Insediamento dei giovani agricoltori (art. 8) (lettera b)



1)	<p><u>Contenuto della misura:</u> La misura riguarda la promozione e la valorizzazione dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo, con particolare riferimento all'insediamento e alla permanenza dei giovani agricoltori nei territori rurali.</p>
2)	<p><u>Commento agli indicatori finanziari e fisici:</u> nel corso del 2003 sono state approvate 60 domande: di queste 16 con orientamento produttivo frutticolo, 43 con allevamento di bovini da latte e una mista.</p> <p>La maggior parte degli insediamenti sostenuti (49) riguardano zone svantaggiate di montagna; solamente 11 insediamenti sono avvenuti in zona ordinaria di fondovalle.</p>



	<p>Di tutte le domande approvate, 37 ricadono in zona obiettivo 2, 23 sono fuori zona obiettivo 2.</p> <p>L'aiuto complessivo impegnato è stato pari a 1.102.500,00 €; l'importo dell'aiuto medio per insediamento è pari a 18.375,00 €.</p> <p>Delle 60 domande approvate nel 2003, 8 hanno riguardato il primo insediamento di giovani con meno di 25 anni, 20 tra 25 e 30 anni, 15 tra 30 e 35 anni e 17 tra 35 e 40 anni.</p>
3)	<p><u>Giudizio qualitativo su obiettivi e strategia perseguita con la misura:</u> Questa misura mira a favorire l'inserimento nel mondo agricolo di forze giovanili. Attualmente l'età media nell'agricoltura è molto elevata. Bisogna quindi favorire il cambio di generazione per non compromettere il delicato sistema di gestione del territorio e le sue risorse agricole e ambientali. Nell'ottica dello sviluppo rurale l'attivazione della misura acquista estrema importanza non solo ai fini del cambio di generazione, ma anche per favorire la diversificazione e l'integrazione dell'attività agricola, per creare nuove occasioni occupazionali e recuperare importanti valori aggiunti a favore del reddito agricolo. In sinergia con la misura "investimenti nelle aziende agricole" l'obiettivo è quello di favorire la nascita di una nuova classe imprenditoriale giovanile in grado di acquisire specifiche capacità professionali soprattutto per il riorientamento qualitativo della produzione, per l'applicazione di metodi di produzione compatibili con la protezione dello spazio naturale, per il mantenimento del paesaggio, per la tutela dell'ambiente.</p> <p>Dopo una momentanea fase di organizzazione della misura nel corso del 2000 e del 2001, si può dire che con il 2002 essa ha raggiunto un buon andamento che è continuato anche nel 2003. Le richieste di aiuto al primo insediamento sono molto numerose e superiori alle prospettive di inizio programma. La misura sta perseguendo in pieno gli obiettivi prefissati. La strategia iniziale trova conferma anche ad alcuni anni di distanza dalla definizione della programmazione. A conferma di ciò si segnala come la misura ha visto aumentare la propria disponibilità finanziaria con la procedura scritta approvata dal Comitato di Sorveglianza citata nella apposita sezione della presente relazione.</p>
4)	<p><u>Giudizio qualitativo sulle difficoltà incontrate:</u> Non si segnalano difficoltà nell'attuazione della misura: al contrario essa sta suscitando ampi consensi e una notevole adesione, anche oltre le aspettative iniziali.</p>
5)	<p><u>Stato di realizzazione delle direttive di attuazione (se necessarie) per la misura:</u> Nell'anno 2003 sono stati approvati da Bruxelles alcuni cambiamenti alla misura: possono accedere alla misura anche vivai e aziende di giardinaggio con una superficie di almeno 0,5 ettari. Per i masi non chiusi è stato introdotto un limite minimo di superficie, per poter accedere alla misura.</p>
6)	<p><u>Stato di realizzazione delle procedure interne per la misura:</u> Nell'ambito dei cambiamenti realizzati anche l'iter amministrativo è stato definito in modo da rendere più snelle le procedure.</p>
7)	<p><u>Stato di realizzazione delle check list interne per la misura:</u> Per la misura n. 2 è stata definita la check-list interna per il controllo amministrativo.</p>
8)	<p><u>Stato di attuazione della misura:</u> Nel corso del 2003 sono state protocollate ed ammesse all'istruttoria 278 domande di contributo ai sensi della misura n. 2.</p> <p>Nel corso del 2003 sono state approvate con Delibera della Giunta Provinciale di Bolzano 60 domande cofinanziate +131 domande finanziate con fondi Top-up provinciali.</p>



	<p>Nel corso del 2003 sono state liquidate 191 domande (60 cofinanziate + 131 Top-Up provinciali). Le 191 domande liquidate ammontano ad un totale di 3.482.500,00 €, di cui 1.102.500,00 € AGEA + 2.380.000,00 € Top-Up provinciale.</p> <p>Per quanto riguarda la parte cofinanziata, la spesa totale UE ammonta a 556.250,00 €, quella dello Stato a 385.875,00 € e quella della Provincia Autonoma di Bolzano a 165,375,00 €.</p> <p>In base alle disponibilità finanziarie previste per la misura n. 2 nell'anno 2004, che ammontano a 2.645.000,00 €, si potranno evadere circa 145 domande. I fondi Top-up provinciali sono esauriti.</p>
9)	<p><u>Distribuzione territoriale degli aiuti pagati (zone obiettivo 2, zone svantaggiate, zone fuori obiettivo 2, zone non svantaggiate):</u></p> <p>Nell'anno 2003 sono stati liquidati (numero domande/Euro): zona obiettivo 2: 37 / 695.000,00; zone svantaggiate 12 / 225.000,00; zone non svantaggiate 11 / 182.500,00.</p>

Ripartizione 22 / Servizio di consulenza tecnica per l'agricoltura di montagna - Misura n. 8: Formazione (art. 9) (lettera c)



1)	<p><u>Contenuto della misura:</u></p> <p>La misura intende perfezionare le capacità professionali degli addetti del settore agricolo; far conoscere a chi opera in agricoltura la problematica legata alla tutela dell'ambiente, in considerazione delle limitate risorse naturali disponibili; migliorare la qualificazione professionale degli assuntori del maso; fornire agli agricoltori quelle conoscenze di base che consentano loro di migliorare la conduzione dell'azienda secondo criteri economici; incentivare l'apprendimento di nuove tecniche produttive e di procedimenti innovativi, allo scopo di fornire prodotti di qualità attraverso l'impiego di metodi di produzione e di allevamento rispettosi dell'ambiente; individuare, in collaborazione con la famiglia contadina, le nicchie di mercato e gli indirizzi produttivi alternativi più adatti per l'azienda e valutarne la possibilità di realizzazione; fornire conoscenze sulle possibilità di realizzare produzioni agricole di alta qualità, nonché di organizzarne la commercializzazione diretta; migliorare le conoscenze relative ai metodi di trasformazione dei prodotti agricoli, allo scopo di offrire al consumatore esclusivamente alimenti di elevato livello qualitativo; sensibilizzare gli agricoltori ad operare secondo criteri indirizzati alla sicurezza del lavoro e ad un atteggiamento di attiva tutela dell'ambiente.</p>
----	--



2)	<p><u>Commento agli indicatori finanziari e fisici:</u> nel corso del 2003 sono state approvate 450 domande relative alla misura 8 (il dato si riferisce alla parte cofinanziata).</p> <p>I costi ammessi ammontano a 135.000 €.</p> <p>Tutte le 450 le domande si riferiscono a corsi di preparazione per l'applicazione di metodi di produzione compatibili con la conservazione del paesaggio, la tutela dell'ambiente e l'igiene e benessere degli animali.</p> <p>75 domande sono state presentate da beneficiari situati in zone svantaggiate.</p> <p>351 domande sono state presentate da beneficiari situati in zona dell' obiettivo 2, mentre 99 sono state presentate da beneficiari fuori zona dell' obiettivo 2.</p>
3)	<p><u>Giudizio qualitativo su obiettivi e strategia perseguita con la misura:</u> gli obiettivi della misura sono stati già ricordati sopra.</p> <p>Dopo una momentanea fase di organizzazione della misura nel corso del 2000 già nel corso del 2001 e ancor più nel 2002 essa ha iniziato in pieno il proprio iter. La richiesta di corsi in agricoltura con le finalità ricordate è molto sentita e sta crescendo in maniera costante negli anni.</p> <p>La misura sta perseguendo in pieno gli obiettivi prefissati. La strategia iniziale trova conferma anche ad alcuni anni di distanza dalla definizione della programmazione.</p>
4)	<p><u>Giudizio qualitativo sulle difficoltà incontrate:</u> non si segnalano particolari difficoltà nell'attuazione della misura.</p>
5)	<p><u>stato di realizzazione delle direttive di attuazione (se necessarie) per la misura:</u> La misura n. 8 contiene già in sé le direttive d'attuazione, per cui non si è ritenuto necessario elaborare ulteriori direttive.</p>
6)	<p><u>stato di realizzazione delle procedure interne per la misura:</u> Per l'attuazione pratica della misura sono state elaborate delle procedure interne come segue:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Informazione: Informazione del pubblico sullo scopo della misura e le procedure relative più importanti. Organizzazione di giornate informative per le persone di contatto della consulenza tecnica (settembre/ottobre).2. Accettazione domande: dal 1. Settembre al 31.dicembre accettazione delle domande e protocollo. Controllo sulla completezza e la presenza dei requisiti per accedere al premio. Per 2003 nel Piano di sviluppo rurale della Provincia Autonoma di Bolzano era stato previsto il finanziamento di 900 domande.3. Attività formativa: E` previsto di svolgere i corsi di formazione da ottobre in poi; l' attività formativa deve essere terminata il 31 maggio dell'anno successivo. Gli attestati di frequenza vengono raccolti e controllato correntemente. Inserimento dei dati nel computer. <p>Controllo: È previsto il controllo dell' attività formativa di 5% dei gruppi di lavoro.</p>
7)	<p><u>Stato di realizzazione delle check list interne per la misura:</u> Dal 2001 in poi è possibile seguire la storia di ogni singola pratica attraverso il sistema informatizzato della Provincia Autonoma di Bolzano, che consente di rilevare in computer le fasi procedurali di ogni singola domanda.</p>



8)	<p><u>Stato di attuazione della misura:</u> Nel 2003 sono state protocollate 944 domande di premi ai sensi della misura n. 8. Il dato comprende sia le domande cofinanziate, che quelle finanziate con i mezzi Top Up provinciali.</p> <p>Nel corso del 2003 la Giunta Provinciale ha approvato con propria Delibera 450 domande di aiuto cofinanziate e 409 domande da finanziare con mezzi Top Up provinciali.</p> <p>Nel corso del 2003 sono stati liquidati aiuti pubblici, tramite AGEA, per 450 domande per premi ai sensi della misura C „formazione“ (Art. 9), per un importo pari a 135.000 €. La spesa pubblica totale di 135.000 € si compone della quota UE per 68.000 €, della quota Stato per 47.250 € e della quota Provinciale per 20.250 €. Inoltre, tramite Top Up di Bolzano, sono state finanziate 409 domande corrispondente a un importo di 122.700 €. 46 persone non hanno partecipato alle attività formative e in 38 casi mancavano i presupposti necessari prescritti nella misura.</p> <p>Nel corso del 2003 sono stati controllati 10 gruppi di lavoro oppure 96 beneficiari. Questi controlli non hanno evidenziato nessun'irregolarità.</p> <p>Nell'anno in corso (2004) si prevede di liquidare aiuti per circa 900 domande di premi per un importo complessivo di 270.000 €: 135.000 € quale quota parte cofinanziata; 135.000 € a carico del finanziamento Top-Up di Bolzano.</p>
9)	<p><u>distribuzione territoriale degli aiuti (zona obiettivo 2, zone svantaggiate, zone fuori obiettivo 2, zone non svantaggiate):</u> Nel 2003 860 persone hanno ricevuto il premio di 300 Euro per partecipazione alle attività formative nel senso della misura C. 617 rientrano nella zona obiettivo 2, pari a 72 %, 243 persone rientrano nella zona fuori obiettivo 2, pari a 28 %.</p>
10)	<p><u>buoni risultati ottenuti e punti critici nell'attuazione delle misure e le proposte per correggerli:</u> In particolar modo è da notare un interesse crescente da parte della popolazione rurale per i corsi formativi ai sensi della misura C. Questo si manifesta nel fatto, che i partecipanti hanno frequentato mediamente 23 ore di formazione anziché 20 come previsto nella misura.</p> <p>Un punto critico nell'attuazione sembra essere ancora le procedure interne per la mancante compatibilità del software nell' elaborazione elettronica dei dati.</p>

Ufficio 31.3 - Misura n. 3: Prepensionamento (articoli 10-12) (lettera d)

1)	<p><u>Contenuto della misura:</u> La misura prevede l'incentivazione alla cessazione dell'attività agricola e alla cessazione dei terreni agricoli a rilevatari che subentrano per la prosecuzione dell'attività agricola o per altra attività compatibile con la tutela e il miglioramento della qualità dell'ambiente e dello spazio naturale.</p>
2)	<p><u>Commento agli indicatori finanziari e fisici:</u> nel corso del 2003 non sono state approvate domande.</p>
3)	<p><u>Giudizio qualitativo su obiettivi e strategia perseguita con la misura:</u> la misura del prepensionamento non è stata attivata, seppur presente nel PSR iniziale. Si è preferito sostenere i giovani agricoltori ed il loro primo insediamento piuttosto che so-</p>



	stenere l'uscita dal settore agricolo degli addetti più anziani.
4)	<u>Giudizio qualitativo sulle difficoltà incontrate:</u> la misura non viene attivata.
5)	<u>stato di realizzazione delle direttive di attuazione (se necessarie) per la misura:</u> La parte cofinanziata della misura è stata annullata con procedura scritta del Comitato di Sorveglianza del 14 dicembre 2001. Rimangono gli aiuti previsti come Top-Up provinciale. La misura non è in ogni caso stata attivata: non sono state presentate domande; non sono state liquidate domande. Molto probabilmente si dovranno trasferire i fondi Top Up ad altre misure del PSR: un'eventuale proposta di modifica in tal senso del piano finanziario dovrà passare attraverso l'approvazione iniziale del Comitato di Sorveglianza di Bolzano e successivamente dovrà essere notificata alla Commissione Europea ai sensi del nuovo Regolamento che sostituirà il 445/2002.

Ufficio 31.6 - Misura n. 14: Zone svantaggiate e zone soggette a vincoli ambientali - Indennità compensativa (articoli 15, lettera a) - 16) (lettera e)



1)	<u>Contenuto della misura:</u> La misura prevede la concessione di un'indennità volta a compensare il basso reddito degli agricoltori delle zone svantaggiate, incoraggiandone la permanenza sul territorio e favorendo così la presenza di una comunità rurale vitale in zone difficili, preservandole da un progressivo degrado mantenendo integri nel tempo i valori ambientali e culturali.
2)	<u>Commento agli indicatori finanziari e fisici:</u> nel corso del 2003 sono state approvate 6.975 domande relative alla misura 14. Il numero totale di ettari sotto contratto è pari a 75.000 ettari, pari al 28% della SAU complessiva provinciale. Il premio medio per ettaro impegnato è stato di 114 €, quello



	<p>medio per azienda di 1.233 €, mentre la spesa pubblica totale impegnata per l'anno 2003 risulta pari a 8.599.123 €. Si precisa che tali dati sono comprensivi tanto della parte cofinanziata quanto del Top-Up di Bolzano. La quota FEOGA indicata nelle tabelle di monitoraggio è stata calcolata solamente sulla parte cofinanziata.</p> <p>Solamente 340 domande, pari al 6 % del totale, sono relative a zone classificate come natura 2000 (4.000 ettari)</p> <p>5.678 domande sono di beneficiari in zona obiettivo 2, mentre 1.297 sono fuori zona obiettivo 2.</p>
3)	<p><u>Giudizio qualitativo su obiettivi e strategia perseguita con la misura:</u> gli obiettivi della misura sono stati già ricordati sopra.</p> <p>L'adesione da parte degli agricoltori provinciali anche a questa misura è massiccia, a riprova dell'importanza che i premi di questo tipo rivestono per aziende di montagna tendenzialmente piccole, con pochi capi di bestiame e operanti in condizioni ambientali difficili e in un mercato come quello del latte estremamente concorrenziale e difficile. La misura sta perseguendo in pieno ed esattamente come previsto gli obiettivi prefissati. La strategia iniziale suggerita nel PSR trova conferma anche ad alcuni anni di distanza dalla definizione della programmazione. Oltre ai vantaggi prettamente economici individuabili a livello della singola azienda beneficiaria del premio, assume rilevante importanza l'impatto economico – peraltro difficilmente quantificabile – che la permanenza degli agricoltori sui loro masi e la coltivazione dei fondi agricoli esercita su tutti i settori direttamente od indirettamente collegati con l'agricoltura. Va infine considerato l'aspetto forse più importante, anche se non direttamente quantificabile in termini monetari, rappresentato dal fatto che i benefici derivanti dalla continua e corretta gestione del patrimonio ambientale costituisce un vantaggio sicuramente rilevante per l'intera collettività, che si traduce in un miglioramento delle condizioni della vita sotto diversi punti di vista: economico, sociale, sanitario, ecologico.</p>
4)	<p><u>Giudizio qualitativo sulle difficoltà incontrate:</u> non si devono segnalare particolari difficoltà operative incontrate nell'attuazione della misura.</p>
5)	<p><u>stato di realizzazione delle direttive di attuazione (se necessarie) per la misura:</u> Con la deliberazione della Giunta Provinciale del 19.05.2003 n. 1649 sono state emanate ulteriori direttive di attuazione.</p>
6)	<p><u>stato di realizzazione delle procedure interne per la misura:</u> Si adotta il manuale nazionale delle procedure proposto dall'AGEA.</p>
7)	<p><u>stato di realizzazione delle check list interne per la misura:</u> Per la misura n. 14 tutti i dati della check list sono implementati nel sistema informatico regionale.</p>
8)	<p><u>Stato di attuazione della misura:</u> Per l'anno 2003 sono state presentate 7.487 domande: di queste, 6.975 sono state approvate nel 2003 e 401 entro marzo 2004.</p> <p>Delle 6.975 domande, 6.340 sono quelle cofinanziate e 635 quelle liquidate quali aiuti di stato supplementari Top Up.</p> <p>La spesa totale del 2003 è pari a 8,599 MEURO. La parte cofinanziata ammonta ad una spesa complessiva di 7.849 MEURO. La spesa cofinanziata si suddivide in quota UE 3,925 MEURO e quota Stato 3,925 MEURO.</p>



	<p>Per gli aiuti di stato supplementari, la spesa complessiva ammessa a finanziamento risulta di 1,036 MEURO, di cui sono stati liquidati nel 2003 0,749 MEURO.</p> <p>Relativamente all'anno 2004, anche se al momento non sono state ancora raccolte domande, si ritiene che verranno presentate circa 7.500 domande, di cui 4.500 cofinanziate e 3.000 finanziate con fondi provinciali quali aiuti di stato supplementari. La spesa cofinanziata del 2004 viene stimata in 7,556 MEURO. Si stima inoltre che verranno liquidati 2,6 MEURO quali aiuti di stato supplementari.</p>
13)	<p><u>distribuzione territoriale degli aiuti pagati (zone obiettivo 2, zone svantaggiate, zone fuori obiettivo 2, zone non svantaggiate):</u> Tutte le domande ricadono in zona svantaggiata; 5.678 domande ricadono in zona obiettivo 2, mentre 1.297 sono fuori obiettivo 2.</p>
10)	<p><u>buoni risultati ottenuti e punti critici individuati nell'attuazione delle misure e le proposte per correggerli:</u> Va valutata positivamente la velocità nell'erogazione delle liquidazioni. La campagna di raccolta delle domande deve essere anticipata all'inizio dell'anno.</p>
14)	<p><u>indicare richieste, proposte e varie da discutere durante la seconda riunione del Comitato di Sorveglianza:</u> Si suggerisce una semplificazione della modulistica per le domande successive alla prima e qualora non ci siano modifiche.</p>

Ufficio 31.6 - Misura n. 13: Misure agro-ambientali (articoli 22-24) (lettera f)



1)	<p><u>Contenuto della misura:</u> La misura riguarda gli interventi agroambientali ed i relativi premi per gli agricoltori, finalizzati ad assicurare ed incentivare un giusto equilibrio tra diverse esigenze e prestazioni aggiuntive, che non sono previste da altre misure di incentivazione, che mirano ad evitare l'utilizzo delle superfici poco produttive e l'intensivizzazione di quelle produttive, e la necessità di preservare un ambiente unico, che costituisce una delle principali risorse della nostra provincia; ad assicurare il mantenimento della presenza umana nelle zone di</p>
----	--



	<p>montagna a difesa del territorio. Si tratta di un obiettivo di primaria importanza, considerati gli effetti negativi che lo spopolamento delle zone di montagna produrrebbe non solo a livello paesaggistico ed ambientale, ma anche sotto il profilo sociale, economico e culturale (inurbamento, disgregazione del tessuto sociale, perdita del profondo legame con la propria terra e le proprie tradizioni, problemi occupazionali); a promuovere l'introduzione o il mantenimento di metodi di produzione in agricoltura che siano compatibili sotto il profilo ecologico e della tutela ambientale e che contribuiscano a ridurre gli effetti negativi dell'agricoltura sull'ambiente naturale, con particolare riguardo alle produzioni biologiche. Va rilevato in proposito che l'agricoltore di montagna, operando in condizioni del tutto particolari sotto il profilo climatico ed ambientale, ha sempre dovuto adottare metodi di coltivazione e di allevamento necessariamente più estensivi rispetto a quelli praticati nelle zone di pianura. L'obiettivo della misura consiste pertanto nell'incentivare l'agricoltore a mantenere l'equilibrio raggiunto attraverso secoli di duro e sapiente lavoro, resistendo alla tentazione di ricorrere a metodi e colture più intensive.</p>
2)	<p><u>Commento agli indicatori finanziari e fisici:</u> nel corso del 2003 sono state approvate le seguenti domande:</p> <ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> Numero delle domande delle campagne 2001 e 2002: 3.203;<input type="checkbox"/> Numero delle domande della campagna 2003, misura 13: 9.752;<input type="checkbox"/> Numero delle domande della campagna 2003, misura ex 2078: 557. <p>Il numero totale di ettari sotto contratto è pari a 148.672 ettari, pari al 55,6% della SAU complessiva provinciale (146.222 ha misura 13; 2.450 ha ex 2078).</p> <p>Il premio medio per ettaro impegnato è stato di 100 €.</p> <p>La spesa pubblica totale impegnata per l'anno 2003 risulta pari a:</p> <ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> campagne 2001 e 2002: 3.708.162 €;<input type="checkbox"/> campagna 2003, misura 13: 14.700.000 €;<input type="checkbox"/> campagna 2003, misura ex 2078: 565.000 € <p>La maggior parte dei contratti assunti con gli agricoltori (6.230) sono finalizzati all'incentivazione di forme estensive di utilizzo delle superfici foraggere.</p> <p>Da segnalare anche l'elevato numero di domande (1.674) relative a impegni finalizzati alla salvaguardia del paesaggio.</p> <p>Il numero di contratti per le razze minacciate (330) ha subito un incremento, dovuto anche al riconoscimento della pecora "Schwarzbraunes Bergschaf" quale razza ovina in pericolo di estinzione.</p> <p>Infine, la gran parte degli agricoltori ha convertito il proprio impegno dal 2078 al PSR: i contratti relativi al vecchio Regolamento sono stati nel 2003 solamente 557.</p> <p>Tutte le 10.309 (9.752 misura 13; 557 ex 2078) domande riguardano beneficiari situati in zone svantaggiate di montagna.</p> <p>7.509 domande sono di beneficiari in zona obiettivo 2, mentre 2.243 sono fuori zona obiettivo 2.</p>
3)	<p><u>Giudizio qualitativo su obiettivi e strategia perseguita con la misura:</u> gli obiettivi della misura sono stati già ricordati sopra.</p> <p>L'adesione alla misura da parte degli agricoltori provinciali è massiccia, a riprova dell'importanza che i premi di questo tipo rivestono per aziende di montagna tendenzial-</p>



	<p>mente piccole, con pochi capi di bestiame e operanti in condizioni ambientali difficili e in un mercato come quello del latte estremamente concorrenziale e difficile. La misura sta perseguendo in pieno ed esattamente come previsto gli obiettivi prefissati. La strategia iniziale suggerita nel PSR trova conferma anche ad alcuni anni di distanza dalla definizione della programmazione. Attraverso il mantenimento di metodi di produzione agricoli sostenibili, compatibili con l'ambiente ed a carattere estensivo, si punta alla conservazione di metodi tradizionali di produzione, sostenibili rispetto alle esigenze del territorio ed alle sue peculiarità, e cioè compatibili con territori montani, ad alta quota, fortemente acclivi ed in pendenza, tendenzialmente poveri e fortemente limitanti le scelte colturali. In tal modo potrà essere mantenuto il carattere estensivo delle attività agricole delle zone rurali montane provinciali, contribuendo alla conservazione dell'ambiente naturale e del paesaggio tradizionale. Potrà essere inoltre garantita l'esistenza della flora e della fauna locali, le acque potranno conservare le proprie caratteristiche chimico - fisiche e la propria qualità dal punto di vista batteriologico, il terreno potrà essere salvaguardato da fenomeni erosivi e dal dilavamento degli elementi nutritivi. Un altro obiettivo riguarda il mantenimento della vitalità delle zone rurali: l'esistenza delle zone rurali si fonda in maniera prioritaria sulla presenza antropica e sull'azione positiva esercitata dall'uomo: in mancanza delle attività di buon governo delle acque, del terreno, dei boschi, dei prati permanenti e dei pascoli alpini il paesaggio e l'ambiente provinciale non avrebbe le attuali caratteristiche e perderebbe irreversibilmente il proprio equilibrio, declinando verso un complessivo peggioramento. Le misure agro-ambientali intervengono positivamente in questo contesto, favorendo il mantenimento della vitalità delle zone rurali provinciali. Ancora, la misura si pone come obiettivo il mantenimento delle caratteristiche paesaggistiche e naturalistiche del territorio ed il mantenimento del territorio come base essenziale per le attività turistiche e ricreative: Il territorio rurale tradizionalmente conservato, preservato nei suoi aspetti più significativi rappresenta inoltre la base essenziale per l'esercizio di un'attività turistica di lunga durata e fondata sulla qualità della propria offerta. Inoltre esso potrà continuare ad offrire spunti per la ricreazione della popolazione delle zone rurali e non soltanto di quelle. I dati statistici iniziali, se confrontati con analoghi dati di altre regioni limitrofe, possono confermare l'importanza della misura 13, che appare come la più importante dell'intero PSR, soprattutto per gli agricoltori di montagna della Provincia Autonoma di Bolzano.</p>
4)	<p><u>Giudizio qualitativo sulle difficoltà incontrate:</u> non si devono segnalare particolari difficoltà operative incontrate nell'attuazione della misura.</p>
5)	<p><u>stato di realizzazione delle direttive di attuazione (se necessarie) per la misura:</u> Le direttive di attuazione, elaborate ad integrazione del "Manuale AGEA delle procedure e dei controlli", sono state approvate con delibera della Giunta Provinciale in data 02.04.2002.</p>
6)	<p><u>stato di realizzazione delle procedure interne per la misura:</u> È stato predisposto lo "Schema operativo" che fissa le procedure da adottarsi per la campagna 2004. Dal 13.04.04 è in corso la raccolta delle domande di adesione e di conferma, che è stata affidata con regolare bando di gara all'organizzazione professionale "Bauernbund Service Srl".</p>
7)	<p><u>stato di realizzazione delle check list interne per la misura:</u> Fin dal 1994 il sistema informatizzato della Provincia Autonoma di Bolzano consente di rilevare in computer le varie fasi procedurali di ogni singola domanda, per cui è possibile seguire la storia di ogni pratica.</p>
8)	<p><u>Stato di attuazione della misura:</u> Nella campagna 2003 sono state presentate e protocollate in totale 11.687 domande, di</p>



	<p>cui 489 nuove domande e 631 a valere sul Reg. 2078/92. Per la campagna 2004 si prevede un incremento di domande presentate, dovuto soprattutto al riconoscimento da parte della Commissione UE della razza bovina "Grigio Alpina" quale razza minacciata di estinzione. Si ritiene pertanto di poter stimare un numero complessivo di domande pari a ca. 12.500.</p> <p>A fronte di una previsione di spesa pari a 17,705 MEURO, le liquidazioni imputabili al bilancio 2003 sono risultate pari a 17,007 MEURO e corrispondono al 96% rispetto a quanto previsto. Alla luce di ciò, si può affermare che nel 2003 si sia registrato un avanzamento finanziario della misura decisamente positivo ed in linea con le previsioni.</p> <p>Nella campagna 2003 sono state effettuate le seguenti liquidazioni (importi in MEURO):</p> <ul style="list-style-type: none">- spesa pubblica totale: 14,70;- contributo UE: 7,35 (50%);- contributo Stato: 7,35 (50%). <p>Per quanto riguarda il numero delle domande presentate e liquidate, i dati di consuntivo sono i seguenti:</p> <p>Campagna 2003:</p> <ul style="list-style-type: none">- domande presentate: N° 11.687- domande mandate in liquidazione: N° 13.512 (di cui 3.203 relative a campagne pregresse)- domande di cui è in corso di predisposizione la lista di liquidazione: N° 114- domande respinte: N° 245- domande sospese: N° 354 <p><u>Nota bene: per la misura 13 (lettera f) i dati nelle tabelle di monitoraggio comunitario T.5.1, T.5.2, T.6 e f si riferiscono solamente alla campagna 2003. I dati di spesa complessivi dell'anno solare 2003 riportati nel testo della presente relazione comprendono gli importi della campagna 2003 + gli importi della campagna 2003 dell' ex 2078 + gli importi dei premi residui delle campagne 2001/2002 liquidati nel corso del 2003.</u></p> <p>Per il 2004 Si prevede di far liquidare almeno il 90% delle domande presentate e quindi ca. 11.200 domande per un importo complessivo pari a ca. 16,60 MEURO, a cui va aggiunto l'importo di 1,38 MEURO relativo a residui di campagne precedenti liquidati a valere sul bilancio 2004. Entro il 15.10.04 si prevede quindi di liquidare un totale di 17,98 MEURO. Ci riserviamo tuttavia di aggiornare tali previsioni non appena conclusa la campagna di raccolta delle domande, allorché saremo in grado di effettuare una stima più oggettiva.</p>
9)	<p><u>distribuzione territoriale degli aiuti pagati (zone obiettivo 2, zone svantaggiate, zone fuori obiettivo 2, zone non svantaggiate):</u></p> <p>Tutte le domande di premio ricadono in zone svantaggiate (zone di montagna). Il 75% delle domande ricade in zona obiettivo 2, mentre il restante 25% si trova in zona fuori obiettivo 2.</p>
10)	<p><u>buoni risultati ottenuti e punti critici individuati nell'attuazione delle misure e le proposte per correggerli:</u></p> <p>a) si ritiene indispensabile prevedere, di comune accordo con AGEA che ha già manifestato la propria disponibilità, una procedura che consenta di gestire la check-list in modo informatizzato. Come già evidenziato al precedente punto 3), si ribadisce peraltro che lo stato di ogni singola domanda è evidenziabile in computer in ogni momento.</p> <p>b) Si propone di valutare le concrete possibilità in attuazione dell'articolo 58, paragrafo 5 del nuovo Regolamento (CE) n. 445/2002 relativo ad una semplificazione della presenta-</p>



zione delle conferme annuali, attuabile solamente a livello di Stato membro.

Ufficio 31.6 - Misura n. 6: Miglioramento delle condizioni di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli (articoli 25 – 28) (lettera g)



- 1) Contenuto della misura:
La misura riguarda il sostegno agli investimenti per il miglioramento e la razionalizzazione delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli la Provincia Autonoma di Bolzano finalizzato all'aumento della competitività del settore, all'aumento del valore aggiunto dei prodotti agricoli ed alla creazione di nuovi sbocchi di mercato come base per una migliore remunerazione del lavoro degli occupati nel settore agricolo ed in ultima analisi per il mantenimento e la creazione di aziende agricole economicamente sane e produttive.
- 2) Commento agli indicatori finanziari e fisici:
nel corso del 2003 sono state approvate 5 domande relative alla misura 6. tutte e 5 sono relative ad aziende attive nel settore ortofrutticolo, ed in particolare delle mele fresche o trasformate.

I costi ammessi ammontano a 16.520.120,00 €, mentre l'aiuto pubblico complessivo è pari al 40% e cioè a 6.608.048,00 €.

Dei 5 progetti approvati, 3 sono finalizzati al miglioramento e alla razionalizzazione dei circuiti di commercializzazione del prodotto fresco e 2 puntano al miglioramento della selezione e confezionamento del prodotto fresco.

1 domanda è relativa a beneficiari situati in zone svantaggiate, 4 in zona ordinaria.

Tutte e 5 le domande sono di beneficiari fuori zona obiettivo 2.
- 3) Giudizio qualitativo su obiettivi e strategia perseguita con la misura:
gli obiettivi della misura sono stati già ricordati sopra.

Dopo una momentanea fase di organizzazione della misura nel corso del 2000 già nel corso del 2001 e ancor più nel 2002 essa ha iniziato in pieno il proprio iter. Il problema



	<p>principale della misura è quello di garantire adeguate risposte in termini di finanziamento alle elevate richieste avanzate dal settore ortofrutticolo provinciale in termini di rinnovamento qualitativo delle strutture di commercializzazione e trasformazione del prodotto mela. Le domande di finanziamento non mancano di certo e quindi il vero problema della misura consiste nel garantire il pieno finanziamento delle iniziative che nel settore si stanno progettando a livello provinciale. Tali considerazioni restano valide anche e forse soprattutto alla luce di quanto successo nel corso del 2003.</p> <p>La misura sta perseguendo in pieno gli obiettivi prefissati. La strategia iniziale trova conferma anche ad alcuni anni di distanza dalla definizione della programmazione.</p>
4)	<p><u>Giudizio qualitativo sulle difficoltà incontrate:</u> non si segnalano difficoltà nell'attuazione della misura.</p>
5)	<p><u>stato di realizzazione delle direttive di attuazione (se necessarie) per la misura:</u> La misura n. 6 contiene già in sé le direttive di attuazione, per cui non si è ritenuto necessario elaborare ulteriori direttive.</p>
6)	<p><u>stato di realizzazione delle procedure interne per la misura:</u> Per la misura n. 6 è stato elaborato un manuale delle procedure interne per la sua attuazione, che è stato inviato al Ministero per le Politiche Agricole e Forestali, alla Unione Europea e all'AGEA in data 23.02.2001 e 05.03.2001. Il Ministero per le Politiche Agricole e Forestali ha comunicato alla nostra Amministrazione che le procedure interne comunicate sono accettabili in data 07.03.2001. La Commissione Europea ha ugualmente comunicato in data 28.03.2001 le proprie osservazioni. Rispetto al manuale delle procedure elaborato da AGEA non sussiste alcun tipo di divergenza in termini di procedure e di controlli adottati. In particolare, si mette in evidenza come siano previsti controlli al 100%, tanto in fase di approvazione dei progetti (tra l'altro, per ciascun beneficiario, vengono effettuati uno o più sopralluoghi prima dell'inizio dei lavori, viene verificato l'eventuale inizio dei lavori, viene svolta una disamina tecnica dei costi ammissibili, viene verificata la redditività economica dei beneficiari mediante la richiesta di una certificazione indipendente degli ultimi tre bilanci societari), tanto in fase di liquidazione (per ciascun beneficiario vengono effettuati uno o più sopralluoghi per verificare lo stato di realizzazione delle opere e la presenza della integrale documentazione giustificativa di spesa; vengono inoltre verificate integralmente le autocertificazioni dei beneficiari in termini di rispetto delle norme ambientali e di sicurezza, di sbocchi di mercato, di vantaggi economici per i produttori di base).</p> <p>Dopo la pubblicazione del documento comunitario VI/10535/99 – IT Rev. 7 del 23 luglio 2002 e dopo la riunione tenutasi presso AGEA in data 22 novembre 2002, il manuale delle procedure di attuazione della misura 6 è stato leggermente integrato rispetto ai controlli in loco ed ex post. Copia del manuale è stato trasmesso ad AGEA, come richiesto, in data 28 gennaio 2003.</p>
7)	<p><u>stato di realizzazione delle check list interne per la misura:</u> Per la misura n. 6 è stata elaborata anche una specifica check list per la sua attuazione, che è stata inviata al Ministero per le Politiche Agricole e Forestali, alla Unione Europea e all'AGEA in data 23.02.2001 e 05.03.2001. Il Ministero per le Politiche Agricole e Forestali ha comunicato alla nostra Amministrazione che la check list comunicata è accettabile in data 07.03.2001. La Commissione Europea ha ugualmente comunicato in data 28.03.2001 le proprie osservazioni.</p> <p>Analogamente a quanto fatto per il manuale, anche le check lists relative ai controlli in loco ed a quelli ex post sono stati leggermente perfezionati. Anch'esse sono state trasmesse ad AGEA in data 28 gennaio 2003.</p>



8)

Stato di attuazione della misura:

a tutto il 2003 sono state complessivamente accolte e protocollate 24 domande di contributo ai sensi della misura n. 6. Tutte le domande ricevute sono da considerare ammissibili ai sensi del PSR. Due beneficiari hanno ritirato la domanda iniziale, ripresentando una nuova richiesta di finanziamento, in quanto, a seguito di una variazione dell'assetto societario (fusione tra strutture esistenti), i progetti inizialmente presentati sono stati accantonati e sostituiti da investimenti finalizzati allo sviluppo delle nuove strutture societarie. Di fatto i richiedenti sono in totale 22, così come gli investimenti complessivi effettivamente previsti.

I tecnici provinciali stanno provvedendo all'istruttoria delle domande e alla definizione della spesa ammessa a contributo: finora sono stati approvati complessivamente dalla specifica Commissione Tecnica provinciale 19 progetti: di questi, 8 progetti sono stati approvati nel 2001, altri 5 progetti nel 2002, mentre, nel corso del 2003, ne sono stati approvati altri 5. nel 2004 è già stato approvato un ulteriore progetto, mentre i restanti 3 progetti verranno approvati al più tardi entro la fine della primavera del 2004. I costi impegnati finora dall'inizio del PSR sono pari al 93,04% delle previsioni (con riferimento alla nuova decisione del 2003).

spesa ammessa 2000-2003	€ 61.421.331,82
aumento capacità di stoccaggio - nuove celle atmosfera controllata (t)	23.430
risanamento celle atmosfera controllata esistenti (t) -celle atmosfera controllata risanate	40.630
investimenti per la selezione e la lavorazione frutta	10 progetti
investimenti per prodotto trasformato senza aumento di capacità	1 progetto

In conclusione, si mette in evidenza come le approvazioni verranno completate entro il quinto anno di programmazione: ciò consentirà di completare entro i termini previsti le liquidazioni anche degli ultimi progetti approvati. Intenzione del responsabile della misura è quella di chiudere le liquidazioni di tutto il periodo 2000 – 2006 entro il 2005.

Complessivamente le 24 domande presentate e protocollate rientrano negli importi totali previsti per la misura n. 6 per tutto il periodo di programmazione dalla Decisione comunitaria n. 3137 del 2003.

Ulteriori nuove domande di finanziamento potranno essere prese in considerazione soltanto in caso di disponibilità di nuovi fondi UE.

Alcune domande sono state presentate dai beneficiari nel corso del 1999: si precisa che tali domande, che non vanno considerate domande residuali del vecchio periodo di programmazione in quanto per il 1994-1999 tutte le domande a suo tempo presentate sono anche state approvate e liquidate, sono o verranno esaminate ed approvate sulla base dei contenuti e delle procedure della nuova misura n. 6 del PSR, mentre in ogni caso le spese ad essi relative dovranno essere (e saranno) posteriori alla data indicata nella comunicazione della Commissione di ricezione del PSR e cioè successive al 3 gennaio 2000.

Nel 2002 e nel 2003 sono state avanzate informalmente altre richieste di contributo ai sensi della misura n. 6, ma ufficialmente non sono state presentate ulteriori domande rispetto al numero sopra ricordato di 24. Tali nuove domande non potrebbero essere at-



	<p>tualmente finanziate per i motivi indicati sopra (mancanza di adeguati fondi).</p> <p>Come detto, nel 2003 sono <u>5</u> i progetti approvati dalla Commissione Tecnica provinciale.</p> <p>Nel 2003 sono state approvate <u>5</u> Delibere di Giunta per una spesa ammessa complessivamente pari a 16,520 MEURO: gli aiuti pubblici complessivi (40%) approvati sono pari a 6,608 MEURO, mentre la quota EU è pari a 2,478 MEURO. Per tutti e 5 i progetti i lavori ad oggi sono stati quasi completamente ultimati. Per 2 dei 5 progetti è già stato liquidato il saldo del contributo.</p> <p>Ulteriori Delibere di approvazione di singoli interventi verranno approvate dalla Giunta provinciale al più tardi entro la tarda primavera del 2004.</p> <p>Nel corso del 2003, tramite AGEA, sono stati liquidati aiuti per <u>11</u> dei progetti approvati con Delibera di Giunta provinciale: rimandando alle specifiche tabelle per i dati complessivi, si precisa che <u>5</u> sono stati gli anticipi di contributo, <u>1</u> una liquidazione di uno stato di avanzamento dei lavori e <u>7</u> sono state le liquidazioni finali. Si precisa che per 2 beneficiari finali nel corso del 2003 sono stati liquidati tanto l'anticipo di contributo, quanto il saldo finale.</p> <p>La spesa accertata è stata pari a 22,348 MEURO, il contributo liquidato (40,0% dei costi accertati) è stato di 8,939 MEURO e le quote di partecipazione FEOGA, Stato e Provincia rispettivamente di 3,352 MEURO, di 3,911 MEURO e di 1,676 MEURO; la partecipazione dei beneficiari finali è stata pari a 13,409 MEURO.</p> <p>Nel 2004 si prevede l'accertamento finale per 6 progetti: in tal modo tutti i progetti approvati nel 2001, 2002 e 2003 si potranno considerare definitivamente conclusi e totalmente finanziati. Parallelamente, si procederà all'istruttoria dei rimanenti 4 progetti tra quelli già protocollati e non ancora approvati (alla data attuale uno dei 4 progetti è già stato approvato). Sono previsti per il bilancio comunitario 2004 <u>6</u> liquidazioni finali e <u>4</u> anticipi di contributo.</p> <p>Calcoli più precisi verranno fatti nei prossimi mesi, ma certamente si può fin d'ora affermare che per l'anno 2004 sarà possibile far liquidare all'AGEA, come minimo la somma prevista pari a <u>1,515 MEURO</u> (quota UE comunicata a settembre 2003).</p> <p>La problematica di quest'anno (anche di quest'anno) sarà soprattutto quella relativa alla capacità di far fronte in maniera tempestiva a tutte le richieste di liquidazione che, con buona ragionevolezza e se verranno confermate le nostre previsioni, comporteranno la spesa in termini di quota UE effettiva di circa <u>2,000 MEURO</u>.</p> <p>In ogni caso entro il 15 settembre 2004 verranno inviate tutte le liste di liquidazione possibili, in modo da approfittare di eventuali buchi di bilancio derivanti da mancate spese di altre Regioni.</p>
9)	<p><u>distribuzione territoriale degli aiuti approvati nel 2003 (zone obiettivo 2, zone svantaggiate, zone fuori obiettivo 2, zone non svantaggiate):</u></p> <p>Delle 5 domande ammesse nel corso del 2003, <u>1</u> rientra in zona svantaggiata e <u>4</u> sono in zona ordinaria; tutti <u>5</u> sono da classificare come fuori zona obiettivo 2.</p>
10)	<p><u>buoni risultati e punti critici individuati nell'attuazione delle misure e le proposte per correggerli:</u></p> <p>In sintesi, la misura denota secondo il responsabile un buon avanzamento finanziario: sarà molto probabile, sulla base del ritmo con cui vengono realizzate le opere da parte dei beneficiari finali, una chiusura anticipata della misura.</p> <p>Per quanto riguarda i punti critici emersi, è necessario segnalare il rischio di una certa rigidità della programmazione della spesa da liquidare entro il 15 ottobre di ogni anno.</p>



	<p>Per gli investimenti in generale il piano finanziario del PSR dovrebbe essere una indicazione di massima da adattare al reale avanzamento fisico degli investimenti stessi. Con il trasferimento dei fondi provinciali ad AGEA anche dopo il 15 ottobre si è tentato e si tenterà di garantire continuità alle liquidazioni rispondendo alle reali esigenze emerse nel settore degli investimenti in agricoltura.</p> <p>Il secondo punto critico (sicuramente l'aspetto più importante) é la carenza di fondi totali destinati alla misura: il reale fabbisogno manifestato dal mondo imprenditoriale provinciale supera le disponibilità di programma e richiederebbe certamente un ulteriore sostegno pubblico.</p> <p>Lo sviluppo rurale non può assumere un aspetto di qualità ed un carattere di lungo periodo se non con un adeguato finanziamento delle infrastrutture agricole finalizzate alla commercializzazione e/o trasformazione dei prodotti agricoli: la valorizzazione durevole della qualità dell'offerta agricola deve poter essere promossa e migliorata con adeguati investimenti. Ciò può consentire risparmi più che proporzionali sui bilanci comunitari in termini di sostegno dei prezzi e di interventi di mercato. Va tenuto presente infatti come la partecipazione comunitaria sia, rispetto ad altre misure, più ridotta e che quindi l'impatto del cofinanziamento comunitario appaia ben superiore in termini di risultati finali rispetto ad altre misure dello sviluppo rurale. Altresì va messo in evidenza come i beneficiari finali partecipino finanziariamente in maniera rilevante alla realizzazione di simili investimenti: la corresponsabilità finanziaria dei richiedenti è molto elevata tanto in termini assoluti che percentuali e garantisce che le scelte imprenditoriali e decisionali siano ben ponderate, meditate e assolutamente necessarie. È auspicabile quindi un potenziamento di questa misura anche in futuro per la sua strategica importanza quale fattore durevole di sviluppo rurale.</p>
--	---

Ufficio 31.4 - Misura n. 4: Ricomposizione fondiaria (art. 33, 2°) (lettera k)

1)	<p><u>Contenuto della misura:</u> La misura prevede esecuzione di piani di riordino fondiario comprendenti: operazioni topografiche, tavolari ed estimative volte allo accorpamento dei fondi inclusa la posa dei cippi di confine.</p>
2)	<p><u>Commento agli indicatori finanziari e fisici:</u> nel corso del 2003 non sono state approvate domande.</p>
3)	<p><u>Giudizio qualitativo su obiettivi e strategia perseguita con la misura:</u> la misura della ricomposizione fondiaria non è stata attivata, seppur presente nel PSR iniziale.</p>
4)	<p><u>Giudizio qualitativo sulle difficoltà incontrate:</u> la misura non viene attivata.</p>
5)	<p><u>stato di realizzazione delle direttive di attuazione (se necessarie) per la misura:</u></p> <p>La parte cofinanziata della misura è stata annullata con procedura scritta del Comitato di Sorveglianza del 14 dicembre 2001.</p> <p>Rimangono gli aiuti previsti come Top-Up provinciale. La misura non è in ogni caso stata attivata: non sono state presentate domande; non sono state liquidate domande.</p>



	Molto probabilmente si dovranno trasferire i fondi Top Up ad altre misure del PSR: un'eventuale proposta di modifica in tal senso del piano finanziario dovrà passare attraverso l'approvazione iniziale del Comitato di Sorveglianza di Bolzano e successivamente dovrà essere notificata alla Commissione Europea ai sensi del nuovo Regolamento che sostituirà il 445/2002.
--	--

Ripartizione Foreste: Sottomisura n. 5 – Il a: Miglioramento e razionalizzazione delle condizioni per il raccolto, la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti della selvicoltura (art. 30, 3°) (lettera i, parte prima)



1)	<p><u>Contenuto della sottomisura:</u> La sottomisura riguarda il sostegno all'acquisizione di adeguate tecnologie e tecniche di taglio e d'esbosco, sia da parte delle imprese di utilizzazione boschiva, sia da parte dei singoli agricoltori proprietari di boschi. Ciò é indilazionabile per migliorarne l'efficienza e la produttività sia, nel contempo, per garantire la protezione dell'ambiente e la durevole conservazione delle risorse naturali. L'elevato costo di acquisto di macchine di nuova concezione risulta però essere insostenibile per piccole imprese, anche se esclusive, di utilizzazione boschiva, così come il reinvestimento per la sostituzione di macchine o utensili obsoleti. É quindi opportuno intervenire nel settore per quanto concerne la contribuzione alle spese di adattamento del macchinario agricolo ai lavori di selvicoltura. Opportuno sarà inoltre l'intervento pubblico a sostegno delle imprese esclusive di utilizzazione boschiva per l'acquisto ovvero la sostituzione di macchine ed attrezzature afferenti al taglio ed all'esbosco.</p>
2)	<p><u>Commento agli indicatori finanziari e fisici:</u> nel corso del 2003 sono state approvate 105 domande relative alla sottomisura 5-IIa per un costo complessivo di 730.778,50 € e un contributo pubblico di 292.311,40 €.</p> <p>tutti i 105 progetti approvati sono localizzati in zone svantaggiate di montagna; 90 domande sono localizzate in zona obiettivo 2 di cui una nel parco Nazionale dello Stelvio, mentre 15 sono fuori zona obiettivo 2.</p>
3)	<p><u>Giudizio qualitativo su obiettivi e strategia perseguita con la misura:</u> gli obiettivi della sottomisura sono stati individuati nell'ammodernamento del parco macchine di operatori o imprese di utilizzazioni forestali (gru a cavo); nell'ammodernamento</p>



	<p>di equipaggiamenti leggeri di operatori o imprese di utilizzazioni forestali (verricelli, canalette, ecc.); nell'ammodernamento di equipaggiamenti per la realizzazione di primi lavori nel bosco o nelle aree limitrofe nella creazione di aree di stoccaggio, di trattamento e stagionamento del legname grezzo; nella creazione di centri o strutture di raccolta per la prima lavorazione e la vendita del legname grezzo.</p> <p>Dopo una momentanea fase di organizzazione della misura nel corso del 2000 e del 2001, si può dire che con il 2003 essa ha iniziato a pieno il proprio iter. Il sostegno agli operatori forestali appare molto importante e la misura è stata decisamente ben accolta. Le domande di aiuto sono numerose. La misura riveste pertanto un notevole impatto presso gli operatori del settore del legno anche in considerazione delle difficoltà commerciali che esso sta vivendo a causa del ridotto valore del legno sul mercato.</p> <p>La misura persegue in pieno gli obiettivi prefissati. La strategia iniziale trova conferma anche ad alcuni anni di distanza dalla definizione della programmazione. La razionale e controllata utilizzazione del bosco e del legname non soltanto è un importante fonte di reddito per gli addetti delle zone di montagna, ma è anche un metodo capace di garantire indirettamente un buon controllo del sistema idrogeologico montano – alpino attraverso la rinnovazione delle popolazioni boschive.</p>
4)	<p><u>Giudizio qualitativo sulle difficoltà incontrate:</u> non si devono segnalare particolari difficoltà nell'attuazione della sottomisura.</p>
5)	<p><u>stato di realizzazione delle direttive di attuazione (se necessarie) per la misura:</u> Le direttive di attuazione per le misure forestali compresa la sottomisura 5 – II a è stata predisposta e approvata con delibera della Giunta Provinciale n. 349 del 12.02.01.</p>
6)	<p><u>stato di realizzazione delle procedure interne per la misura:</u> Per la sottomisura 5 – II a il procedimento amministrativo interno è contenuto nella descrizione della misura di per se, per cui non si è ritenuto necessario elaborarne di ulteriori. La Ripartizione Foreste ha stabilito con delibera della Giunta Provinciale n°. 4426 del 09.12.2003 le modalità per l'esecuzione dei controlli a campione relativi all'attribuzione di vantaggi economici ai sensi del comma 3 dell'art. 2 della L.P. n. 17/93 in vigore da eseguirsi al termine dei collaudi tecnici contabili svolti dai tecnici della Ripartizione Foreste.</p>
7)	<p><u>stato di realizzazione delle check list interne per la misura:</u> Per la misura è stata elaborata una check list interna per la sua attuazione.</p>
8)	<p><u>Stato di attuazione della sottomisura:</u> Nel 2001-2002 sono state presentate 211 domande di contributo, tutte protocollate e considerate ammissibili ai sensi del PSR. Nel 2003 sono state presentate, protocollate e ammesse 105 domande di contributo. Nel 2004 si prevedono ca. altre 100 domande di contributo.</p> <p>La Commissione Tecnica Provinciale non ha finora approvato alcun progetto, perché l'importo complessivo dei costi da ammettere a finanziamento è inferiore a 500.000 € e cioè alla soglia stabilita dalla Legge provinciale specifica. Nel corso del 2003 la Giunta Provinciale ha approvato con proprie Delibere 105 domande di aiuto.</p> <p>Nel corso del 2003 sono stati liquidati aiuti pubblici per 122 domande (97 relative al 2003 e 20 relative al 2002 e 5 del 2001), per un importo pari a 0,279 MEURO a fronte di una spesa accertata di 0.697 MEURO. La spesa pubblica totale di 0,279 MEURO si compone della quota UE per 0,102 MEURO, della quota Stato per 0,118 MEURO e della quota Provincia per 0,059 MEURO.</p>



	Nell'anno in corso (2004) si prevede di liquidare aiuti per 110 progetti, per i quali si stima di poter liquidare un contributo complessivo di 300.000,00 Euro, a fronte di una spesa accertata di 730.000,00 €.
9)	<u>distribuzione territoriale degli aiuti pagati (zone obiettivo 2, zone svantaggiate, zone fuori obiettivo 2, zone non svantaggiate):</u> le domande liquidate rientrano tutte nelle zone svantaggiate ed il 85 % delle domande anche nella zona dell'obiettivo 2, 15% delle domande liquidate riguardano zone fuori obiettivo 2.
10)	<u>buoni risultati ottenuti e punti critici individuati nell'attuazione delle misure e le proposte per correggerli:</u> la sottomisura 5 – II a sta trovando un notevole riscontro favorevole presso i potenziali beneficiari. Secondo le direttive interne sono state ammesse a finanziamento i gru a cavo, i verricelli. Non vengono finanziate trattori o altri macchinari con costi molto elevati, per soddisfare le esigenze di più beneficiari.

Ripartizione Foreste: Sottomisura n. 5 – II b: Sviluppo e miglioramento della competitività di prodotti forestali, nonché misure a sostegno di azioni riguardanti iniziative collettive per la commercializzazione ed iniziative promozionali (art. 30, 4°) (lettera i, parte seconda)



1)	<u>Contenuto della sottomisura:</u> La sottomisura riguarda il sostegno alla costituzione di associazioni tra proprietari boschivi per migliorare le precarie condizioni di produzione e di commercializzazione dei prodotti forestali nella provincia; alla promozione di iniziative comuni riguardanti la produzione e la commercializzazione del legno per razionalizzare gli interventi di utilizzazione forestale e per ottenere un standard qualitativo più elevato, soprattutto anche nell'assortimento del legname, nonché un ricavo maggiore; al miglioramento della posizione di mercato dei venditori con una commercializzazione qualitativamente differenziata del legname, concentrata e con un'offerta meglio sincronizzata alla domanda; alla promozione in generale dell'uso e dell'impiego del legno, ma anche singoli prodotti forestali di alta qualità.
2)	<u>Commento agli indicatori finanziari e fisici:</u> nel corso del 2003 sono state approvate 2 domande relative alla sottomisura 5-IIb. Le spese ammesse ammontano a 119.174,00 € e il contributo 95.339,20 €.



3)	<p><u>Giudizio qualitativo su obiettivi e strategia perseguita con la misura:</u> gli obiettivi della sottomisura sono stati individuati nel sostegno all'introduzione di una certificazione per i prodotti forestali derivanti da una gestione selvicolturale naturalistica e sostenibile; nel sostegno all'istituzione di una borsa del legno e per l'effettuazione di analisi e censimenti sul mercato del legname; nel sostegno di iniziative informative e promozionali per il prodotto legno, ma comunque escluse iniziative promozionali legati ad un marchio regionale; nel sostegno di progetti per lo sviluppo di strategie di mercato specifiche per prodotti forestali dell'ambiente alpino di alta qualità come per es. il pino cembro o il larice ecc..</p> <p>Dopo una momentanea fase di organizzazione della misura nel corso del 2000 e del 2001, si può dire che con il 2002 essa ha iniziato il proprio iter. Dato il carattere innovativo degli interventi previsti dalla misura, un certo ritardo nel raggiungimento di una buona velocità di realizzazione è fisiologica e naturale. Il rallentamento iniziale dovrà essere riequilibrato negli anni successivi.</p> <p>La misura sta comunque perseguendo gli obiettivi prefissati. La strategia iniziale trova conferma anche ad alcuni anni di distanza dalla definizione della programmazione. La creazione di strumenti atti alla valorizzazione e alla promozione del prodotto legno sta lentamente procedendo e trovando spazio a livello provinciale.</p>
4)	<p><u>Giudizio qualitativo sulle difficoltà incontrate:</u> Trattandosi di una misura nuova e non standard, un certo ritardo nell'avviamento delle iniziative previste è, come già detto, fisiologico e naturale. Il ritardo dovrà essere recuperato nei prossimi anni di programmazione attraverso una migliore e più capillare attività di informazione.</p>
5)	<p><u>stato di realizzazione delle direttive di attuazione (se necessarie) per la misura:</u> La misura contiene già in se le direttive di attuazione, per cui non si è ritenuto necessario elaborare ulteriori direttive.</p>
6)	<p><u>stato di realizzazione delle procedure interne per la misura:</u> Per la sottomisura 5 – II b è stata predisposta una circolare interna contenente le procedure per la sua attuazione.</p>
7)	<p><u>stato di realizzazione delle check list interne per la misura:</u> Per la misura è stata elaborata una check list interna per la sua attuazione.</p>
8)	<p><u>Stato di attuazione della sottomisura:</u> Nel 2003 sono state presentate, protocollate ed ammesse 2 domande di contributo ai sensi della sottomisura 5 – II b. Per il 2004 sono stati individuati due progetti.</p> <p>La Commissione Tecnica Provinciale non ha finora approvato alcun progetto, perché l'importo complessivo dei costi da ammettere a finanziamento è inferiore a 500.000 € e cioè alla soglia stabilita dalla Legge provinciale specifica. Nel corso del 2003 la Giunta Provinciale ha approvato con propria Delibere 2 domande di aiuto.</p> <p>Nel corso del 2003 sono stati liquidati aiuti pubblici per 2 domande per un importo pari a 0,086 MEURO a fronte di una spesa accertata di 0,179 MEURO. La spesa pubblica totale di 0,086 MEURO si compone della quota UE per 0,028 MEURO, della quota Stato per 0,040 MEURO e della quota PROVINCIA per 0,017 MEURO.</p> <p>Nell'anno in corso (2004) si prevede di liquidare aiuti per 2 progetti (una liquidazione parziale ed una liquidazione finale), per i quali si stima di poter liquidare un contributo com-</p>



	plessivo di 130.000,00 €.
9)	distribuzione territoriale degli aiuti pagati (zone obiettivo 2, zone svantaggiate, zone fuori obiettivo 2, zone non svantaggiate): le domande riguardano tutto il territorio dell'Alto Adige.
10)	buoni risultati ottenuti e i punti critici individuati nell'attuazione delle misure e le proposte per correggerli: per questa misura è necessaria una migliore attività di informazione e di pubbliche relazioni, al fine di aumentare i potenziali beneficiari interessati all'iniziativa.

Ripartizione Foreste: Sottomisura n. 15 – B1: Misure volte alla conservazione ed alla gestione sostenibile dei boschi ed al potenziamento della loro funzione ambientale e protettiva (art. 30, 2°) - Misure per la conservazione e la gestione sostenibile dei boschi e per il potenziamento della loro funzione ambientale e protettiva (lettera i, parte terza)



1)	<p><u>Contenuto della sottomisura:</u> La sottomisura prevede il completamento della viabilità forestale fino ad un'adeguata densità per una gestione sostenibile, oculata e naturalistica dei boschi con utilizzazioni su piccole superfici, al fine di garantire la conservazione e le gestione sostenibile dei boschi e quindi della loro funzione protettiva; il rimboschimento esclusivamente con specie autoctone (Abete rosso, Abete bianco, Larice, Pino cembro, Pino mugo e tutte le specie latifoglie delle varie fasce altimetriche montane) provenienti da boschi da seme selezionati ed in sintonia con le caratteristiche stazionali, a scopo protettivo del suolo; premi per le cure colturali nei popolamenti forestali: sfollamenti e diradamenti; interventi selvicolturali di ricostituzione in boschi con prevalente funzione protettiva ed interventi fitosanitari in boschi danneggiati e/o deperienti; la realizzazione di opere/interventi di protezione dalle valanghe combinati con rimboschimenti e opere di consolidamento e difesa vegetale in zone soggette ad erosione e frane; la realizzazione di punti d'acqua e manutenzione di vecchi sistemi di canali d'irrigazione in bosco per migliorare la prevenzione antincendio.</p>
2)	<p><u>Commento agli indicatori finanziari e fisici:</u> nel corso del 2003 sono state approvate 132 domande di contributo (spesa ammessa 727.255,79 €, contributo pubblico 368.928,25 €) per le cure colturali nei popolamenti forestali: sfollamenti e diradamenti; interventi selvicolturali di ricostituzione in boschi con</p>



	<p>prevalente funzione protettiva. Inoltre sono stati presentati 53 progetti in regia diretta per la realizzazione di opere/interventi di protezione dalle valanghe combinati con rimboschimenti e opere di consolidamento e difesa vegetale in zone soggette ad erosione e frane e la realizzazione di punti d'acqua per migliorare la prevenzione antincendio (spesa ammessa 2.330.345 €, contributo pubblico 1.945.500).</p> <p>Tutte le domande ricadono in zone svantaggiate di montagna; il 90% di esse inoltre é in zona obiettivo 2, mentre il restante 10% è fuori zona obiettivo 2.</p>
3)	<p><u>Giudizio qualitativo su obiettivi e strategia perseguita con la misura:</u> gli obiettivi della misura sono quelli di garantire fino al livello della singola azienda agricola di montagna una gestione sostenibile del patrimonio forestale, considerando il bosco nella sua piena dimensione ecosistemica e multifunzionalità; di sostenere il miglioramento ed il risanamento di vaste aree boschive, che per la loro particolare ubicazione difendono case e abitati, le culture, le vie di traffico ed altre opere d'interesse pubblico dalla caduta di valanghe, da frane, smottamenti e dal rotolamento di massi; di garantire l'esecuzione di miglioramenti- anche se deficitari, nei popolamenti forestali: cure colturali e interventi per favorire la rinnovazione; di favorire il recupero di potenziali aree boschive, oggi disboscate per cause varie come per es. incendi o attacchi parassitari; di favorire tutte le misure di prevenzione antincendio.</p> <p>Considerato che la sottomisura prevede progetti realizzati in economia diretta dalla Ripartizione Foreste, oppure realizzati da Enti pubblici, un certo ritardo nel raggiungimento di una buona velocità di realizzazione è fisiologica e naturale. A ciò si aggiunga anche che la stagione annuale utile per questi lavori, che devono essere eseguiti in alta quota, è esigua. Il rallentamento iniziale si sta riequilibrando.</p> <p>La misura sta in ogni caso perseguendo gli obiettivi prefissati. La strategia iniziale trova conferma anche ad alcuni anni di distanza dalla definizione della programmazione. La cura del bosco, la sua difesa e conservazione appaiono ogni anno sempre più importanti per la difesa dell'equilibrio idrogeologico del territorio provinciale.</p>
4)	<p><u>Giudizio qualitativo sulle difficoltà incontrate:</u> non si devono segnalare particolari difficoltà operative incontrate nell'attuazione della misura se non quelle sopra ricordate.</p>
5)	<p><u>stato di realizzazione delle direttive di attuazione (se necessarie) per la misura:</u> Le direttive di attuazione per le misure forestali compresa la sottomisura n. 15 – B1 è stata predisposta e approvata con delibera della Giunta Provinciale n. 349 del 12.02.01.</p>
6)	<p><u>stato di realizzazione delle procedure interne per la misura:</u> Per la sottomisura n. 15 – B1 che comprende interventi che vengono effettuati in economia dagli Ispettorati forestali è stato predisposto una circolare interna contenente le procedure per la sua attuazione. La Ripartizione Foreste ha stabilito con delibera della Giunta Provinciale n°. 4426 del 09.12.2003 le modalità per l'esecuzione dei controlli a campione relativi all'attribuzione di vantaggi economici ai sensi del comma 3 dell'art. 2 della L.P. n. 17/93 in vigore da eseguirsi al termine dei collaudi tecnici contabili svolti dai tecnici della Ripartizione Foreste.</p>
7)	<p><u>stato di realizzazione delle check list interne per la misura:</u> Per la misura è stata elaborata una check list interna per la sua attuazione.</p>
8)	<p><u>Stato di attuazione della sottomisura:</u> Progetti in economia: nel 2003 sono stati presentati 53 progetti dai diversi Ispettorati forestali ai sensi della sottomisura n. 15 – B1; tutti i progetti sono state considerate ammissibili ai sensi del PSR. Inoltre, sono stati individuati altri 15 progetti in economia ai sensi</p>



	<p>della sottomisura n. 15 – B1. Contributi: nel 2003 sono state protocollate 132 domande di contributo per le cure colturali che sono state considerate tutte ammissibili ai sensi del PSR.</p> <p>Nel 2003 la Commissione Tecnica Provinciale ha espresso un parere tecnico finanziario positivo per 53 progetti in economia, diversi dei quali vengono realizzati in più lotti. Nel 2003 il Presidente della Provinciale ha approvato con proprio Decreto 53 progetti. Con propria delibera la Giunta provinciale ha inoltre approvato 132 domande di contributo.</p> <p>Nel corso del 2003, per i lavori in economia, sono stati liquidati 56 progetti per un importo complessivo di 2.248 MEURO e 275 domande di contributo per un importo complessivo di 0,772 MEURO. Sono stati liquidati aiuti pubblici, tramite AGEA, per un importo pari a 3.020 MEURO. A fronte di una spesa ammessa di 4,250 MEURO, la spesa pubblica totale di 3,020 MEURO si compone della quota UE per 1,052 MEURO, della quota Stato per 1,378 MEURO e della quota provincia per 0,590 MEURO.</p> <p>Nell'anno in corso (2004) si prevede la liquidazione finale di 50 progetti in economia e di 180 domande di contributo. L'importo complessivo della spesa totale previsto per il 2004 ammonta a circa 3,500 MEURO; si presume di liquidare entro il termine previsto contributi per circa 2,800 MEURO.</p>
9)	<p><u>distribuzione territoriale degli aiuti pagati (zone obiettivo 2, zone svantaggiate, zone fuori obiettivo 2, zone non svantaggiate):</u> Progetti in economia: tutti i 53 progetti in economia da liquidare di cui sopra ricadono in zona svantaggiata; di essi, 38 sono anche in zone dell'obiettivo 2. Contributi : Tutte le domande della sottomisura 15 – B1 ricadono in zone svantaggiate; di essi, il 90 % è situato in zone obiettivo 2, mentre il restante 10% è fuori obiettivo 2.</p>
10)	<p><u>buoni risultati ottenuti e punti critici individuati nell'attuazione delle misure e le proposte per correggerli:</u> il punto critico nell'attuazione della sottomisura – come già ricordato - é il tempo a disposizione per la realizzazione di alcuni progetti in economia (il periodo di tempo n+2 anni in alta montagna risulta troppo limitato).</p>



Ripartizione Foreste: Sottomisura n. 15 – B2: Misure volte alla conservazione ed alla gestione sostenibile dei boschi ed al potenziamento della loro funzione ambientale e protettiva (art. 30, 2°) - Premi differenziati per utilizzazioni boschive in condizioni disagiate (lettera i, parte quarta)



1)	<p><u>Contenuto della sottomisura:</u> La sottomisura prevede premi differenziati per utilizzazioni boschive in condizioni disagiate in relazione a particolari condizioni stazionali e di esbosco; vengono concessi esclusivamente per utilizzazioni localizzate a distanze superiori ai 100 metri da qualsiasi tipo di viabilità forestale. I premi possono arrivare fino ad un massimo del 55% dei costi medi riconosciuti per metro cubo per l'abbattimento, la lavorazione nel letto di caduta, e l'esbosco. I costi medi riconosciuti vengono stabiliti in base alla statistica annuale ufficiale. Il premio varia fra il 20% ed il 55% dei costi di cui sopra tenendo conto dei seguenti fattori: utilizzazione del legname danneggiato da eventi meteorici, utilizzazione nel ceduo, esbosco con teleferica, esbosco con cavallo, esbosco con elicottero.</p>
2)	<p><u>Commento agli indicatori finanziari e fisici:</u> nel corso del 2003 sono state presentate 851 domande relative alla sottomisura 15-B2, di cui 770 domande sono state approvate. Le utilizzazioni sono state fatte su 1294 particelle catastali e la superficie utilizzata complessiva ammonta a 2983,76 ha. Il costo medio riconosciuto per metro cubo per l'abbattimento, la lavorazione nel letto di caduta e l'esbosco ed approvato con decreto del Presidente della Provincia corrisponde a 31,5 €/mc. Complessivamente sono state utilizzate 671.083 mc di legname dove è stato richiesto un premio.</p>
3)	<p><u>Giudizio qualitativo su obiettivi e strategia perseguita con la misura:</u> gli obiettivi della misura sono quelli di garantire fino al livello della singola azienda agricola di montagna una gestione sostenibile del patrimonio forestale, considerando il bosco nella sua piena dimensione ecosistemica e multifunzionalità; di sostenere la gestione aggravata dei popolamenti forestali nelle condizioni stazionali più estreme, valutate con determinati criteri; di compensare gli effetti positivi sugli ecosistemi (mantenimento di boschi stabili, vitali e con sufficiente rinnovazione ed a garanzia delle loro funzioni) con un contributo pubblico sui costi elevati di utilizzazione (utilizzazioni a distanze elevate dalla viabilità forestale, utilizzazioni con trasporto aereo ecc.).</p> <p>La misura sta perseguendo gli obiettivi prefissati. La strategia iniziale trova conferma anche ad alcuni anni di distanza dalla definizione della programmazione. La partecipazione</p>



	<p>e l'adesione alla sottomisura è molto elevata e consente realmente di sostenere le cure forestali da parte degli addetti di montagna anche qualora le condizioni operative risultino estremamente difficili ed antieconomiche. Il valore del bosco, la sua difesa, il suo rinnovamento razionale sono obiettivi superiori che consentono di mantenere un equilibrato ecosistema montano-alpino.</p>
4)	<p><u>Giudizio qualitativo sulle difficoltà incontrate:</u> non si devono segnalare particolari difficoltà operative incontrate nell'attuazione della misura.</p>
5)	<p><u>stato di realizzazione delle direttive di attuazione (se necessarie) per la misura:</u> Le direttive di attuazione per le misure forestali compresa la sottomisura n. 15 – B2 è stata predisposta e approvata con delibera della Giunta Provinciale n. 349 del 12.02.01.</p>
6)	<p><u>stato di realizzazione delle procedure interne per la misura:</u> Per la sottomisura n. 15 – B2 è stata predisposta una circolare interna contenente la procedura per la sua attuazione. La Ripartizione Foreste ha stabilito con delibera della Giunta Provinciale n°. 4426 del 09.12.2003 le modalità per l'esecuzione dei controlli a campione relativi all'attribuzione di vantaggi economici ai sensi del comma 3 dell'art. 2 della L.P. n. 17/93 in vigore da eseguirsi al termine dei collaudi tecnici contabili svolti dai tecnici della Ripartizione Foreste.</p>
7)	<p><u>stato di realizzazione delle check list interne per la misura:</u> Per la misura è stata elaborata una check list interna per la sua attuazione.</p>
8)	<p><u>Stato di attuazione della sottomisura:</u> Nel 2003 sono state presentate 851 domande attraverso i diversi Ispettorati forestali, di cui 770 sono state approvate con delibera della Giunta Provinciale.</p> <p>Nel corso del 2003 sono state effettuate le seguenti liquidazioni ai sensi della sottomisura 15– B2: per 770 domande é stato liquidato un importo complessivo di 2,208 MEURO. A fronte di una spesa ammessa calcolato come costo medio riconosciuto per metro cubo per l'abbattimento, la lavorazione nel etto di caduta e l'esbosco di 6,078 MEURO, la spesa pubblica totale di 2,208 MEURO si compone della quota UE per 0,883 MEURO, della quota Stato per 0,928 MEURO e della quota provincia per 0,397 MEURO.</p> <p>Nell'anno in corso (2004) si prevede la liquidazione finale di circa 800 domande ai sensi della sottomisura 15 – B2. L'importo complessivo della spesa totale previsto per il 2004 ammonta a circa 6,000 MEURO; si presume di liquidare entro il termine previsto contributi per circa 2,100 MEURO.</p>
9)	<p><u>distribuzione territoriale degli aiuti pagati (zone obiettivo 2, zone svantaggiate, zone fuori obiettivo 2, zone non svantaggiate):</u> Tutte le domande della sottomisura 15 – B2 ricadono in zone svantaggiate, di cui 20% nelle zone fuori obiettivo 2 e 80% nelle zone obiettivo 2.</p>
10)	<p><u>buoni risultati ottenuti e punti critici individuati nell'attuazione delle misure e le proposte per correggerli:</u> la misura ha un avanzamento finanziario molto elevato, a riprova di quanto sia interessante per gli addetti del settore forestale provinciale.</p> <p>Dall'autunno del 2002 a seguito di enormi danni di forza maggiore nei boschi dovuti a schianti da vento e neve per far fronte tempestivamente ai danni fitosanitari, il premio di utilizzazione viene concesso a prescindere dalla distanza di 100 ml da una strada forestale o trattorabile.</p>



Ufficio 31.5 - Misura n. 7: Avviamento di servizi di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 33, 3°) (lettera I)

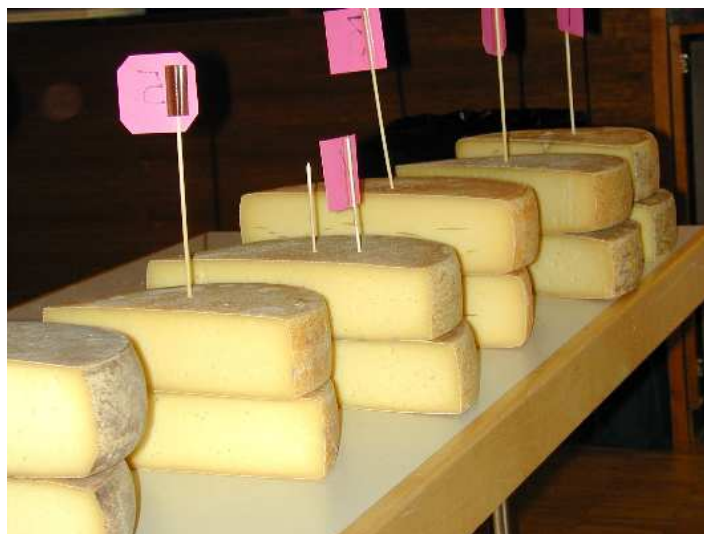


1)	<p><u>Contenuto della misura:</u> La misura prevede l'incentivazione della collaborazione tra agricoltori al fine di raggiungere un migliore utilizzo del parco macchine e di conseguenza di ridurre il carico del capitale macchine; della riduzione delle punte di lavoro mediante l'aiuto reciproco tra agricoltori; del reperimento di fonti di reddito aggiuntive mediante l'assunzione di lavori agricoli presso aziende gestite a tempo parziale, come pure mediante l'assunzione di lavori per conto dei comuni; della creazione di redditi aggiuntivi mediante la realizzazione di servizi di sostituzione al fine di adeguare lo standard di vita delle popolazioni rurali a quello della restante popolazione; della realizzazione di servizi di conduzione aziendale per consentire la regolare conduzione delle aziende agricole anche in casi di particolare bisogno.</p>
2)	<p><u>Commento agli indicatori finanziari e fisici:</u> per quanto riguarda i fondi Top Up, nel corso del 2003 con deliberazione della Giunta Provinciale n. 4747 del 22.12.2003 sono state approvate 5 domande e sono stati impegnati 62.192,00 € per un costo totale ammesso di 77.740,00 €.</p> <p>Le domande approvate saranno liquidate entro i prossimi mesi. La liquidazione in ogni caso avverrà solo dopo la presentazione del rendiconto.</p>
3)	<p><u>Giudizio qualitativo su obiettivi e strategia perseguita con la misura:</u> la misura è stata attivata nel corso del 2003 nell'ambito dei fondi Top Up previsti dal piano. In Alto Adige esistono 7 associazioni utenti macchine agricole, le quali sono operative su tutto il territorio provinciale e si sono costituite dal luglio del 2003 nel "Landesverband der Maschinenringe Südtirols" con circa 1600 soci.</p>
4)	<p><u>Giudizio qualitativo sulle difficoltà incontrate:</u> la misura è stata attivata solo nel 2003; in ogni caso non si segnalano particolari difficoltà nell'attuazione della misura stessa.</p>



5)	<p><u>stato di realizzazione delle direttive di attuazione (se necessarie) per la misura:</u></p> <p>La parte cofinanziata della misura è stata annullata con procedura scritta del Comitato di Sorveglianza del 14 dicembre 2001.</p> <p>Rimangono gli aiuti previsti come Top-Up provinciale.</p> <p>La misura n. 7 contiene in s'e già le direttive di attuazione, per cui non si è ritenuto necessario elaborare ulteriori direttive.</p> <p>La misura prevede l'incentivazione delle associazioni durante la fase di costituzione e di avviamento. Alla fine della misura i servizi di sostituzione si dovranno sostenere autonomamente.</p>
----	---

Ufficio 31.1 - Misura n. 10: Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità (art. 33, 4° lettera m)



1)	<p><u>Contenuto della misura:</u></p> <p>La misura prevede l'incentivazione della collaborazione tra agricoltori al fine di incrementare il valore aggiunto dei prodotti agricoli e di ottenere con ciò un migliore reddito per gli agricoltori coinvolti; dell'incremento del livello qualitativo dei prodotti come pure dello sfruttamento di nicchie di mercato mediante lo sviluppo e la produzione di nuovi prodotti di qualità le cui materie prime provengano dal settore agricolo; dello sviluppo di idonei progetti di commercializzazione.</p>
2)	<p><u>Commento agli indicatori finanziari e fisici:</u></p> <p>nel corso del 2003 non sono state approvate nuove domande.</p>
3)	<p><u>Giudizio qualitativo su obiettivi e strategia perseguita con la misura:</u></p> <p>la misura come quota parte cofinanziata non è stata attivata, seppur presente nel PSR iniziale.</p>
4)	<p><u>Giudizio qualitativo sulle difficoltà incontrate:</u></p> <p>la misura come quota parte cofinanziata non viene attivata.</p>



5)	<p><u>realizzazione delle direttive di attuazione (se necessarie) per la misura:</u> la parte cofinanziata della misura è stata annullata con procedura scritta del Comitato di Sorveglianza del 14 dicembre 2001.</p> <p>Rimane la parte Top-Up provinciale: con i fondi provinciali la misura è stata attivata nel 2002. Una domanda è stata approvata con delibera della Giunta Provinciale n. 1786 del 21.05.2002. La domanda è stata anche in parte liquidata.</p>
6)	<p><u>stato di realizzazione delle procedure interne per la misura:</u> Si adottano le procedure AGEA anche per la quota della misura Top Up.</p>
7)	<p><u>Stato di attuazione della misura – quota Top Up:</u> Nel 2003 non sono state protocollate nuove domande. Per ora anche nel 2004 non sono state presentate ulteriori domande di finanziamento. Nel corso del 2003 la Giunta Provinciale non ha approvato con propria Delibera ulteriori domande di aiuto Top Up.</p> <p>Nel corso del 2003 non sono stati liquidati aiuti pubblici Top Up.</p>
8)	<p><u>descrivere la distribuzione territoriale degli aiuti pagati (zone obiettivo 2, zone svantaggiate, zone fuori obiettivo 2, zone non svantaggiate):</u> L'unico progetto (del 2002) è situato in zona svantaggiata.</p>
9)	<p><u>buoni risultati ottenuti e punti critici individuati nell'attuazione delle misure e le proposte per correggerli:</u> Con questo progetto è stato possibile ottenere importanti dati di produzione per maiali destinati alla produzione di Speck dell'Alto Adige.</p>

Ufficio 31.1 - Misura n. 9: Diversificazione delle attività del settore agricolo e delle attività affini allo scopo di sviluppare attività plurime o fonti alternative al reddito (art. 33, 7°) (lettera p)

1)	<p><u>Contenuto della misura:</u> La misura prevede l'incentivazione della diversificazione delle attività agricole o connesse al settore agricolo per la creazione di fonti di reddito alternative; della creazione di nuove fonti di reddito per le aziende agricole mediante lo sviluppo e la realizzazione di nuove idee per prodotti, prestazioni di servizi oppure mediante applicazione di nuovi procedimenti nella preparazione e nella lavorazione come pure nella commercializzazione in agricoltura o nei settori collegati; dell'adeguamento dell'offerta di prodotti agricoli o collegati e delle prestazioni di servizi alle esigenze del mercato; dello stimolo della domanda verso produzione di beni e servizi del settore agricolo o di settori simili.</p>
2)	<p><u>Commento agli indicatori finanziari e fisici:</u> nel corso del 2003 non sono state approvate domande.</p>
3)	<p><u>Giudizio qualitativo su obiettivi e strategia perseguita con la misura:</u> la misura non è stata attivata, seppur presente nel PSR iniziale.</p>
4)	<p><u>Giudizio qualitativo sulle difficoltà incontrate:</u> la misura non viene attivata.</p>
5)	<p><u>stato di realizzazione delle direttive di attuazione (se necessarie) per la misura:</u> La parte cofinanziata della misura è stata ridotta con procedura scritta del Comitato di</p>



Sorveglianza del 14 dicembre 2001.
La misura non è in ogni caso stata attivata: non sono state presentate domande; non sono state liquidate domande.

Ufficio 31.4 - Misura n. 12: Gestione delle risorse idriche in agricoltura (art. 33, 8°) (lettera q)



1)	<p><u>Contenuto della misura:</u> La misura riguarda il sostegno agli investimenti per la realizzazione, il potenziamento e l'ammodernamento delle infrastrutture collettive per la gestione delle risorse idriche al fine di sostenere e diversificare il sistema agricolo locale. Il raggiungimento di tale obiettivo va considerato assieme all'esigenza della tutela della risorsa acqua e quindi andrà data priorità alle soluzioni più rispettose nei confronti delle risorse ambientali.</p>
2)	<p><u>Commento agli indicatori finanziari e fisici:</u> nel corso del 2003 <u>non</u> sono state approvate nuove domande relative alla misura 12.</p>
3)	<p><u>Giudizio qualitativo su obiettivi e strategia perseguita con la misura:</u> gli obiettivi della misura sono stati già ricordati sopra.</p> <p>Dopo una momentanea fase di organizzazione della misura nel corso del 2000 già nel corso del 2001 e ancor più nel 2002 essa ha iniziato il proprio iter. Per quanto riguarda le approvazioni non si segnalano problemi; dal momento che le opere devono essere appaltate, i tempi tecnici e burocratici necessari ai richiedenti per la realizzazione delle opere sono abbastanza lunghi. Inoltre, come per altre misure per le zone di montagna, la stagione estiva che utilmente può essere impiegata per i lavori è relativamente breve. Come terzo fattore limitante si segnala la fine anticipata al 15 ottobre del bilancio comunitario, fine che coincide di fatto con il massimo sforzo realizzativo delle opere.</p> <p>La misura sta in ogni caso perseguendo in pieno gli obiettivi prefissati. La strategia iniziale trova conferma anche ad alcuni anni di distanza dalla definizione della programmazione. La stabilizzazione del reddito delle popolazioni rurali tende a diminuire la variabilità dei livelli produttivi dovuta al periodico presentarsi di avversità particolarmente gravi come le gelate primaverili e la siccità; l'introduzione di nuove tecnologie di controllo facilita le operazioni di gestione dell'intervento irriguo, che sono notoriamente assai disagiati e</p>



	<p>per le quali il reperimento di personale stagionale qualificato è assai difficoltoso; la realizzazione di bacini di accumulo stagionale consente in zone povere di risorse idriche ma altrimenti particolarmente vocate l'avvio di un processo di diversificazione colturale che potrebbe rappresentare una reale alternativa alle produzioni orientate alla zootecnia; una razionale tecnica irrigua consente di migliorare lo standard qualitativo dei prodotti con ricaduta positiva su tutta la filiera.</p>
4)	<p><u>Giudizio qualitativo sulle difficoltà incontrate:</u> si rimanda a quanto scritto al punto precedente.</p>
5)	<p><u>stato di realizzazione delle direttive di attuazione (se necessarie) per la misura:</u> Con la deliberazione della Giunta Provinciale del 10.08.2001, n°2760 sono state emanate ulteriori direttive di attuazione. Tali direttive regolano l'ammissibilità delle spese tecniche.</p>
6)	<p><u>stato di realizzazione delle procedure interne per la misura:</u> Si adotta il manuale nazionale delle procedure proposto dall'AGEA.</p>
7)	<p><u>stato di realizzazione delle check list interne per la misura:</u> Ogni progetto è corredato da Check List</p>
8)	<p><u>Stato di attuazione della misura:</u> Nel 2003 sono state protocollate 2 nuove domande ai sensi della misura 12. Inoltre, sono stati individuati altri 2 progetti. Nel 2003 non sono state invece approvate ulteriori domande. Tutte le domande presentate nel corso del 2003 sono già state esaminate dal punto di vista tecnico economico e verranno approvate nel corso del 2004. Nel corso del 2003 sono stati liquidati aiuti pubblici, tramite AGEA, per 3 progetti, per un importo pari a 2,629 MEURO. A fronte di una spesa ammessa di 3,360 MEURO, la spesa pubblica totale di 2,629 MEURO si compone della quota UE per 0,972 MEURO, della quota Stato per 1,160 MEURO e della quota provincia per 0,497 MEURO. Le 4 domande di liquidazione presentate sono state a titolo di anticipo e di SAL. Per il 2004 si prevede di liquidare 2 domande approvate nel 2001 e 2 domande approvate nel 2002 e 2 domande approvate nel 2004: la spesa presumibilmente accertata viene stimata in 3,985 MEURO, mentre il contributo totale viene previsto in 2,511 MEURO. Conformemente a quanto previsto in misura ai progetti presentati sinora ed a quelli previsti per il 2004 verrà applicata una percentuale, verificata in base alla loro localizzazione, compresa tra il 70% e l'80% mentre in piano finanziario è indicata una percentuale media del 63%.</p>
9)	<p><u>distribuzione territoriale degli aiuti pagati (zone obiettivo 2, zone svantaggiate, zone fuori obiettivo 2, zone non svantaggiate) nel 2002:</u> Tutte le aziende sono situate in zona svantaggiata e in zona ob. 2, una solo parzialmente.</p>
10)	<p><u>buoni risultati ottenuti e punti critici individuati nell'attuazione delle misure e le proposte per correggerli:</u> limitandosi ai punti critici emersi la rigidità della programmazione della spesa da liquidare entro il 15 ottobre di ogni anno e del piano finanziario del PSR mal si adatta alla tipologia di opere caratterizzate da un periodo di realizzazione pluriennale e soggette per la loro natura ad imprevisti in particolare legati all'andamento atmosferico.</p>



Ufficio 31.6 - Misura n. 11 – Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture connesse allo sviluppo dell'agricoltura (art. 33, 9°) - quota parte gestita dalla Ripartizione Agricoltura: (lettera r, parte prima)



1)	<p><u>Contenuto della misura:</u> La misura (quota parte agricoltura) riguarda il sostegno agli investimenti per la costruzione, il potenziamento, il risanamento, l'ammodernamento di acquedotti con funzioni potabile e/o antincendio, tanto a livello di Comprensorio, di Comune, di Frazione e, qualora sussista una specifica delega scritta da parte di Enti Pubblici, consorzi di miglioramento ed interessenze.</p>
2)	<p><u>Commento agli indicatori finanziari e fisici:</u> nel corso del 2003 sono state approvate 8 domande relative alla misura 11. Tutte le domande riguardano progetti di acquedotti pubblici a scopo potabile ed antincendio.</p> <p>I costi ammessi ammontano a 1.776.198,00 €, mentre l'aiuto pubblico complessivo è pari all'80% e cioè a 1.420.985,40 €.</p> <p>Tutte e 8 le domande sono relative a beneficiari situati in zone svantaggiate di montagna. 6 domande sono di beneficiari in zona obiettivo 2, mentre 2 sono fuori zona obiettivo 2.</p>
3)	<p><u>Giudizio qualitativo su obiettivi e strategia perseguita con la misura:</u> gli obiettivi della misura sono stati già ricordati sopra.</p> <p>Dopo una momentanea fase di organizzazione della misura nel corso del 2000, già nel corso del 2001, nel 2002 e ancor più nel 2003 essa ha proseguito il proprio iter. Per quanto riguarda le approvazioni non si segnalano problemi; dal momento che le opere sono pubbliche e che devono essere appaltate, i tempi tecnici e burocratici necessari alle Comunità Comprensoriali e ai Comuni per la realizzazione delle opere sono abbastanza lunghi. Inoltre, come per altre misure per le zone di montagna, la stagione estiva che utilmente può essere impiegata per i lavori è relativamente breve. Come terzo fattore limitante si segnala la fine anticipata al 15 ottobre del bilancio comunitario, fine che coincide di fatto con il massimo sforzo realizzativo delle opere.</p> <p>Quindi, a fronte di una approvazione quasi completa dei progetti e del budget previsto per la misura, si sottolinea un temporaneo ritardo nella fase di accertamento della spesa e di liquidazione degli aiuti.</p>



	<p>La misura sta in ogni caso perseguendo in pieno gli obiettivi prefissati. La strategia iniziale trova conferma anche ad alcuni anni di distanza dalla definizione della programmazione. La razionale utilizzazione delle risorse idriche disponibili è certamente un problema sentito e di importanza crescente: anche le popolazioni rurali devono poter disporre di acqua potabile, sia per un adeguato livello di vita, sia per soddisfare le norme di legge in materia di igiene degli allevamenti, sia per garantire il soddisfacimento dei consumi idrici legati al turismo.</p>
4)	<p><u>Giudizio qualitativo sulle difficoltà incontrate:</u> si rimanda a quanto scritto al punto precedente.</p>
5)	<p><u>stato di realizzazione delle direttive di attuazione (se necessarie) per la misura:</u> La misura n. 11 contiene già in sé le direttive di attuazione, per cui non si è ritenuto necessario elaborare ulteriori direttive.</p>
6)	<p><u>stato di realizzazione delle procedure interne per la misura:</u> Per la misura n. 11 è stato elaborato un manuale delle procedure interne per la sua attuazione, che è stato inviato al Ministero per le Politiche Agricole e Forestali, alla Unione Europea e all'AGEA in data 23.02.2001 e 05.03.2001. Il Ministero per le Politiche Agricole e Forestali ha comunicato alla nostra Amministrazione che le procedure interne comunicate sono accettabili in data 07.03.2001. La Commissione Europea ha ugualmente comunicato in data 28.03.2001 le proprie osservazioni. Rispetto al manuale delle procedure elaborato da AGEA non sussiste alcun tipo di divergenza in termini di procedure e di controlli adottati. In particolare, si mette in evidenza come siano previsti controlli al 100%, tanto in fase di approvazione dei progetti (tra l'altro, per ciascun beneficiario, vengono effettuati uno o più sopralluoghi prima dell'inizio dei lavori, viene verificato l'eventuale inizio dei lavori, viene svolta una disamina tecnica dei costi ammissibili, viene verificata la prevalente funzione agricola delle opere), tanto in fase di liquidazione (per ciascun beneficiario vengono effettuati uno o più sopralluoghi per verificare lo stato di realizzazione delle opere e la presenza della integrale documentazione giustificativa di spesa).</p>
7)	<p><u>stato di realizzazione delle check list interne per la misura:</u> Per la misura n. 11 è stata elaborata anche una specifica check list per la sua attuazione, che è stata inviata al Ministero per le Politiche Agricole e Forestali, alla Unione Europea e all'AGEA in data 23.02.2001 e 05.03.2001. Il Ministero per le Politiche Agricole e Forestali ha comunicato alla nostra Amministrazione che la check list comunicata è accettabile in data 07.03.2001. La Commissione Europea ha ugualmente comunicato in data 28.03.2001 le proprie osservazioni.</p>
8)	<p><u>Stato di attuazione della misura:</u> Nel 2003 sono state protocollate <u>10</u> nuove domande di contributo ai sensi della misura n. 11: <u>5</u> domande verranno liquidate con il cofinanziamento comunitario (costi presentati: <u>0,977 MEURO</u>), mentre <u>5</u> domande rientrano nel finanziamento provinciale Top Up (costi presentati: <u>0,893 MEURO</u>). Complessivamente i progetti presentati prevedono un costo totale pari a <u>1,870 MEURO</u>). Tutte le domande ricevute sono da considerare ammissibili ai sensi del PSR. Nel 2003 non sono state avanzate altre richieste di contributo ai sensi della misura n. 11 se non quelle già protocollate; nel corso del 2004 ad oggi non sono pervenute e non sono state protocollate ulteriori domande di finanziamento. Nei primi tre anni di programma sono state protocollate complessivamente <u>49</u> domande: la tabella sintetizza la situazione:</p>



QUOTA AGEA ANNO	N° DOMANDE PROTOCOLLAT	COSTI PRESENTAT
2000	0	0,000
2001	9	2,444
2002	11	4,766
2003	5	0,977
TOTALE	25	8,186

QUOTA TOP UP - ANNO	PROTOCOLLAT E	PRESENTAT I
2000	0	0,000
2001	9	0,989
2002	10	2,185
2003	5	0,893
TOTALE	24	4,067

AGEA+TOP UP - ANNO	PROTOCOLLAT E	COSTI PRESENTATI
2000	0	0,000
2001	18	3,433
2002	21	6,951
2003	10	1,870
TOTALE	49	12,254

I tecnici provinciali stanno provvedendo all'istruttoria delle domande e alla definizione della spesa ammessa a contributo: nel corso del 2003, 16 progetti sono stati approvati dalla specifica Commissione Tecnica provinciale (per importi inferiori a 516.457 EURO (1,0 miliardo di Lire) l'istruttoria e l'approvazione tecnico-economica vengono svolte dal funzionario incaricato e convalidate dal Direttore dell'Ufficio competente): 8 progetti sono stati approvati con il piano di finanziamento che prevede la partecipazione comunitaria, mentre gli altri 8 rientrano nella linea di finanziamento Top Up. Complessivamente nel periodo 2000-2003 sono state approvate 44 domande di contributo, secondo quanto sintetizzato nelle tabelle seguenti:

AGEA - ANNO	N° DOMANDE APPROVATE	COSTI AMMESSI	80% CONTRIBUTO PUBBLICO TOTALE
2000	0	0,000	0,000
2001	1	0,473	0,378
2002	12	3,987	3,190
2003	8	1,776	1,421
TOTALE	21	6,236	4,988

TOP UP - ANNO	N° DOMANDE APPROVATE	COSTI AMMESSI	80% CONTRIBUTO PUBBLICO TOTALE
2000	0	0,000	0,000
2001	2	0,230	0,184
2002	13	1,552	1,242
2003	8	1,621	1,297
TOTALE	23	3,404	2,723



AGEA + TOP UP - ANNO	N° DOMANDE APPROVATE	COSTI AMMESSI	80% CONTRIBUTIVO PUBBLICO TOTALE
2000	0	0,000	0,000
2001	3	0,703	0,562
2002	25	5,539	4,431
2003	16	3,397	2,718
TOTALE	44	9,639	7,711

Ulteriori Delibere di approvazione di singoli interventi verranno approvate dalla Giunta provinciale nel corso del 2004.

Complessivamente negli anni di programmazione 2000, 2001, 2002 e 2003 sono stati approvati 44 progetti (21 cofinanziati – costi totali per 6,236 Milioni di € - e 23 Top Up – costi totali per 3,404 milioni di €), per complessivi 9,639 MEURO.

Rispetto alle previsioni della misura per la parte cofinanziata di competenza della Ripartizione Agricoltura (circa il 60% del budget previsto dal PSR) al 2003 sono stati ammessi costi complessivi pari all'84% circa. Per la quota Top Up la percentuale di impegno è pari al 96% delle previsioni.

tipologia delle opere ammesse	indicatori fisici
captazione nuove sorgenti	n° 15
risanamento sorgenti	n° 25
nuove condotte di distribuzione	km 73,51
risanamento condotte esistenti	km 11,94
nuovi serbatoi di accumulo	mc 3244
risanamento serbatoi esistenti	mc 1065
numero di masi agricoli serviti	n° 856

Per gran parte dei progetti approvati (che sono tutti esclusivamente di carattere pubblico) sono stati già appaltati i lavori; in molti progetti i lavori sono iniziati durante il 2001. Si segnala che a causa della brevità della stagione estiva il tempo utile per i lavori è decisamente ridotto per questa tipologia di lavori che vengono svolti per la quasi totalità sopra i 1.300 – 1.500 metri sul livello del mare.

Si punta alla conclusione a breve delle approvazioni di tutti i progetti, per poi dedicarsi alla fase di liquidazione. Con molta probabilità ci si troverà con un elevato numero di progetti da liquidare e questo potrebbe determinare qualche difficoltà con la disponibilità di bilancio assegnata alla Provincia Autonoma di Bolzano dalle Autorità centrali italiane.

Nel corso del 2003 sono state effettuate (finalmente) liquidazioni sia per progetti cofinanziati, che per quelli Top Up:

settore	anticipi			stati di avanzamento			stati finali			totale	
	numero	spesa accertat	quota pubblica	numero	spesa accertat	quota pubblica	numero	spesa accertat	quota pubblica	spesa accertat	quota public
		milioni €	milioni €		milioni €	milioni €		milioni €	milioni €	milioni €	milioni €
AGEA	7	0,448	0,359	3	0,298	0,239	1	0,419	0,335	1,166	0,933
TOP UP	8	0,315	0,252	1	0,025	0,020	1	0,039	0,031	0,379	0,303
TOTALE	15	0,764	0,611	4	0,323	0,258	2	0,458	0,367	1,545	1,236

Per il bilancio comunitario 2004 sono previsti (nota bene: solo progetti cofinanziati) 9 liquidazioni finali, e 6-7 anticipi dietro fideiussione bancaria. Calcoli più precisi verranno fatti nei prossimi mesi. Si può oggi stimare che la quota UE prevista per il bilancio 2004



	<p>verrà liquidata. Sarà comunque premura del responsabile della misura definire l'importo UE da liquidare più precisamente entro i termini previsti (giugno e settembre 2004). Si suggerisce comunque di trasferire un eventuale esubero alla misura n. 6.</p>
9)	<p><u>distribuzione territoriale degli aiuti approvati nel 2003 (zone obiettivo 2, zone svantaggiate, zone fuori obiettivo 2, zone non svantaggiate):</u> Delle 16 domande ammesse nel corso del 2003, tutte e 16 rientrano in zona svantaggiata; 11 sono da classificare come in zona obiettivo 2 e 5 fuori obiettivo 2. Si segnala come nessuna domanda rientri in zona classificata ai sensi di Natura 2000.</p> <p>Parte cofinanziata: 8 progetti approvati, di cui 6 (75,0%) in zona obiettivo 2 e tutti (100%) in zona svantaggiata.</p> <p>Parte Top Up: 8 progetti approvati, di cui 5 (62,5%) in zona obiettivo 2 e tutti (100%) in zona svantaggiata.</p>
10)	<p><u>buoni risultati ottenuti e punti critici individuati nell'attuazione delle misure e le proposte per correggerli:</u> limitandosi ai punti critici emersi, è necessario segnalare il rischio di una certa rigidità della programmazione della spesa da liquidare entro il 15 ottobre di ogni anno. Per gli investimenti in generale il piano finanziario del PSR dovrebbe essere una indicazione di massima da adattare al reale avanzamento fisico degli investimenti stessi. Con il trasferimento dei fondi provinciali ad AGEA anche dopo il 15 ottobre si è tentato e si tenterà di garantire continuità alle liquidazioni rispondendo alle reali esigenze emerse nel settore degli investimenti in agricoltura.</p> <p>Il secondo punto critico é rappresentato dalla complessità della fase di approvazione dei singoli progetti: i beneficiari finali sono rappresentati dalle Comunità Comprensoriali della Provincia Autonoma di Bolzano, e quindi dei soggetti pubblici. Pertanto i singoli progetti devono essere approvati nelle sedi opportune (V.I.A., concessione edilizia, autorizzazioni varie, Delibere comunali, ecc.) ed i lavori devono quindi essere regolarmente appaltati, ecc. Tutto ciò determina un ritardo nella fase di approvazione per quanto riguarda le liquidazioni, che comunque si ritiene di recuperare nei successivi anni di programmazione, dal momento che, come già evidenziato, gran parte dei lavori approvati sono in fase di realizzazione.</p>
11)	<p><u>Nota:</u> le tabelle allegate a questa relazione e relative alla presente misura 11 (lettera r) si riferiscono unicamente ai progetti cofinanziati dalla Commissione Europea, mentre non sono stati inseriti dati relativi ai progetti finanziati come Top Up dalla Provincia Autonoma di Bolzano.</p>



Ufficio 32.2 - Misura 11 – Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture connesse allo sviluppo dell'agricoltura (art. 33, 9°) - quota parte gestita dalla Ripartizione Foreste: (lettera r, parte seconda)



1)	<p><u>Contenuto della misura:</u> La misura (quota parte forestale) riguarda il sostegno agli investimenti per la costruzione, ammodernamento e risanamento di strade rurali di collegamento ai masi.</p>
2)	<p><u>Commento agli indicatori finanziari e fisici:</u> nel corso del 2003 sono state approvate 6 domande relative alla misura 11. Tutte le domande riguardano progetti di strade rurali di collegamento ai masi.</p> <p>I costi ammessi ammontano a 996.000,00 €, mentre l'aiuto pubblico complessivo è pari all'80% e cioè a 796.800,00 €.</p> <p>Tutte e 6 le domande di comuni sono relative a beneficiari situati in zone svantaggiate di montagna.</p> <p>5 domande sono di comuni in zona obiettivo 2, di cui un comune è nel parco nazionale mentre 1 comune soltanto è fuori zona obiettivo 2.</p>
3)	<p><u>Giudizio qualitativo su obiettivi e strategia perseguita con la misura:</u> gli obiettivi della misura sono stati già ricordati sopra.</p> <p>Dopo una momentanea fase di organizzazione della misura nel corso del 2000 già nel corso del 2001 e ancor più nel 2002 essa ha iniziato il proprio iter. Per quanto riguarda le approvazioni non si segnalano problemi; dal momento che le opere sono pubbliche che devono essere appaltate, i tempi tecnici e burocratici necessari alle Comunità Comprensoriali e ai Comuni per la realizzazione delle opere sono abbastanza lunghi. Inoltre, come per altre misure per le zone di montagna, la stagione estiva che utilmente può essere impiegata per i lavori è relativamente breve. Come terzo fattore limitante si segnala la fine anticipata al 15 ottobre del bilancio comunitario, fine che coincide di fatto con il massimo sforzo realizzativo delle opere.</p> <p>La misura sta in ogni caso perseguendo in pieno gli obiettivi prefissati. La strategia iniziale trova conferma anche ad alcuni anni di distanza dalla definizione della programmazione. La realizzazione, l'ammodernamento ed il risanamento delle strade di accesso alle</p>



	<p>single aziende agricole di montagna (masi) rappresentano una condizione indispensabile per rompere l'isolamento e per garantire l'esercizio di attività secondarie necessarie all'integrazione dei redditi agricoli e così al mantenimento delle aziende di montagna e dei giovani nelle zone rurali provinciali.</p>
4)	<p><u>Giudizio qualitativo sulle difficoltà incontrate:</u> si rimanda a quanto scritto al punto precedente.</p>
5)	<p><u>stato di realizzazione delle direttive di attuazione (se necessarie) per la misura:</u> Foreste: La misura 11 contiene già in sé le direttive di attuazione, per cui non si è ritenuto necessario elaborare ulteriori direttive.</p>
6)	<p><u>stato di realizzazione delle procedure interne per la misura:</u> Foreste: Per la misura 11 è stato elaborato un manuale delle procedure interne per la sua attuazione, che è stato inviato al Ministero per le Politiche Agricole e Forestali, alla Unione Europea e all'AGEA in data 23.02.2001 e 05.03.2001. Il Ministero per le Politiche Agricole e Forestali ha comunicato alla nostra Amministrazione che le procedure interne comunicate sono accettabili in data 07.03.2001. La Commissione Europea ha ugualmente comunicato in data 28.03.2001 le proprie osservazioni. Rispetto al manuale delle procedure elaborato da AGEA non sussiste alcun tipo di divergenza in termini di procedure e di controlli adottati. In particolare, si mette in evidenza come siano previsti controlli al 100%, tanto in fase di approvazione dei progetti (tra l'altro, per ciascun beneficiario, vengono effettuati uno o più sopralluoghi prima dell'inizio dei lavori, viene verificato l'eventuale inizio dei lavori, viene svolta una disamina tecnica dei costi ammissibili, viene verificata la prevalente funzione agricola delle opere), tanto in fase di liquidazione (per ciascun beneficiario vengono effettuati uno o più sopralluoghi per verificare lo stato di realizzazione delle opere e la presenza della integrale documentazione giustificativa di spesa).</p>
7)	<p><u>stato di realizzazione delle check list interne per la misura:</u> Foreste: Per la misura 11 è stata elaborata anche una specifica check list per la sua attuazione, che è stata inviata al Ministero per le Politiche Agricole e Forestali, alla Unione Europea e all'AGEA in data 23.02.2001 e 05.03.2001. Il Ministero per le Politiche Agricole e Forestali ha comunicato alla nostra Amministrazione che la check list comunicata è accettabile in data 07.03.2001. La Commissione Europea ha ugualmente comunicato in data 28.03.2001 le proprie osservazioni.</p>
8)	<p><u>Stato di attuazione della misura:</u> Nel 2003 sono stati approvati 6 progetti ai sensi della misura 11 - considerate tutte ammissibili ai sensi del PSR. Le spese totali ammissibili dei 6 progetti sono pari a 0,996 MEURO. Nel 2004 si prevede di ricevere ulteriori 10 progetti da parte di alcuni comuni.</p> <p>Nel 2003 non sono stati approvati progetti da parte della Commissione Tecnica, ai sensi della legge provinciale del 19.11.1993, n. 23, perché l'importo complessivo di ogni progetto è inferiore a 500.000,00 EURO.</p> <p>Nel corso del 2003 sono stati approvati con delibera della Giunta Provinciale 7 progetti, 6 cofinanziati e 1 progetto Top Up, per una spesa ammessa complessiva pari a 1,069 MEURO. Per tutti il contributo pubblico approvato è quello previsto dell'80%.</p> <p>Nel corso del 2003 sono stati liquidati aiuti pubblici, tramite AGEA, per 5 progetti, per un importo pari a 0,857 MEURO. A fronte di una spesa ammessa di 1,071 MEURO, la spesa pubblica totale di 0,857 MEURO si compone della quota UE per 0,317 MEURO, della quota Stato per 0,378 MEURO e della quota provincia per 0,162 MEURO.</p> <p>Nell'anno in corso (2004) si prevede di liquidare aiuti per circa 5 progetti per un importo</p>



	complessivo di 0,937 MEURO.
9)	<u>distribuzione territoriale degli aiuti pagati (zone obiettivo 2, zone svantaggiate, zone fuori obiettivo 2, zone non svantaggiate):</u> Foreste: dei 5 progetti, 4 domande rientrano nelle zone obiettivo 2 di cui un comune nel Parco nazionale e tutte nelle zone svantaggiate di montagna.
10)	<u>buoni risultati ottenuti e punti critici individuati nell'attuazione delle misure e le proposte per correggerli:</u> Foreste: Con il trasferimento dei fondi provinciali ad AGEA anche dopo il 15 ottobre si è tentato e si tenterà di garantire continuità alle liquidazioni rispondendo alle reali esigenze emerse nel settore degli investimenti in agricoltura. Questa misura trova notevole riscontro nelle zone rurali.

Ufficio 31.4 - Sottomisura n. 5 - 1 A: Investimenti nell'agriturismo e in infrastrutture connesse al turismo rurale, inclusa l'informazione nel settore forestale (art. 33, 10°) - Investimenti nell'agriturismo (lettera s, parte prima)



1)	<u>Contenuto della sottomisura:</u> La sottomisura riguarda il sostegno alla costruzione, al risanamento e all'ampliamento delle strutture dedite all'agriturismo.
2)	<u>Commento agli indicatori finanziari e fisici:</u> nel corso del 2003 sono state approvate 73 domande relative a strutture dedite all'agriturismo. 58 delle 73 aziende sono situate in zona svantaggiata di montagna e 15 in zona non svantaggiata; 13 aziende sono site in zona obiettivo 2 mentre 60 sono fuori zona obiettivo 2. La maggior parte degli investimenti approvati nel corso del 2003 è localizzata pertanto in zone svantaggiate di montagna.
3)	<u>Giudizio qualitativo su obiettivi e strategia perseguita con la misura:</u> Obiettivo della sottomisura è la diversificazione delle attività nell'azienda. È infatti neces-



	<p>sario trattenere le aziende agricole di montagna esistenti creando i presupposti minimi (condizioni di vita accettabili, reddito adeguato) per la loro esistenza. Ridurre il rischio dell'abbandono delle zone rurali montane è infatti fondamentale al fine di evitare un selvaggio, oneroso e irreversibile processo di urbanizzazione dei fondovalle. Al contrario lo sviluppo dell'economia e della struttura socioeconomica provinciale deve fondarsi sull'equilibrio tra zone di fondovalle e di montagna.</p> <p>Dopo una momentanea fase di organizzazione della misura nel corso del 2001 e del 2002, si può dire che con il 2003 essa ha raggiunto un buon andamento. Le richieste di finanziamento di strutture per l'agriturismo sono numerose e superiori alle prospettive di inizio programma. La misura sta perseguendo in pieno gli obiettivi prefissati. La strategia iniziale trova conferma anche ad alcuni anni di distanza dalla definizione della programmazione. A conferma di ciò si segnala come la misura ha visto aumentare la propria disponibilità finanziaria con la procedura scritta approvata dal Comitato di Sorveglianza citata nella apposita sezione della presente relazione.</p>
4)	<p><u>Giudizio qualitativo sulle difficoltà incontrate:</u> limitandosi ai punti critici emersi, è necessario segnalare il rischio di una certa rigidità della programmazione della spesa da liquidare entro il 15 ottobre di ogni anno. Per gli investimenti in generale il piano finanziario del PSR dovrebbe essere una indicazione di massima da adattare al reale avanzamento fisico degli investimenti stessi sulla base del ritmo con cui vengono realizzate le opere da parte dei beneficiari finali.</p>
5)	<p><u>stato di realizzazione delle direttive di attuazione (se necessarie) per la misura:</u> Con la deliberazione della Giunta Provinciale del 10.08.2001 n. 2760 sono state emanate ulteriori direttive di attuazione. Tali direttive regolano in maniera restrittiva l'oggetto del finanziamento e l'ammontare del contributo.</p>
6)	<p><u>stato di realizzazione delle procedure interne per la misura:</u> Si adotta il manuale nazionale delle procedure proposto dall'AGEA.</p>
7)	<p><u>stato di realizzazione delle check list interne per la misura:</u> Ogni progetto è corredato da un parere che contiene tutti gli elementi richiesti dalla Check List AGEA.</p>
8)	<p><u>Stato di attuazione della sottomisura:</u> Nel 2002 sono state presentate 65 nuove domande di finanziamento, di cui 23 sono state anche approvate. Sempre nel 2002 sono state presentate 22 domande di liquidazione, di cui 6 Stati di Avanzamento Lavori e 16 stati finali.</p> <p>Nel 2003 sono state presentate 78 nuove domande di finanziamento, di cui 73 sono state anche approvate. Nel 2003 sono state presentate 47 domande di liquidazione, di cui 20 Stati di Avanzamento Lavori e 27 stati finali.</p> <p>Nel corso del 2003 sono state protocollate 78 nuove domande di finanziamento. Inoltre, da parte dei funzionari provinciali sono state esaminate 73 nuove domande dal punto di vista tecnico – economico. Nel corso del 2003 sono state approvate con Delibera della Giunta Provinciale di Bolzano 73 domande, per una spesa complessiva ammessa a finanziamento di 5,817 MEURO.</p> <p>Nel corso del 2003 sono stati liquidati aiuti pubblici pari a 1,262 MEURO a fronte di una spesa accertata di 2,758 MEURO. La spesa pubblica totale di 1,312 MEURO si compone della quota UE per 0,437 MEURO, della quota Stato per 0,612 MEURO e della quota PROVINCIA per 0,262 MEURO.</p>



	Nel 2003 sono state presentate 47 domande di liquidazione, di cui 20 relative a S.A.L. e 27 a stati finali. Nell'anno in corso (2004) si prevede di liquidare la restante parte dei progetti e ulteriori 14 domande che devono essere approvate entro la fine del 2004 in modo da raggiungere il livello di spesa programmato. Complessivamente, per il 2004 si prevede di liquidare complessivamente domande, per una spesa presumibilmente accertata di 2,000 MEURO ed un contributo pubblico totale di 0,900 MEURO.
9)	<u>distribuzione territoriale degli aiuti pagati (zone obiettivo 2, zone svantaggiate, zone fuori obiettivo 2, zone non svantaggiate) nel 2003:</u> 44 aziende sono situate in zona svantaggiata e 3 in zona non svantaggiata, 9 sono site in zona ob.2, 38 fuori zona ob.2.
10)	<u>buoni risultati e punti critici individuati nell'attuazione delle misure e le proposte per correggerli:</u> limitandosi ai punti critici emersi, è necessario segnalare il rischio di una certa rigidità della programmazione della spesa da liquidare entro il 15 ottobre di ogni anno. Per gli investimenti in generale il piano finanziario del PSR dovrebbe essere una indicazione di massima da adattare al reale avanzamento fisico degli investimenti stessi sulla base del ritmo con cui vengono realizzate le opere da parte dei beneficiari finali.

Ripartizione Foreste: Sottomisura n. 5 – 1 B: Investimenti nell'agriturismo e in infrastrutture connesse al turismo rurale, inclusa l'informazione nel settore forestale (art. 33, 10°) - Investimenti in infrastrutture connesse al turismo rurale, inclusa l'informazione nel settore forestale (lettera s, parte seconda)



1)	<u>Contenuto della sottomisura:</u> La sottomisura riguarda il sostegno alla sistemazione, al mantenimento ed alla costruzio-
----	--



	<p>ne (anche con evidenziazione di tradizionali metodi di lavoro di alto valore culturale) di sentieri alpestri e boschivi, rispettivamente anche mulattiere e sentieri lungo canali irrigui, essendo comunque infrastrutture agricolo/forestali attrattive anche per il turismo; alla realizzazione oppure alla pianificazione, allo studio e alla progettazione di punti d'informazione, di aree di dimostrazione per manifestazioni di educazione, di percorsi didattici e per la salute nel bosco, così come aree ricreative e simili; alla sistemazione ed al mantenimento di strutture produttive tradizionali a scopo didattico e di rivalutazione storico - culturale nel bosco; alla produzione di materiale informativo ed educativo sul bosco.</p>
2)	<p><u>Commento agli indicatori finanziari e fisici:</u> nel corso del 2003 sono stati approvati 7 progetti relativi alla sottomisura 5-1B per un costo complessivo di 257.410,00 € e un contributo pubblico totale 194.000,00 €.</p> <p>tutti i 7 progetti approvati sono localizzati in zone svantaggiate di montagna; 5 domande sono localizzate in zona obiettivo 2 mentre 2 sono fuori zona obiettivo 2.</p>
3)	<p><u>Giudizio qualitativo su obiettivi e strategia perseguita con la misura:</u> gli obiettivi della sottomisura sono stati definiti nel potenziamento dell'effetto ricreativo del bosco tramite il mantenimento e la creazione di strutture di accesso al bosco e all'ambiente naturale, al fine di contenere e canalizzare la pressione dell'uomo sul bosco; nell'incremento della diffusione di conoscenze e di comprensione dei cittadini per la natura e per il bosco tramite una larga informazione e con pubbliche relazioni; nell'incremento delle attività di informazione per l'aumento delle conoscenze e del grado di accettazione delle norme regolamentari e dei vincoli restrittivi e per ridurre la conflittualità tra i proprietari boschivi e coloro che praticano dell'attività ricreativa nel bosco.</p> <p>Dopo una momentanea fase di organizzazione della misura nel corso del 2000 e del 2001, si può dire che essa ha iniziato il proprio iter. Dato il carattere intersettoriale degli interventi previsti nel territorio rurale dalla misura e considerato che si tratta di progetti realizzati in economia diretta dalla Ripartizione Foreste, un certo ritardo nel raggiungimento di una buona velocità di realizzazione è fisiologica e naturale. Il rallentamento iniziale sarà riequilibrato negli anni successivi.</p> <p>La misura sta in ogni caso perseguendo gli obiettivi prefissati. La strategia iniziale trova conferma anche ad alcuni anni di distanza dalla definizione della programmazione. Le risorse naturali delle zone rurali vanno valorizzate e fatte conoscere ai cittadini.</p>
4)	<p><u>Giudizio qualitativo sulle difficoltà incontrate:</u> Ovviamente, trattandosi di una misura nuova e non standard nel settore forestale, un certo ritardo nell'avviamento delle iniziative previste è, come già detto, fisiologico e naturale. Se si aggiunge infine l'anticipato termine del bilancio comunitario, proprio in piena fase realizzativi dei progetti, il ritardo è ben comprensibile e giustificabile. Esso verrà certamente recuperato nei prossimi anni di programmazione.</p>
5)	<p><u>stato di realizzazione delle direttive di attuazione (se necessarie) per la misura:</u> Le direttive di attuazione per le misure forestali compresa la sottomisura 5 – 1 B è stata predisposta e approvata con delibera della Giunta Provinciale n. 349 del 12.02.01.</p>
6)	<p><u>stato di realizzazione delle procedure interne per la misura:</u> Per la sottomisura 5 – 1 B che comprende interventi che vengono effettuati in economia dagli Ispettorati forestali è stato predisposto una circolare interna contenente le procedure per la sua attuazione. La Ripartizione Foreste ha stabilito con delibera della Giunta Provinciale n°. 4426 del 09.12.2003 le modalità per l'esecuzione dei controlli a campione relativi all'attribuzione di vantaggi economici ai sensi del comma 3 dell'art. 2 della L.P. n.</p>



	17/93 in vigore da eseguirsi al termine dei collaudi tecnici contabili svolti dai tecnici della Ripartizione Foreste.
7)	<u>stato di realizzazione delle check list interne per la misura:</u> Per la misura è stata elaborata una check list interna per la sua attuazione.
8)	<u>Stato di attuazione della sottomisura:</u> Nel 2003 sono stati presentati da parte dei diversi Ispettorati forestali provinciali 7 progetti in economia ai sensi della sottomisura 5 – 1 B. Tutti i progetti sono stati considerati ammissibili ai sensi del PSR. Inoltre, sono stati individuati altri 4 nuovi progetti ammissibili e finanziabili ai sensi della sottomisura 5 – 1 B. I fondi previsti dal piano relativi alla misura 5 - B1 vengono anticipati dalla Provincia, quelli non utilizzati dalla misura 5-B1 vengono trasferiti alla misura 15-B1. La Giunta Provinciale ha finora approvato 34 progetti di cui 4 vengono realizzati in più lotti relativi alla sottomisura 5 – 1 B, per i quali sono già iniziati i lavori di esecuzione. Nel corso del 2003 sono state approvate con Decreto del Presidente della Giunta Provinciale di Bolzano 7 domande. Nel corso del 2003 sono stati liquidati aiuti pubblici pari a 0,285 MEURO a fronte di una spesa accertata di 0,311 MEURO. La spesa pubblica totale di 0,285 MEURO si compone della quota UE per 0,089 MEURO, della quota Stato per 0,137 MEURO e della quota Provincia per 0,059 MEURO. Non è stato possibile effettuare le previste liquidazioni ai sensi della sottomisura 5 – 1 B, in quanto i lavori terminati nella sessione autunnale del 2003 non hanno potuto essere più liquidati entro il termine del 15 ottobre 2003. Nell'anno in corso (2004) si prevede di liquidare 11 progetti, per i quali si stima di poter liquidare un contributo complessivo di 425.000 Euro, di cui quota UE 132.000 Euro, quota Stato 204.000 € e quota Provincia 87.000 €. Il finanziamento di eventuali altri interventi verrà preso in considerazione nell'anno 2005.
9)	<u>distribuzione territoriale degli aiuti pagati (zone obiettivo 2, zone svantaggiate, zone fuori obiettivo 2, zone non svantaggiate):</u> dei 34 progetti approvati finora, 10 ricadono in zone svantaggiate fuori dalla zona dell'obiettivo 2, 18 in zona obiettivo 2 e 6 in nel regime transitorio (phasing out).
10)	<u>buoni risultati e punti critici individuati nell'attuazione delle misure e le proposte per correggerli:</u> L'attuazione della misura trova nonostante la lentezza evidenziata in fase di liquidazione, un buon riscontro da parte dei richiedenti. L'esecuzione dei progetti individuati viene svolta in più lotti, perché i fondi disponibili previsti sul bilancio provinciale vengono ripartiti di anno in anno tra i diversi Ispettorati forestali. Ciò, oltre a quanto già indicato sopra, può comportare un rallentamento dell'attuazione della sottomisura.

Ufficio 31.1 - Misura n. 15/A: Misure volte alla tutela dell'ambiente, in relazione all'agricoltura, alla conservazione delle risorse naturali nonché al benessere degli animali (art. 33, 11°) (lettera t)

1)	<u>Contenuto della misura:</u> La misura prevede l'incentivazione di investimenti collettivi o singoli finalizzati alla tutela ambientale per l'adeguamento alle esigenze della tutela degli animali di stalle ad uso collettivo (stalle per alpeggio di vacche da latte, Stalle per aste bestiame, stazioni di sosta, stalle di quarantena ecc.); per la realizzazione di impianti e attrezzature per l'utilizzazione
----	---



	razionale delle fonti di energia rinnovabile (biomasse, biogas, calore latente ecc.), nonché di impianti per la produzione e la distribuzione mediante teleriscaldamento di calore prodotto da biomasse e impianti per la produzione di combustibili sostitutivi da materie prime di origine vegetale.
2)	<u>Commento agli indicatori finanziari e fisici:</u> nel corso del 2003 non sono state approvate domande.
3)	<u>Giudizio qualitativo su obiettivi e strategia perseguita con la misura:</u> la misura non è stata attivata, seppur presente nel PSR iniziale.
4)	<u>Giudizio qualitativo sulle difficoltà incontrate:</u> la misura non viene attivata.
5)	<u>stato di realizzazione delle direttive di attuazione (se necessarie) per la misura:</u> La parte cofinanziata della misura è stata annullata con procedura scritta del Comitato di Sorveglianza del 14 dicembre 2001. Rimangono gli aiuti previsti come Top-Up provinciale. La misura non è in ogni caso stata attivata: non sono state presentate domande; non sono state liquidate domande. Molto probabilmente si dovranno trasferire i fondi Top Up ad altre misure del PSR: un'eventuale proposta di modifica in tal senso del piano finanziario dovrà passare attraverso l'approvazione iniziale del Comitato di Sorveglianza di Bolzano e successivamente dovrà essere notificata alla Commissione Europea ai sensi del nuovo Regolamento che sostituirà il 445/2002.

2.9. Punti critici individuati nell'attuazione delle misure:

2.9.1. Articolo 33: per le misure dell'art.33 (come la n.7, la n.9, la n.10, n.15A), il principale punto critico riguarda per ora l'individuazione di concreti progetti innovativi su cui concentrare le risorse: nel corso del 2003 non sono pervenute richieste effettive se non per la misura n. 10, per cui tale problema, già sollevato nelle relazioni del 2001 e del 2002, rimane sostanzialmente immutato. Come già preannunciato l'anno scorso, è stata attivata anche la misura n. 7 (anche per essa solo come quota parte Top Up). Una risposta a tale questione dovrà certamente essere data prima del 2006, in modo che nel prossimo PSR 2007-2013 le misure di innovazione e di nicchia possano trovare maggiore spazio e visibilità. In tal senso emerge con chiarezza, per le misure dell'articolo 33 più nuove, l'inadeguatezza della programmazione "Bottom – down": si sta valutando la possibilità di utilizzare concretamente ed al meglio il meccanismo "Bottom – up" durante la fase di individuazione delle possibili misure da implementare nel prossimo PSR. Inoltre, sarà necessario avere un Feedback migliore e più efficace dalle parti sociali, soprattutto delle zone rurali deboli e marginali, in occasione della elaborazione del nuovo programma.

2.9.2. Articolo 33 e altre misure del Piano con limitata disponibilità finanziaria: quanto sopra riportato ha trovato conferma nella procedura scritta del dicembre 2001, con cui il Comitato di Sorveglianza del Piano ha di fatto soppresso il cofinanziamento comunitario per le misure 3, 4, 7, 9, 10, 15A. Troppo complesso e macchinoso appare il meccanismo burocratico del Piano e del suo finanziamento per importi esigui come quelli



relativi alle misure elencate. Per tali misure è prevista ancora una opportunità ma solamente con fondi provinciali (Top-Up).

- 2.9.3. Pertanto si è scelto di riservare le risorse comunitarie e statali alle maggiori misure di programma, rendendo giustificabile il rapporto tra costi di attuazione e cofinanziamento.
- 2.9.4. Per quanto riguarda gli investimenti più tradizionali, la loro incidenza sul totale del PSR appare adeguata: tenendo conto della limitata percentuale di cofinanziamento comunitario delle misure di investimento, il rapporto premi-investimenti si può ritenere complessivamente adeguato.
- 2.9.5. All'interno degli investimenti potrebbe essere forse rivisto il rapporto tra risorse assegnate alla misura degli investimenti aziendali e a quella del settore agro-industriale: forse le risorse dovrebbero aumentare per le seconde, visto e considerato che durante il periodo, nonostante una decisa rassegna di fondi, le richieste pervenute sono sempre state superiori alla disponibilità.
- 2.9.6. Premi: le maggiori difficoltà incontrate per i premi riguardano la misura n.14 (indennità compensativa) e la necessità di dover introdurre per essa la verifica del rispetto della buona pratica agricola.
- 2.9.7. In generale per tutte le misure del Piano si evidenzia annualmente un grande sforzo di tutta l'amministrazione provinciale per raggiungere come obiettivo minimo almeno il 75% delle previsioni trasmesse a Bruxelles entro il 30 settembre. Si intuisce che il meccanismo burocratico può funzionare per i premi, per i quali è prevista una procedura burocratica costante e praticamente identica negli anni. Tale procedimento alla lunga rischia di non funzionare bene per gli investimenti: se per il settore ortofrutticolo esistono vincoli temporali superiori a quelli stabiliti da AGEA e dall'EU (in pratica la necessità di completare gli investimenti prima dell'inizio della raccolta autunnale), per gli altri investimenti, che sono localizzati in zone montane, il tempo a disposizione per la loro realizzazione è concentrato in estate. Quindi proprio nel periodo dell'anno in cui si devono effettuare gli accertamenti. Ciò determina uno sfasamento almeno di un anno tra la realizzazione di tali iniziative e la loro rendicontazione.
- 2.9.8. In generale, per il futuro sarebbe auspicabile rendere meno rigide le modalità di attuazione del prossimo PSR, al fine di rendere più comprensibile ed accettabile da parte dei cittadini il meccanismo del finanziamento comunitario.
- 2.9.9. Un aspetto finanziario va segnalato: AGEA sta lavorando molto bene ed il rapporto con essa è molto buono. Fondamentale appare il sistema globale di liquidazione a livello nazionale: la possibilità di compensazione tra Regioni e Province Autonome consente di sopperire a difficoltà temporanee di attuazione dei PSR.
- 2.9.10. Va segnalata la necessità per la Provincia Autonoma di Bolzano di poter avere accesso ai dati informatizzati che vengono dapprima qui inseriti nel software AGEA e poi trasmessi a Roma con le liste di liquidazione. Per esempio a livello di valutatore indipendente esiste la necessità di fare elaborazioni statistiche su quei dati, di cui Bolzano di fatto non può fruire. Si chiede quindi ad AGEA ancora una volta voler autorizzare la Provincia Autonoma di Bolzano all'elaborazione statistica a fini valutativi dei dati forniti.
- 2.9.11. Rispetto ai primi anni si è apprezzato il maggior coinvolgimento del MiPAF di Roma, soprattutto nelle questioni di carattere generale e di indirizzo. Da segnalare positiva-



mente il ruolo del Ministero anche nelle problematiche legate al riparto annuale dei fondi comunitari tra Stati membri e tra Regioni e Province Autonome.

2.9.12. Al proposito si evidenzia la necessità di poter adeguare in maniera più chiara e certa il piano finanziario nazionale in funzione della reale attuazione dei PSR: almeno nella seconda parte del periodo di programmazione, Regioni e Province Autonome dovrebbero avere un quadro chiaro e preciso delle previsioni annuali, delle misure efficaci e di quelle di difficile attuazione. Gli scarti tra programmato e liquidato dovrebbero pertanto poter essere trasferite da un'Amministrazione all'altra in funzione del reale livello di spesa. In mancanza di una ridefinizione costante dei piani finanziari regionali, le Regioni e Province Autonome, mantenendo sempre le risorse inizialmente attribuite, non possono programmare aiuti in Overbooking, soprattutto per gli investimenti, che quindi vengono di fatto penalizzati. Esiste quindi una parziale contraddizione tra l'auspicio di una programmazione di qualità, che punti soprattutto su investimenti e misure innovative da una parte e le modalità di riprogrammazione finanziaria dall'altra.

2.10. Stato di avanzamento procedurale e fisico del PSR:

Nel corso dell'anno 2003 sono stati pagati aiuti relativi a diverse misure del PSR, come già descritto alle pagine 20 e seguenti della presente relazione annuale.

In allegato alla presente relazione annuale sono presentate le tabelle contenenti gli indicatori comuni per la sorveglianza della programmazione dello sviluppo rurale 2000-2006 previste dal Documento STAR VI/43512/02 DEF. Come previsto una versione informatica delle stesse tabelle viene inoltrata alla Commissione Europea (indirizzo di posta elettronica: AGRI-F3@cec.eu.int).

3. Disposizioni in materia di esecuzione:

3.1. attività di sorveglianza, di controllo finanziario e di valutazione:

3.1.1. Sorveglianza: per quanto riguarda l'attività di sorveglianza, con delibera della Giunta provinciale n. 4860 del 18 dicembre 2000 è stato costituito il Comitato di Sorveglianza per l'attuazione del PSR, di cui sono membri i responsabili provinciali del PSR, un Rappresentante del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, Rappresentante della Direzione FI.2 della Commissione Europea.

È stata organizzata dall'amministrazione provinciale una prima riunione del Comitato di Sorveglianza, di concerto con la Provincia Autonoma di Trento, nel mese di giugno 2001. Il PSR, alle pagine 372-375 contiene già la descrizione delle modalità di funzionamento: funzione, composizione, regole procedurali e regolamento interno del Comitato di Sorveglianza.

Nel 2002 non si sono tenute riunioni del Comitato.

Il Comitato stesso è stato attivato e consultato con procedura scritta in merito alle modifiche del piano finanziario già ricordate (vedi punto 1.2.1.7 della presente relazione annuale).

Nel corso del 2003 è stata organizzata una riunione del Comitato di Sorveglianza. copia del verbale della seduta è qui di seguito allegato.



Piano di Sviluppo Rurale della Provincia Autonoma di Bolzano 2000-2006 (Regolamento (CE) n. 1257/1999)

Comitato di Sorveglianza

V E R B A L E DELLA SECONDA SEDUTA DEL 3 GIUGNO 2003

Alle ore 11:00 del 3 giugno 2003 il Dr. Albert Wurzer apre la seduta del Comitato di Sorveglianza, convocata dall'Assessore Hans Berger con lettera del 12 maggio 2003.

Partecipanti:

- Per il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali: Dr.ssa Margherita Federico, Dr. Luca Frascchetti;
- Per la Ripartizione Agricoltura: Dr. Albert Wurzer, Dr. Paul Profanter, Dr. Paolo Fox, Dr. Claudio Sordini, Dr. Werner Hintner, Dr. Richard Mitterer, Dr. Matthias Zöschg, Dr. Giampio Dell'Eva, Dr.ssa Maria Luise Kiem, Dr. Claudia Nocker;
- Per la Società di valutazione indipendente IZI-Apollis: Dr. Valerio Levi, Dr. Hermann Atz, Dr. Hanspeter Niederkofler.

Il Dr. Wurzer saluta e ringrazia i partecipanti, si scusa da parte dell'Assessore Berger per l'assenza motivata da altri pressanti impegni di Giunta ed introduce i punti all'ordine del giorno:

1. *Presentazione ed approvazione da parte del Comitato della Relazione annuale per l'anno solare 2002;*
2. *Approvazione delle previsioni di spesa sul bilancio comunitario 2003;*
3. *Approvazione delle modifiche da apportare al piano finanziario del PSR;*
4. *Analisi delle problematiche legate all'utilizzo dei Software AGEA/Bolzano;*
5. *Presentazione dello stato di realizzazione della valutazione in itinere del PSR;*
6. *Varie ed eventuali.*

Si passa quindi alla discussione.

Punto 1.:

Il Dr. Fox illustra i contenuti principali della relazione annuale dell'anno 2002 ed osserva in particolare che:

- le liquidazioni del 2002 corrispondono alle previsioni e coprono sostanzialmente le assegnazioni;
- alcune misure del PSR non sono ancora state attivate;
- in generale l'andamento dei primi tre anni di programmazione corrisponde alle previsioni a suo tempo elaborate;
- le liquidazioni relative alle misure 13 e 14 rappresentano più della metà del totale pubblico liquidato;
- per gli investimenti la spesa appare invece più ridotta in quanto esistono vincoli temporali legati alle procedure di appalto ed alle condizioni ambientali, soprattutto in montagna;
- per i fondi provinciali Top Up sono stati liquidati circa 8 milioni di €;
- secondo la prima stima compiuta presso i diversi uffici provinciali, l'assegnazione 2003 pari a circa 17,9 milioni di € (quota FEOGA) potrebbe rivelarsi insufficiente: si cercherà di raggiungere entro il termine del 15 di settembre l'assegnazione, preparando però liste aggiuntive che potrebbero essere liquidate da AGEA sul bilancio 2003 in caso di ulteriore disponibilità derivante da altre Regioni.

Il Dr. Frascchetti conferma in proposito la probabilità di che vi siano risorse aggiuntive, che comunque devono essere viste come anticipazioni sul monte FEOGA di tutto il periodo 200/2006.



I responsabili descrivono brevemente l'andamento di ciascuna misura del PSR, indicando eventuali problemi evidenziati nell'attuazione.

Il Dr. Sordini segnala per la misura 1 alcune difficoltà dovute alla modulistica ed al Software AGEA che richiede una serie di informazioni che devono essere trasferite dagli Uffici periferici a Bolzano. Sarebbe auspicabile una semplificazione delle informazioni.

Il Dr. Hintner per la misura 2, giovani agricoltori, sottolinea la necessità da parte provinciale di definire in dettaglio il requisito della redditività aziendale in modo che esso possa essere verificato.

Il Dr. Fox sottolinea per la misura 6 la necessità di maggiori fondi per poter coprire le richieste provenienti dal modo agricolo.

Il Dr. Mitterer, per la misura 8, evidenzia che il numero delle donne che partecipano ai corsi di formazione organizzati è progressivamente in aumento (dal 17% del 2001 al 39% del 2002). Anche Mitterer segnala difficoltà nell'utilizzo del Software AGEA.

Il Dr. Fox per la misura 11 – parte Ripartizione Agricoltura - evidenzia un ritardo delle liquidazioni, mentre sono state quasi ultimate le approvazioni dei progetti esecutivi. Si sta cercando comunque di accelerare la spesa, che è prevista in deciso aumento.

Per la misura 12 e per la misura 6 sono attualmente in corso dei controlli eseguiti da parte del Corpo Forestale dello Stato su incarico di AGEA: finora sono stati svolti 6 controlli sui progetti della misura 6 e 4 su quelli della misura 12, i quali hanno riscontrato la regolarità dei lavori e delle procedure di liquidazione.

Il Dr. Dell'Eva per la misura 13 rileva le difficoltà legate alla complessità delle procedure, alla difficoltà dei controlli e dall'elevato (circa 12.000) numero delle domande annuali. Chiede ai rappresentanti dell'Amministrazione centrale di verificare la possibilità di riprendere a livello nazionale il discorso della semplificazione delle procedure di presentazione delle conferme. La Dr.ssa Kiem segnala che, come responsabile provinciale, la Ripartizione Paesaggio intende procedere ad una semplificazione delle procedure dell'intervento 8 finalizzato alla possibilità di anticipare le liquidazioni dei premi entro il 15 ottobre di ogni anno.

La Dr.ssa Nocker per la misura 14 informa il Comitato che è stato meglio definito il concetto di buona pratica agricola, in contatto con i servizi della Commissione Europea. A tal proposito la Dr.ssa Federico informa che un gruppo di lavoro a livello nazionale si sta occupando della questione BPA, per cui sarebbe auspicabile che quanto fatto a Bolzano fosse comunicato anche a livello centrale. Viene spiegato che copia della delibera provinciale sulla BPA è già stata inoltrata al MiPAF.

Il Dr. Zöschg illustra l'andamento delle misure forestali (5.1-b, 5-II, 11 in parte, 15-B): l'interesse per queste misure è crescente e per tutte non dovrebbero esserci grandi problemi. Per la misura 15B-2 è prevista una modifica di un criterio per il quale i premi all'esbosco possono essere dati per distanze di almeno 100 m dalle strade forestali: in caso di danni alluvionali si vorrebbe togliere questa condizione.

Il Comitato approva all'unanimità la relazione 2002 come è stata presentata ed illustrata in seduta.

Punto 2.:

viene illustrata la stima attuale della previsione di spesa 2003 per Bolzano: si dovrebbe come detto raggiungere la quota assegnata ed eventualmente, se tutto procederà in maniera regolare, le liste di liquidazione potrebbero assommare ad una cifra leggermente superiore. Si stabilisce di effettuare un rilevamento interno delle previsioni di spesa 2003 ogni mese e di comunicare immediatamente al Ministero eventuali problemi che si presentassero da qui al 20 settembre.

Il Comitato approva all'unanimità le previsioni di spesa 2003 presentate ed illustrate in seduta.



Punto 3.:

vengono illustrate dal Dr. Fox le modifiche al piano finanziario secondo la documentazione fornita assieme alla convocazione ai membri del Comitato: alcune misure (n. 3, n. 4, 5-II (2080), n. 7, n. 9, n. 10, n. 12, n. 15-A) perdono in tutto o in parte il cofinanziamento comunitario a favore della misura 2, della misura 5.1-a e della misura 6. Per le misure azzerate o ridotte rimane comunque a disposizione la quota dei fondi provinciali Top Up, laddove dovessero pervenire domande di finanziamento. La quota complessiva FEOGA rimane invariata (118,670 milioni di €), quella statale cala leggermente (da 126,955 a 126,788 milioni di €), mentre quella provinciale cresce sia pur di poco rispetto al piano finanziario del 2000 (da 20,255 a 20,801 milioni di €).

Vengono illustrate le modifiche al piano di finanziamento Top Up: vengono azzerate il finanziamento supplementare provinciale per le misure 3, 4 e 15-A; i fondi (0,912 milioni di €) vengono trasferiti alla misura 2 e alla misura 7.

Si giustificano le modifiche con la mancanza di domande finora pervenute per le misure azzerate e con la necessità di far fronte alle maggiori richieste per le misure che crescono. In proposito il Dr. Levi dell'IZI sottolinea che come sempre succede in questi casi sono le misure più innovative di una programmazione a subire i tagli di budget: ciò dal punto di vista delle finalità di una programmazione costituisce una decisione negativa. Levi peraltro sottolinea positivamente l'aspetto legato alla formazione ed alla partecipazione crescente delle donne, auspicando un potenziamento della misura n. 8. il Dr. Wurzer risponde di essere d'accordo con Levi, ma non si possono tenere in vita misure che, dopo adeguata informazione, non hanno visto domande di aiuto. Per quanto riguarda il budget destinato alla misura n. 8, si deve tenere conto che la Provincia Autonoma di Bolzano, attraverso le 9 scuole agrarie provinciali, svolge una grande attività di formazione destinata agli agricoltori: la misura del PSR deve essere vista come un intervento aggiuntivo, il cui budget è stato correttamente definito.

Fox spiega che il Ministero ha comunicato alcuni giorni prima della riunione odierna che i dati di consuntivo per l'anno 2002 potrebbero essere leggermente diversi rispetto a quelli comunicati in precedenza: propone al Comitato di approvare comunque le modifiche presentate al piano di finanziamento delle misure, riservandosi, prima di procedere alla notifica ufficiale delle stesse, di adeguare i dati del 2000, 2001 e 2002 sulla base di quanto ci verrà definitivamente comunicato.

Il Comitato approva all'unanimità le modifiche finanziarie di cui sopra.

Punto 4.:

Il Dr. Wurzer spiega che per le misure 13 e 14 viene adottato un Software provinciale compatibile con quello AGEA e che non ha creato grossi problemi. Wurzer sottolinea invece che per le misure "di investimento", per cui viene utilizzato un Software fornito direttamente da AGEA, durante i mesi passati le liquidazioni provinciali hanno subito un forte ritardo causato da problemi dovuti all'incompatibilità degli aggiornamenti del software AGEA con il nuovo sistema operativo Windows XP. Ora il problema pare risolto, ma resta comunque fuori di dubbio che la parte informatica rivesta per la gestione del PSR un ruolo centrale e che ogni piccolo problema informatico può generare gravi ripercussioni finanziarie. Viene chiesto di chiarire direttamente con AGEA la prospettata modifica delle modalità di trasmissione delle liste di liquidazione e dei relativi dati: al proposito si stabilisce di definire una data nella quale i responsabili provinciali possano chiarire i dettagli di tale modifica con i tecnici informatici dello CSIA di Roma.

Punto 5.:

i rappresentanti della Società IZI-Apollis, illustrando lo stato di attuazione della valutazione intermedia del PSR, chiariscono che si stanno eseguendo le indagini di campo, le quali finiranno entro il 15 luglio prossimo. Il valutatore dichiara di rispettare il termine per la presentazione della valutazione intermedia, fissato nella fine di novembre 2003. Vengono quindi illustrati i dettagli dello stato di esecuzione delle indagini di campo per ciascuna misura del PSR. Il Dr. Levi ringrazia tutti i responsabili provinciali della disponibilità dimostra-



ta; sottolinea le difficoltà finora incontrate dal valutatore nell'accesso ai dati. Mette in evidenza come l'unica misura per la quale fosse stato previsto fin dall'inizio un monitoraggio sia la n. 13: purtroppo tale sistema non è stato attivato. In conclusione, il valutatore ribadisce come intenda chiudere con la raccolta dei dati entro la metà di luglio e che verranno richiesti solamente i dati che si renderanno realmente ed assolutamente necessari per l'elaborazione della valutazione intermedia.

Punto 6.:

Il Dr. Fraschetti informa che i dati consuntivi di spesa per l'anno 2002 verranno forniti alle Regioni e province Autonome a breve.

Il Dr. Wurzer, non essendoci altro da discutere né da approvare, ringrazia i presenti anche a nome dell'Assessore Hans Berger e chiude la seduta alle ore 13:⁰⁵.

Il segretario verbalizzante
Dr. Giampio Dell'Eva

Bolzano, 5 giugno 2003



Il Comitato stesso è stato attivato e consultato con procedura scritta nel dicembre 2003, in occasione dell'approvazione della Valutazione Intermedia elaborata dalla Società esterna a ciò incaricata.

Oltre alle riunioni del Comitato di Bolzano, vengono seguite ovviamente tutte le riunioni organizzate a livello centrale dal MiPAF di Roma.

3.1.2. Monitoraggio: Il PSR, alle pagine 371-372 contiene la descrizione dei tempi e delle modalità di raccolta, archiviazione e trasmissione dei dati di monitoraggio.

Si ricorda come vengano adottati moduli di domanda di adesione concordati con l'Amministrazione centrale e con AGEA I dati di monitoraggio richiesti a livello di amministrazione centrale vengono raccolti in forma cartacea contestualmente alle domande di adesione alle diverse misure del PSR da parte di ciascun ufficio provinciale responsabile.

I dati di monitoraggio raccolti al momento dell'accettazione delle singole domande vengono inseriti nel sistema informatico provinciale ed in quello AGEA. I dati disponibili vengono trasferiti e comunicati ad AGEA in occasione di ogni liquidazione che l'Amministrazione provinciale richiede.

Presso gli uffici provinciali sono conservate e restano a disposizione tutte le domande relative ai beneficiari delle diverse misure.

Annualmente vengono quindi elaborati dagli uffici provinciali i dati relativi agli indicatori comuni per la Commissione Europea; mediante i dati raccolti vengono preparate le tabelle comunitarie ufficiali che vengono allegate a ciascuna edizione della relazione annuale sull'attuazione del PSR.

3.1.3. Controllo finanziario: Il PSR, alle pagine 378-381, nelle schede di misura e nello specifico allegato "Procedure, controlli e sanzioni" descrive le modalità con le quali viene attuato il controllo finanziario.

Tali procedure sono state precisate ed integrate con quelle contenute nel "Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni" elaborato dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura. Di tale manuale viene adottata da parte della Provincia Autonoma di Bolzano la versione più aggiornata e recente che viene messa a disposizione.

L'Amministrazione scrivente ha recepito anche la direttiva ministeriale ad AGEA n. 5720 del 10 agosto 2001, contenente gli orientamenti nazionali in materia di domande, controlli e sanzioni dei PSR.

Viene adottato pure il Decreto del Ministro delle politiche Agricole e Forestali del 4 dicembre 2002 recante disposizioni attuative dell'art.64 del Reg. (CE) 445/2002.

Infine, vengono recepiti anche gli orientamenti per l'attuazione dei sistemi di gestione, controllo e sanzioni concernenti le misure di sviluppo rurale ai sensi del regolamento CE n.1257/99, contenuti nel documento comunitario VI/10535/99 – IT Rev.7 del 23.7.2002.

Per quanto riguarda le modalità di esecuzione dei controlli si precisa che:

- per le misure di investimento del PSR vengono effettuati controlli amministrativi sul 100% delle domande; i controlli amministrativi al momento dell'approvazione di



ciascuna domanda comprendono anche l'esecuzione di uno o più sopralluoghi per la verifica del tipo di opere previste per ciascun progetto, della loro ammissibilità, dell'eventuale inizio dei lavori, della presenza delle autorizzazioni e di tutti i documenti atti ad accertarne la regolare approvazione da parte del beneficiario finale. Vengono eseguiti controlli incrociati al fine di evitare doppi finanziamenti per le stesse opere: dal momento che tutti i finanziamenti vengono gestiti dalla stessa Ripartizione provinciale, la verifica incrociata é di facile gestione e quindi non si possono verificare situazioni tali per cui uno stesso beneficiario possa ricevere un doppio finanziamento per lo stesso tipo di opera.

- Sempre per le misure di investimento del PSR, prima di ogni liquidazione (stato di avanzamento / stato finale) vengono eseguite una o più visite in situ per ciascuna domanda pervenuta (100% delle domande). In occasione delle visite in situ vengono anche verificati i requisiti minimi previsti per ogni richiedente(100% delle domande). Inoltre, vengono anche eseguiti controlli ex post per verificare il rispetto del vincolo di destinazione delle opere finanziate.
- Si precisa che viene rispettata la separazione delle funzioni di controllo, per cui i funzionari che si occupano dell'approvazione di un progetto non possono essere incaricati dei controlli finalizzati alla liquidazione degli aiuti e alla verifica delle condizioni minime. Inoltre, è diverso anche il funzionario che si occupa del rispetto del mantenimento del vincolo di destinazione delle opere a liquidazione avvenuta.
- Finora i controlli eseguiti dall'Amministrazione provinciale hanno permesso di procedere ad una regolare liquidazione degli aiuti comunitari da parte di AGEA: dal momento che vengono eseguiti tutti i controlli previsti e tutti i sopralluoghi necessari in tutte le fasi del procedimento amministrativo ed in ogni caso prima dell'autorizzazione di ogni liquidazione, l'Amministrazione provinciale è riuscita finora ad evitare irregolarità o anomalie. Non sono da segnalare quindi irregolarità di sorta che possano aver prodotto un impatto finanziario negativo per la Commissione Europea.
- A riprova di tale affermazione, si deve precisare che nel corso del 2003 AGEA ha proseguito i propri controlli di secondo livello totalmente indipendenti sulle misure g e q del PSR, controlli che sono stati affidati al Corpo Forestale dello Stato. Tali controlli di secondo livello non hanno accertato la minima irregolarità nell'attuazione delle misure del PSR.
- Per le misure a premio (lettere e ed f, corrispondenti alle misure 13 (misure agro-ambientali) e 14 (Indennità compensativa)) si precisa come i controlli amministrativi abbiano riguardato il 100% delle domande presentate.
- Per quanto si riferisce ai controlli in loco eseguiti nella campagna 2003, si evidenziano i seguenti dati:

Misura	N° domande presentate	N° sopralluoghi eseguiti	%	Esito positivo %	Esito parzialmente positivo %	Esito negativo %
13 (f)	11.687	843	7,21%	76,16%	14,23%	9,61%
14 (e)	7.487	489	6,53%	67,69%	18,20%	14,11%
totale	19.174	1.332	6,95%	73,05%	15,69%	11,26%

Riguardo alla misura 13 si mette in evidenza come gli esiti dei sopralluoghi eseguiti corrispondano sostanzialmente a quelli degli anni passati.



La percentuale di esiti negativi può essere considerata “fisiologica” ed è dovuta in prevalenza ad accertate difformità di superficie.

Va d'altronde considerato che, soprattutto nelle zone di montagna, l'irregolarità e la pendenza degli appezzamenti ne rende talora difficoltosa un'esatta misurazione.

Inoltre, le citate difformità di superficie sono calcolate in percentuale sul dato dichiarato: essendo le aziende interessate di piccole dimensioni, si evidenzia come le differenze di superficie siano, in valore assoluto, basse e relativamente poco significative, mentre percentualmente, su un dato di partenza basso, possono assumere un'importanza maggiore.

Riguardo alla misura 14 si fa presente che la percentuale relativamente elevata di esiti negativi sia dovuta in gran parte ad un inadeguato stoccaggio delle deiezioni animali, reso peraltro problematico dall'elevato costo di realizzazione delle concimaie su terreni impervi e difficili.

La parte rimanente di esiti negativi è attribuibile a difformità riscontrate nelle superfici dichiarate.

L'esecuzione dei sopralluoghi non ha comunque comportato particolari difficoltà rispetto agli anni precedenti.

3.1.4. Valutazione: allo stato attuale la Provincia Autonoma di Bolzano ha elaborato nel corso del 2001 il bando di gara per la selezione del valutatore indipendente. Nel corso del 2001 è stato formalizzato il contratto con il valutatore indipendente per il PSR, la Società IZI di Roma. Nel corso del 2002 sono state organizzate alcune riunioni di contatto per la definizione del piano di lavoro finalizzato alla elaborazione della valutazione intermedia prevista per la fine del 2003. Un rappresentante della Società di valutazione parteciperà alle prossime riunioni del Comitato di Sorveglianza. Inoltre, copia della presente relazione annuale verrà fornita ad IZI.

IZI ha fornito verso la fine del 2003 il Rapporto di Valutazione Intermedia, il quale è stato esaminato dai responsabili provinciali, dalle Autorità associate (Ripartizione Natura e Paesaggio della Provincia Autonoma di Bolzano) e dalle Parti economiche e dagli Organismi agricoli (Südtiroler Bauernbund (Unione Agricoltori e Coltivatori Diretti Sudtirolesi). Dopo l'approvazione provinciale, il testo del RVI è stato formalmente trasmesso alla Commissione Europea entro il termine stabilito del 31 dicembre 2003.

Qualora la Commissione Europea giudicasse il testo trasmesso come completo e ricevibile, la Provincia Autonoma di Bolzano provvederà a pubblicare il testo integrale della Valutazione Intermedia su Internet.

4. Compatibilità con le politiche comunitarie:

4.1. Per garantire la compatibilità degli interventi del PSR con le politiche comunitarie, sono state adottate da parte della Provincia Autonoma di Bolzano le seguenti misure:

4.1.1. Pubblicità e informazione sugli interventi (Reg. (CE) 1159/2000):



Per garantire la piena trasparenza degli interventi finanziati sulla base del PSR sono state adottate le seguenti misure:

1. Innanzitutto il testo della delibera n.4056 con l'approvazione provinciale del PSR è stato pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Trentino - Alto Adige n.47 del 14 novembre 2000;
2. In data 12 dicembre 2000 il testo del PSR è stato integralmente pubblicato sul sito Internet della Provincia Autonoma di Bolzano (http://www.provincia.bz.it/agricoltura/3106/download_i.htm);
3. Una sintesi del PSR è stata pubblicata sul supplemento alla rivista mensile della Giunta provinciale del febbraio 2001;
4. Una brochure di sintesi delle direttive del PSR è stata infine pubblicata dalla Provincia Autonoma di Bolzano nel marzo 2001; tale brochure è stata capillarmente distribuita presso tutti i potenziali beneficiari finali;
5. inoltre, viene annualmente pubblicata la Relazione delle attività svolte dall'amministrazione provinciale nell'anno appena concluso: in tale documento pubblico vengono inseriti e pubblicati i dati consuntivi del PSR.
6. Analogamente, i dati di consuntivo del PSR vengono pubblicati anche sulla Relazione Agraria e Forestale, che viene prodotta annualmente e che contiene tutti i dati consuntivi dell'attività delle Ripartizioni Agricoltura e Foreste della Provincia Autonoma di Bolzano;
7. A partire dal 2003 il testo della relazione annuale verrà pubblicato sul sito Internet della Provincia Autonoma di Bolzano (http://www.provincia.bz.it/agricoltura/3106/download_i.htm);
8. l'Amministrazione scrivente ha aperto infine un punto di informazione sull'Unione Europea, sulle Istituzioni europee e sulle possibilità offerte nei diversi settori (EU Info Point), il quale è accessibile anche attraverso Internet (<http://www.provinz.bz.it/europa/ipe/>)

Per sensibilizzare l'opinione pubblica sul ruolo svolto dall'Unione Europea, sono state adottate le seguenti misure:

1. ciascun beneficiario finale viene informato, non soltanto dell'avvenuta approvazione di ogni progetto, ma anche della partecipazione finanziaria dell'Unione Europea, dello Stato e della Provincia Autonoma di Bolzano;
2. nella stessa comunicazione viene inserito un foglio in cui viene descritta la modalità di finanziamento e viene riportato il logo di ciascuno delle tre Istituzioni pubbliche finanziatrici.
3. Viene altresì raccomandato di garantire la massima informazione, sia all'interno della struttura del beneficiario finale, che presso l'opinione pubblica, della partecipazione comunitaria.
4. Viene raccomandato infine di apporre targhe commemorative sulle opere finanziate che sensibilizzino l'opinione pubblica circa il ruolo della UE.

4.1.2. Coerenza delle azioni finanziate con il PSR rispetto ad altri programmi comunitari:

I funzionari provinciali responsabili di altri documenti di programmazione (Docup obiettivo 2, Leader plus) sono stati informati dei contenuti del PSR, al fine di evitare sovrapposizioni nella programmazione stessa. La stessa cosa è stata fatta per gli interventi agroindustriali previsti dalla misura n.6 rispetto ai programmi delle Organizzazioni dei Produttori ai sensi dell'OCM orto-frutta.

4.1.3. Rispetto delle politiche comunitarie in materia di ambiente:



Per quanto riguarda l'aspetto ambientale, bisogna distinguere tra lavori e progetti eseguiti in zone assoggettate a tutela specifica e lavori e progetti comunque soggetti a preventivo esame.

- L'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'articolo 8 della legge sulla tutela del paesaggio:

"Chiunque intenda eseguire lavori nei territori assoggettati a tutela specifica e cioè individuati come monumenti naturali, zone corografiche, biotopi, parchi e riserve naturali, giardini e parchi, deve chiedere l'autorizzazione di cui all'art.8 della Legge provinciale n.16/70. Lo stesso vale anche per i lavori intrapresi nelle zone sottoposte a vincolo paesaggistico ex legge e cioè ai sensi dell'art.1/bis della Legge sulla "Tutela del paesaggio".

L'autorizzazione prevista nel citato art.8 è data dal Sindaco, sentita la commissione edilizia in sede di rilascio della concessione edilizia o, qualora questa non sia necessaria, con provvedimento autonomo. Il Sindaco può trasmettere di propria iniziativa o deve trasmettere, su richiesta dell'esperto nella commissione edilizia comunale, la domanda dell'interessato con la documentazione prescritta all'Assessore provinciale competente che deve comunicare al Comune il parere della seconda commissione provinciale per la tutela del paesaggio. Se questo non succede, ogni decisione in merito all'autorizzazione di cui all'art.8 è demandata al Sindaco.

L'autorizzazione può essere subordinata all'osservanza di particolari condizioni o al versamento di una cauzione ed è valida limitatamente a tre anni dalla data del rilascio.

- L'autorizzazione di valutazione di impatto ambientale prevista dall'art.8 della legge provinciale 24 luglio 1998, n.7:

L'art.1 della Legge citata chiarisce che i progetti pubblici e privati che possono avere ripercussioni sull'ambiente sono sottoposti alla valutazione dell'impatto ambientale, al fine di proteggere la salute umana, provvedere al mantenimento della varietà delle specie e proteggere l'ambiente.

L'art.3 della citata Legge provinciale prevede che tra i lavori ed impianti speciali tra i quali (elenco non esaustivo):

- Ricomposizione rurale (20 ha)
- Rimboschimenti e disboscamento a scopo di conversione ad altro tipo di sfruttamento del suolo (20 ha)
- Gestione delle risorse idriche per l'agricoltura compresi l'irrigazione e il drenaggio (300 ha)
- Malghe (200 UBA)
- Impianti di allevamento intensivo di volatili da cortile (30.000 capi), suini (500 capi), bovini (100 UBA da latte e 200 UBA da ingrasso) o conigli (5.000 capi)
- Estrazione di torba ed argilla, cave, attività mineraria a cielo aperto, attività mineraria sotterranea
- Estrazione di sabbia, ghiaia e minerali da acque
- Costruzione di strade poderali, interpoderali, forestali (15 km)
- Installazione di acquedotti (30 km)
- Derivazioni di acqua, realizzazione di centrali termoelettriche, serbatoi d'acqua, opere idrauliche di seconda e terza categoria
- Depositi di materiali di qualsiasi tipo

siano soggetti alla procedura VIA. Per progetti al di sotto delle soglie dell'allegato della citata Legge, si applica la procedura di approvazione cumulativa prevista dall'art.13 qualora si riferiscano ad attività soggette a due o più approvazioni, autorizzazioni o pareri vincolanti da parte dell'Amministrazione provinciale, richiesti dalle



vigenti disposizioni di legge in materia di tutela dell'acqua, dell'aria e dell'inquinamento acustico, della gestione dei rifiuti, di tutela della natura e del paesaggio, della pesca, della gestione delle risorse idriche nonché di vincoli idrogeologico – forestale.

I progetti per le succitate attività vengono presentati dagli allegati previsti dalle singole leggi provinciali dai Comuni. Qualora per l'attività progettata vada richiesta anche la concessione edilizia, la documentazione deve essere integrata con il parere della commissione edilizia. Devono essere inoltre forniti i dati necessari per valutare gli effetti che il progetto può avere sull'ambiente.

Viene indetta una conferenza dei direttori degli uffici provinciali di volta in volta competenti per l'applicazione delle leggi. La conferenza dei direttori d'ufficio emette un parere vincolante sul progetto. Tale parere deve essere comunicato ai Comuni.

Tutte le misure del Piano sono comunque sempre soggette al rispetto della legge comunitaria in materia ambientale, con particolare riferimento alle direttive 409/79/CEE e 43/92/CE.

1. Per quanto riguarda i progetti della Ripartizione Agricoltura e della Ripartizione Foreste viene richiesta copia della concessione edilizia, per il rilascio della quale viene, come descritto sopra, preventivamente valutato il possibile impatto sull'ambiente e sulla salute umana. Nelle commissioni edilizie sono infatti presenti rappresentanti della Ripartizione Natura e Paesaggio, i quali valutano i possibili rischi ambientali legati all'esecuzione di un determinato progetto.
2. Per i progetti della Ripartizione Foreste eseguiti in economia diretta viene convocata una apposita Commissione Tecnica, di cui fa parte anche un rappresentante della Ripartizione Natura e Paesaggio, il quale valuta il possibile impatto di ogni progetto in termini ambientali.
3. infine, per quanto riguarda il possibile impatto dei diversi progetti nelle zone Natura 2000, tanto in Commissione edilizia, quanto in Commissione tecnica, i progetti vengono esaminati sotto questo punto di vista da parte dei rappresentanti della Ripartizione Natura e Paesaggio. Anche in sede di monitoraggio ciascun ufficio verifica se i progetti sono situati in zone svantaggiate, in zone obiettivo 2 oppure in zone Natura 2000.

4.1.4. Rispetto delle politiche comunitarie in materia concorrenza:

1. come ampiamente descritto nel PSR, la Provincia Autonoma di Bolzano opera secondo il principio per il quale le singole domande di finanziamento vengono accolte a sportello. Attraverso le misure di informazione sul PSR descritte esaustivamente in precedenza, tutti i potenziali beneficiari finali sono in grado di verificare le opportunità offerte e i requisiti richiesti per l'accesso ai finanziamenti. Inoltre, ogni Ufficio provinciale resta tutti i giorni dell'anno a disposizione dei cittadini per qualsiasi richiesta di informazione, di chiarimento in materia di accesso ai finanziamenti comunitari. Di fatto, quindi, ogni possibile interessato è a conoscenza delle opportunità offerte dal Piano di Sviluppo Rurale e, qualora ne abbia la necessità, può fare richiesta di finanziamento. Quello che l'amministrazione provinciale non può ovviamente fare è finanziare chi dei finanziamenti non ha assolutamente bisogno e chi dello sviluppo rurale non si è mai interessato.
2. per quanto riguarda i tassi di aiuto concessi con il PSR, nessuna distorsione della concorrenza può essere anche involontariamente realizzata in quanto vengono applicate rigorosamente le percentuali di contributo stabilite nel piano finanziario di



PSR approvato dalla UE, percentuali che rientrano nei massimali stabiliti dai Regolamenti comunitari.

4.1.5. Rispetto delle politiche comunitarie in materia di appalti:

In materia di appalti pubblici si segnala quanto segue:

1. viene adottata la Legge provinciale 17 giugno 1998, n.6, "Norme per l'appalto e l'esecuzione di lavori pubblici", nella quale è stabilito, tra l'altro, quali siano i lavori aventi un interesse pubblico, il valore della soglia comunitaria nel rispetto della direttiva 93/37/CEE, le norme che anche i soggetti privati devono rispettare.
2. qualora i beneficiari degli aiuti previsti dal PSR siano Enti pubblici, i lavori che sono oggetto di aiuto vengono regolarmente appaltati secondo le norme vigenti; l'Amministrazione provinciale richiede infatti per questo tipo di opere i verbali di gara d'appalto e i contratti con le Ditte vincitrici.
3. si può quindi concludere affermando che la Provincia Autonoma di Bolzano rispetta pienamente le politiche comunitarie anche da questo punto di vista.

4.1.6. Rispetto delle politiche comunitarie in materia di pari opportunità:

nel PSR della Provincia Autonoma di Bolzano non sussistono norme o criteri che possano determinare una violazione dei principi delle pari opportunità. Le opportunità del Piano sono egualmente previste secondo i criteri stabiliti ed approvati, i quali non discriminano in alcun modo le donne. Tutti i potenziali beneficiari possono accedere agli aiuti esclusivamente se rispettano i requisiti e le condizioni previste dal PSR.

In conclusione, la Provincia Autonoma di Bolzano conferma che tutti gli interventi finanziati dal PSR sono stati attuati nel rispetto delle politiche comunitarie e ribadisce che i criteri di ammissibilità stabiliti sono coerenti e pienamente compatibili con tali politiche.



Allegato: tabelle degli indicatori comuni per la sorveglianza della programmazione dello sviluppo rurale 2000-2006 previste dal Documento STAR VI/43512/02 DEF

